



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 12 del 11 giugno 2018

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 186 al n. 210) 3

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 211 al n. 213) 4

Delibera Giunta regionale 11 giugno 2018 - n. XI/200

Determinazioni in ordine all'autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale - art. 4, comma 3 della legge regionale n. 19/2017 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti». 5

Delibera Giunta regionale 11 giugno 2018 - n. XI/203

Start Cup Lombardia 2018 - Approvazione schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di Milano. 8

Delibera Giunta regionale 11 giugno 2018 - n. XI/213

Assegnazione ai comuni di fondi per la progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (d.m. 468/2017). 21

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 11 giugno 2018 - n. 8492

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2010 della Lombardia. Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti. 28

Decreto dirigente struttura 11 giugno 2018 - n. 8565

Approvazione delle «Modifiche alle disposizioni per la presentazione della domanda unica di pagamento 2018» riguardanti i pagamenti diretti a favore degli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno istituiti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 60

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 7 giugno 2018 - n. 8351

Smart Living: Sostituzione partner del progetto ID 379288 64

Decreto dirigente struttura 8 giugno 2018 - n. 8403

Bando linea «INTRAPRENDO» - Asse Prioritario III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»- esiti strutturali - 41° provvedimento 66

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

Decreto dirigente struttura 11 giugno 2018 - n. 8499

Accordo di collaborazione sottoscritto tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo il 29 giugno 2012, avviso congiunto per l'incremento dell'attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell'European Research Council - ERC Edizione 2014; erogazione del saldo a favore di beneficiari diversi attraverso Finlombarda s.p.a., soggetto gestore del «fondo per la promozione degli accordi istituzionali» 75

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 5 giugno 2018 - n. 8232

Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale per il progetto «Ampliamento della sola superficie di vendita senza opere esterne della grande struttura di vendita esistente» da realizzarsi in comune di Corte Franca (BS), ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006. [RIF. S.I.L.V.I.A. procedura VER 2025] Proponente: Esselunga s.p.a. 78

Decreto dirigente unità organizzativa 8 giugno 2018 - n. 8411

Erogazione dei contributi previsti dal bando approvato con decreto 4486/2016 per incentivare la diffusione dei punti di ricarica privata per autoveicoli elettrici. Diciannovesimo provvedimento 79

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

Decreto dirigente struttura 8 giugno 2018 - n. 8442

Modifica dell'allegato tecnico al d.d.s. 13597 del 3 novembre 2017 avente per oggetto «Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'allegato tecnico, all'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata con d.d.s. n. 7486 del 28 luglio 2010 alla ditta Ecoeternit s.r.l. per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto sita in loc. Levate, via Dritta 51 - Montichiari (BS), ai sensi del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4.» 81

Decreto dirigente struttura 8 giugno 2018 - n. 8443

Ditta Padana GREEN s.r.l. con sede legale in via Regia Antica 38 - Lonato del Garda (BS). Archiviazione della richiesta di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A), ai sensi dell'art. 29 ter del d.lgs. 152/06 relativa alla realizzazione di nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi con cella monodedicata per rifiuti contenenti amianto [E.E.R. 17 06 05*], da realizzarsi in comune di Montichiari (BS) 83

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 12 del 11 giugno 2018
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 186 al n. 210)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

(Relatore il Presidente Fontana)

186 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE MELEGNANO E DELLA MARTESANA

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Fontana)

187 - DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO, CON FUNZIONI DI PRESIDENTE, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE LOMBARDIA FILM COMMISSION

188 - NOMINA DI DUE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE MINOPRIO

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA

(Relatore l'assessore Caparini)

189 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 RELATIVE AL FONDO REISCRIZIONI PER LE RISORSE VINCOLATE - 1° PROVVEDIMENTO

190 - VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4 LETT. C) - 17° PROVVEDIMENTO

191 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 18° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Fontana)

192 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITÀ DI POLIS-LOMBARDIA E DEL RELATIVO PROSPETTO DI RACCORDO 2018-2020 (D.G.R. 7650/2017)

AH AREA ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO E SISTEMA INFORMATIVO

(Relatore il Presidente Fontana)

193 - APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE ALLE STRUTTURE DI SUPPORTO ALLE AUTHORITY REGIONALI - AGGIORNAMENTO ANNO 2018 - (ART. 17, L.R. 29 DICEMBRE 2015, N. 42)

AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

(Relatore il Presidente Fontana)

194 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA CONVENZIONE QUADRO TRA LA GIUNTA REGIONALE E INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A. APPROVATA CON D.G.R. 7652/2017 - APPROVAZIONE ATTO DI ACCERTAMENTO

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA

(Relatore l'assessore Caparini)

195 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2018 DELLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA (GSA)

DIREZIONE GENERALE R RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITÀ EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Relatore il Vice Presidente Sala)

196 - SCHEMA DI ACCORDO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN ORDINE AL PROGETTO «HOT&COLD: TECNOLOGIE INNOVATIVE PER UN CONSUMO SICURO DEI CIBI IN AMBITO DOMESTICO» CON CAPOFILA WHIRLPOOL EMEA SPA (DGR N. 5245/2016 - AZIONE I.1.B.1.3 - ASSE I POR FESR 2014-2020) - CUP E19117000140009

DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO (Relatore l'assessore De Nichilo Rizzoli)

197 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL) E REGIONE LOMBARDIA PER L'ATTUAZIONE DELLA NUOVA FASE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI IN LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE J POLITICHE PER LA FAMIGLIA, GENITORIALITÀ E PARI OPPORTUNITÀ (Relatore l'assessore Piani)

198 - INIZIATIVA REGIONALE «PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA 2018» (D.G.R. 7717 DEL 15 GENNAIO 2018): PROROGA DEI TERMINI

DIREZIONE GENERALE L AUTONOMIA E CULTURA (Relatore l'assessore Galli)

199 - PROSECUZIONE CENSIMENTI DI BENI LIBRARI ANTICHI E DI PREGIO PER IL 2018 (L.R. 25/2016, ART. 14)

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI (Relatore l'assessore Rolfi)

200 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'AUTORIZZAZIONE AI PROPRIETARI O CONDUTTORI DEI FONDI PER IL CONTROLLO DEL CINGHIALE - ART. 4, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE N. 19/2017 «GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL CINGHIALE E RECUPERO DEGLI UNGULATI FERITI»

DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO (Relatore l'assessore Mattinzoli)

201 - «100% S.U.A.P. IN LOMBARDIA» - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SERVIZIO E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DEGLI SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 11/2014 «IMPRESA LOMBARDIA: PER LA LIBERTÀ DI IMPRESA, IL LAVORO E LA COMPETITIVITÀ»)

202 - COMPOSIZIONE, FUNZIONAMENTO E DURATA DELLA CONSULTA REGIONALE CARBURANTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 98 DELLA LEGGE REGIONALE 2 FEBBRAIO 2010, N. 6 - SOSTITUZIONE DELLA D.G.R. N. 20479 DEL 7 FEBBRAIO 2005

203 - START CUP LOMBARDIA 2018 - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E IL POLITECNICO DI MILANO

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE (Relatore l'assessore Terzi)

204 - PATTO PER LA REGIONE LOMBARDIA - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ PER IL PONTE DELLA BECCA

205 - DOTE MERCI FERROVIARIA PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO MERCI FERROVIARIO IN LOMBARDIA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI INTESA OPERATIVA CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE INTEGRATIVO AL «FERROBONUS» STATALE

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE (Relatore l'assessore Foroni)

206 - RELAZIONE SULLO STATO D'ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AI SENSI DELL'ART. 51 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2003, N. 26 (DISCIPLINA DEI SERVIZI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE. NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DI ENERGIA, DI UTILIZZO DEL SOTTOSUOLO E DI RISORSE IDRICHE) - ANNO 2017

207 - «MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E INCENTIVAZIONE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO (ART. 4, COMMA 2, L.R. 31/2014)»

208 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ADDENDUM ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE PER LA PROSECUZIONE ED IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPE-

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

RE RELATIVE AL PROGETTO DI «RIASSETTO IDROGEOLOGICO E MITIGAZIONE DEI RISCHI NATURALI PRESENTI IN VAL TORREGGIO», NEL COMUNE DI TORRE SANTA MARIA (SO), EX L. 102/90

209 - SCHEMA DI CONVENZIONE CON IL PARCO VALLE DEL LAMBRO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA IDRAULICA E PER LA VERIFICA DELLE OCCUPAZIONI IN AREE DEMANIALI NEL SOTTOBACINO DEL FIUME LAMBRO

210 - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RIPRISTINO DELLA PIENA FUNZIONALITÀ PER L'ANNO 2018 DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE COLATE DETRITICHE DELLA VAL RABBIA, IN COMUNE DI SONICO (BS), A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ DELL'ABITATO DI RINO E DELLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO PER L'ALTA VALLE CAMONICA - L.R. 4/2016, L.R. 16/2004

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 211 al n. 213)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

**AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE
(Relatore il Presidente Fontana)**

211 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) PER IL RILANCIO, LA RIQUALIFICAZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELL'AREA DEL SEBINO

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

(Relatore l'assessore Rolfi)

212 - DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA VIGILANZA ITTICO-VENATORIA DELLE PROVINCE LOMBARDE - AD ESCLUSIONE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO - E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO DI SUPPORTO ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA DELLA REGIONE IN MATERIA FAUNISTICO-VENATORIA ED ITTICA, RICONOSCIMENTO DI UN CONTRIBUTO ECONOMICO PER L'ANNUALITÀ 2018

**DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA
(Relatore l'assessore De Corato)**

213 - ASSEGNAZIONE AI COMUNI DI FONDI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE CICLISTICA CITTADINA (D.M. 468/2017)

D.g.r. 11 giugno 2018 - n. XI/200

Deferimenti in ordine all'autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale - art. 4, comma 3 della legge regionale n. 19/2017 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge 11 febbraio 1992 n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la legge regionale 17 luglio 2017, n. 19 «Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»;

Atteso che:

- l'art. 19 della legge 157/92 prevede la facoltà per i proprietari o i conduttori dei fondi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, di collaborare al controllo della fauna selvatica attuato sui propri fondi anche tramite piani di abbattimento autorizzati dalle Regioni, per la tutela, tra l'altro, delle produzioni zoo-agro-forestali;
- l'art. 41 della l.r. 26/93 prevede la medesima facoltà per i proprietari o i conduttori dei fondi, alle medesime condizioni e per le stesse finalità di cui al punto precedente;
- l'art. 4 della l.r. 19/17 prevede che le attività di controllo del cinghiale effettuate dai proprietari o conduttori dei fondi, dove siano stati accertati danni alle colture o al sistema agrario, siano attuate nei modi e nei termini consentiti, previa autorizzazione di durata annuale da parte della Regione, con indicazione dei luoghi, tempi e metodi del controllo;

Preso atto che, come riportato in letteratura, il cinghiale:

- è specie estremamente prolifica anche a causa del diffuso processo di ibridazione sia tra sottospecie selvatiche evolute in zone geografiche differenti e introdotte dall'uomo, sia con conspecifici domestici, ed è in grado di occupare un'ampia varietà di habitat, dalle aree intensamente coltivate e antropizzate della pianura agli orizzonti montani coperti di boschi decidui e misti, spingendosi talvolta sino alle praterie d'alta quota, con una distribuzione geografica che sembra limitata solo da inverni molto rigidi e prolungati o da utilizzo estremo delle aree agricole, ove risultino totalmente scomparse le zone boschive;
- ha una dieta costituita in parte preponderante, nonostante il regime alimentare onnivoro, da sostanze di origine vegetale, con capacità di variare la composizione della dieta in relazione all'offerta dell'ambiente circostante e con un contributo comunque importante da parte di alimenti di origine agricola, che diventano la principale fonte di nutrimento in scarsità o assenza di disponibilità di frutti selvatici;
- può causare grave impatto anche sugli ecosistemi e sulle specie selvatiche autoctone, in particolare all'interno dei siti della rete Natura 2000 istituiti al fine di tutelare specie vegetali e animali di particolare pregio e valore ecologico e naturalistico;
- è serbatoio epidemiologico e, con la sua presenza, costituisce un ostacolo all'eradicazione di alcune infezioni, estremamente pericolose per gli allevamenti zootecnici, quali la peste suina classica, la peste suina africana e il morbo di Aujeszky;
- provoca sinistri stradali, in particolare nelle aree collinari e pedemontane, che mettono a repentaglio l'incolumità delle persone e la sicurezza nella circolazione stradale, sia sulla rete viaria principale che secondaria;

Verificato che nel quinquennio 2013/2017, sul territorio regionale, il cinghiale:

- ha arrecato danni alle colture agricole per complessivi € 1.669.989 di indennizzi erogati da Regione Lombardia, corrispondenti a n. 2.807 eventi di danno denunciati;
- ha provocato n. 384 sinistri stradali denunciati, con erogazione di risarcimenti per complessivi € 606.664;

Verificato altresì che, nel medesimo quinquennio, sul territorio regionale sono stati prelevati:

- n. 5.341 cinghiali in attività di controllo, ai sensi dell'art. 41

della l.r. 26/93;

- n. 20.105 cinghiali in attività venatoria, per un totale complessivo di n. 25.446 esemplari;

Atteso che anche i dati sopra esposti supportano la necessità di adottare il presente provvedimento, in considerazione del trend tendente all'incremento sia dei danni che dei prelievi, a causa dell'espansione territoriale delle popolazioni di cinghiale in Lombardia e dell'approvazione dei conseguenti piani di controllo e/o di prelievo venatorio, anche in aree precedentemente non considerate;

Dato atto che, ai fini del controllo del cinghiale, possono essere utilizzate due metodologie d'intervento diretto, costituite da:

- trappolaggio, tramite appositi sistemi di cattura in vivo (gabbie trappola e chiusini) e successiva soppressione degli esemplari catturati;
- abbattimento, tramite le armi da fuoco di cui all'art. 13 della legge 157/92;

Considerato che l'impiego di gabbie trappola e chiusini richiede all'amministrazione una complessa gestione dal punto di vista organizzativo, sia per quanto concerne il loro acquisto e la loro distribuzione, che per quanto riguarda la necessità di effettuare una loro costante sorveglianza e manutenzione, per intervenire tempestivamente nell'eventualità di cattura di cinghiali e per garantirne il continuo, ottimale funzionamento;

Attesa la prosecuzione dell'attività di trappolaggio del cinghiale, ove prevista dai piani di controllo adottati ai sensi dell'art. 41 della l.r. 26/93, secondo le modalità organizzative e attuative disposte dai medesimi;

Richiamati i piani di controllo del cinghiale, adottati ai sensi dell'art. 41 della l.r. 26/93, vigenti sui territori di competenza dei seguenti UTR:

- Bergamo;
- Brescia;
- Brianza, limitatamente al territorio provinciale di Lecco;
- Città metropolitana, limitatamente a un comune sul territorio provinciale di Milano e a due comuni sul territorio provinciale di Lodi;
- Insubria;
- Pavia, limitatamente ai terreni di aziende agricole distribuiti su otto comuni della Lomellina e del Pavese, a quindici aziende faunistico-venatorie e sei aziende agri-turistico-venatorie, nonché a tre Zone di ripopolamento e cattura;
- Val Padana, limitatamente al territorio provinciale di Cremona;

Valutato di approvare le determinazioni in ordine all'autorizzazione annuale di cui all'art. 4, comma 3 della l.r. 19/17 e di stabilire che essa venga rilasciata per il controllo del cinghiale tramite impiego di arma da fuoco, con decreto del competente dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale, previo accertamento che il richiedente sia in possesso dei seguenti requisiti:

- sia proprietario o conduttore dei fondi per i quali richiede l'autorizzazione al controllo del cinghiale e sui quali siano stati accertati, dall'UTR competente per territorio, danni alle colture o al sistema agrario nei sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di autorizzazione;
- sia titolare di licenza di porto di fucile per uso di caccia in corso di validità ed abbia copertura assicurativa estesa all'attività di controllo della fauna selvatica;
- sia abilitato alla caccia di selezione agli ungulati, ove richieda di essere autorizzato al controllo avvalendosi di fucile a canna rigata (carabina);

Ritenuto di stabilire che l'autorizzazione, della durata di dodici mesi, sia:

- rilasciata ai proprietari o conduttori di fondi, ricadenti negli ambiti di competenza di UTR ove siano vigenti piani di controllo del cinghiale, adottati ai sensi dell'art. 41 della l.r. 26/93;
- tempestivamente trasmessa dall'UTR alla Polizia provinciale/metropolitana e alla stazione dei Carabinieri forestali territorialmente competenti, per gli adempimenti di propria spettanza;

Ritenuto altresì di stabilire che l'autorizzazione, preveda quanto segue:

- attuazione degli interventi di controllo da punti fissi preindividuati e sopraelevati, da un'ora prima del sorgere del

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

sole a un'ora dopo il tramonto, in tutti i giorni della settimana, sui terreni danneggiati da cinghiali segnalati nella domanda di autorizzazione, nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dalla normativa vigente e, comunque, all'esterno delle aree naturali protette di cui alla legge 394/91, nonché delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura di cui alla l.r. 26/93 e dei siti della Rete Natura 2000, salvi diversi accordi con gli enti gestori;

- utilizzo di fucile con canna ad anima liscia, di calibro non inferiore al 20, caricato a palla unica e, nel caso di fucile semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, nonché di fucile a canna rigata (carabina), esclusivamente per coloro che siano abilitati alla caccia di selezione agli ungulati;
- trasporto dell'arma, nel percorso per e dal punto fisso, scarica e riposta nel fodero;
- obbligo per il titolare di portare con sé copia dell'autorizzazione durante gli spostamenti e lo svolgimento degli interventi di controllo;
- comunicazione preventiva, alla Polizia provinciale/metropolitana competente per territorio, di ogni singola uscita e consuntiva di ogni capo abbattuto, immediatamente dopo l'abbattimento, specificando il sesso, il peso intero e la classe d'età, secondo le direttive tecniche e organizzative redatte dalla Polizia provinciale/metropolitana, in accordo con il rispettivo UTR;
- immediata apposizione al tendine di Achille di ogni cinghiale abbattuto, di apposito contrassegno inamovibile numerato rilasciato dalla Polizia provinciale/metropolitana al fine di legittimare il possesso e il trasporto della carcassa dell'animale;
- assegnazione delle carcasse dei cinghiali abbattuti al titolare dell'autorizzazione che ha effettuato l'abbattimento, con l'obbligo di eseguire i prescritti accertamenti diagnostici tramite il campionamento di tutti i cinghiali abbattuti e il conferimento dei campioni alla sezione dell'IZSLER territorialmente competente, utilizzando la specifica scheda, anche al fine di incentivare il monitoraggio sanitario della specie previsto dal D.d.g. 5 dicembre 2012, n. 11358 «Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica»;
- divieto di esercitare, nella medesima giornata e zona, il controllo del cinghiale e l'attività venatoria;
- obbligo di manipolazione e lavorazione delle carcasse nel pieno rispetto delle norme e delle regole igienico-sanitarie;
- obbligo di tempestiva comunicazione di ogni variazione nella proprietà e nella conduzione dei fondi per l'aggiornamento del titolo autorizzativo;

Ritenuto di prevedere la possibilità per l'UTR di sospendere o revocare l'autorizzazione, in caso di inosservanza delle prescrizioni ivi contenute, con applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa;

Valutato di demandare a successivo atto del competente Dirigente della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, la definizione del modello di domanda per l'autorizzazione oggetto del presente provvedimento;

Ritenuto infine di prevedere che le autorizzazioni individuali, già rilasciate, ai sensi dell'art. 41 della l.r. 26/93, a proprietari o conduttori di fondi, decadano alla data di entrata in vigore della presente deliberazione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi in forma di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di stabilire che l'autorizzazione annuale di cui all'art. 4, comma 3 della l.r. 19/17, sia:
 - a. rilasciata per interventi di controllo del cinghiale tramite impiego di arma da fuoco, con decreto del competente dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale, previo accertamento che il soggetto destinatario disponga dei seguenti requisiti:
 - sia proprietario o conduttore dei fondi per i quali richiede l'autorizzazione al controllo del cinghiale e sui quali siano stati accertati, dall'UTR competente per territorio,

danni alle colture o al sistema agrario nei sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di autorizzazione;

- sia titolare di licenza di porto di fucile per uso di caccia in corso di validità e di copertura assicurativa estesa all'attività di controllo della fauna selvatica;
 - sia abilitato alla caccia di selezione agli ungulati, ove richieda di essere autorizzato al controllo avvalendosi di fucile a canna rigata (carabina);
- b. rilasciata ai proprietari o conduttori di fondi, ricadenti negli ambiti di competenza di UTR ove siano vigenti piani di controllo del cinghiale, adottati ai sensi dell'art. 41 della l.r. 26/93;
 - c. tempestivamente trasmessa dall'UTR alla Polizia provinciale/metropolitana e alla stazione dei Carabinieri forestali territorialmente competenti, per gli adempimenti di propria spettanza;
2. di stabilire altresì che l'autorizzazione, della durata di dodici mesi, preveda quanto segue:
 - a. attuazione degli interventi di controllo da punti fissi preindividuati e sopraelevati, da un'ora prima del sorgere del sole a un'ora dopo il tramonto, in tutti i giorni della settimana, sui terreni danneggiati da cinghiali segnalati nella domanda di autorizzazione, nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dalla normativa vigente e, comunque, all'esterno delle aree naturali protette di cui alla legge 394/91, nonché delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura di cui alla l.r. 26/93 e dei siti della Rete Natura 2000, salvi diversi accordi con gli enti gestori;
 - b. utilizzo di fucile con canna ad anima liscia, di calibro non inferiore al 20, caricato a palla unica e, nel caso di fucile semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, nonché di fucile a canna rigata (carabina), esclusivamente per coloro che siano abilitati alla caccia di selezione agli ungulati;
 - c. trasporto dell'arma, nel percorso per e dal punto fisso, scarica e riposta nel fodero;
 - d. obbligo per il titolare di portare con sé copia dell'autorizzazione durante gli spostamenti e lo svolgimento degli interventi di controllo;
 - e. comunicazione preventiva, alla Polizia provinciale/metropolitana competente per territorio, di ogni singola uscita e consuntiva di ogni capo abbattuto, immediatamente dopo l'abbattimento, specificando il sesso, il peso intero e la classe d'età, secondo le direttive tecniche e organizzative redatte dalla Polizia provinciale/metropolitana, in accordo con il rispettivo UTR;
 - f. immediata apposizione al tendine di Achille di ogni cinghiale abbattuto, di apposito contrassegno inamovibile numerato rilasciato dalla Polizia provinciale/metropolitana al fine di legittimare il possesso e il trasporto della carcassa dell'animale;
 - g. assegnazione delle carcasse dei cinghiali abbattuti al titolare dell'autorizzazione che ha effettuato l'abbattimento, con l'obbligo di eseguire i prescritti accertamenti diagnostici tramite il campionamento di tutti i cinghiali abbattuti e il conferimento dei campioni alla sezione dell'IZSLER territorialmente competente, utilizzando la specifica scheda, anche al fine di incentivare il monitoraggio sanitario della specie previsto dal d.d.g. 5 dicembre 2012, n. 11358 «Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica»;
 - h. divieto di esercitare, nella medesima giornata e zona, il controllo del cinghiale e l'attività venatoria;
 - i. obbligo di manipolazione e lavorazione delle carcasse nel pieno rispetto delle norme e delle regole igienico-sanitarie;
 - j. obbligo di tempestiva comunicazione di ogni variazione nella proprietà e nella conduzione dei fondi per l'aggiornamento del titolo autorizzativo;
 3. di prevedere la possibilità per l'UTR di sospendere o revocare l'autorizzazione, in caso di inosservanza delle prescrizioni ivi contenute, con applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa;
 4. di demandare a successivo atto del competente Dirigente della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, la definizione del modello di domanda per l'autorizzazione oggetto del presente provvedimento;

5. di prevedere che le autorizzazioni individuali, già rilasciate, ai sensi dell'art.41 della l.r. 26/93, a proprietari o conduttori di fondi, decadano alla data di entrata in vigore della presente deliberazione;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

D.g.r. 11 giugno 2018 - n. XI/203
Start Cup Lombardia 2018 - Approvazione schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di Milano

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n.11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che all'art.1 comma 1 «promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia»;

Dato atto che Regione Lombardia:

- con d.g.r. n. 5064 del 18 aprile 2016 «Start Cup Milano Lombardia - Interventi per lo sviluppo dell'imprenditoria competitiva» ha sostenuto l'iniziativa Start Cup Lombardia 2016 che ha visto la candidatura di 111 progetti per un totale di 398 ragazzi di età media compresa fra i 25 e i 35 anni;
- con d.g.r. n. 6409 del 23 marzo 2017 «Start Cup Lombardia 2017 e Fintech Awareness approvazione schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di Milano» ha sostenuto l'iniziativa Start Cup Lombardia 2017 che ha visto la candidatura di 144 progetti, per un totale di 493 persone di un'età media compresa tra i 18 e i 35 anni;

Valutato il buon esito delle precedenti edizioni e degli interventi messi in campo con il precedente Accordo di collaborazione, nonché il trend in aumento delle domande di partecipazione;

Considerato quindi opportuno avviare anche per l'anno 2018 una nuova e ampliata collaborazione in questo ambito con le Università lombarde per favorire la nascita di nuove imprese innovative, dando ancor più visibilità alle eccellenze nel campo della nuova imprenditoria proveniente dal mondo accademico e dal territorio lombardo;

Richiamata la proposta di PRS della XI legislatura approvata con d.g.r. 29 maggio 2018 n. X/154 che prevede politiche a favore della creazione di impresa anche attraverso la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde, in collaborazione con altri soggetti operanti in tale ambito;

Considerato altresì che è interesse di Regione Lombardia mettere in atto delle iniziative che consentano un posizionamento sinergico con le esperienze di valore promosse da altri soggetti pubblici sul territorio;

Atteso che StartCup Lombardia è la *business plan competition* territoriale nata nel 2003 su iniziativa del Politecnico di Milano, gestita da PoliHub, incubatore di impresa del Politecnico di Milano in accordo con le altre università lombarde che premia, attraverso una competizione tra gruppi che elaborano idee imprenditoriali basate sui risultati della ricerca scientifica e tecnologica, la costituzione e lo sviluppo di nuove imprese (start-up) innovative;

Considerato che il Politecnico di Milano ha acquisito negli anni elevata esperienza e conoscenza nella creazione di impresa, svolgendo attività di ricerca e approfondimento anche rispetto all'evoluzione delle relative dinamiche produttive e di mercato;

Visto lo Statuto del Politecnico di Milano che consente allo stesso di intrattenere rapporti con enti pubblici e privati e di sviluppare collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica e della cultura;

Individuato a tal fine, da Regione Lombardia e Politecnico di Milano, lo strumento dell'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241/1990 al fine di sviluppare attività di interesse comune, perseguendo obiettivi comuni di ampia rilevanza e sviluppando le medesime attività in collaborazione affinché siano svolte secondo il principio dell'efficienza e del buon andamento della pubblica amministrazione;

Preso atto che il Politecnico di Milano ha confermato il proprio interesse a collaborare con Regione Lombardia sui temi della valorizzazione della nuova imprenditoria e della finanza complementare;

Considerato che per tale impegno il Politecnico di Milano mette a disposizione le proprie risorse umane altamente qualificate, potendo rendere disponibili in modo unitario competenze complesse, per la massima razionalizzazione e sinergia delle componenti specialistiche;

Visto lo schema di Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della l. n. 241/1990 e s.m.i., tra Regione Lombardia e Politecnico di Milano, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che con nota agli atti della Direzione Generale Sviluppo Economico il Rettore del Politecnico di Milano ha comunicato a Regione Lombardia che l'ente svolge le attività di coordinamento per conto delle altre università lombarde partecipanti all'iniziativa;

Ritenuto che la promozione dell'iniziativa da parte di Regione Lombardia consente di attrarre e valorizzare un maggior numero di idee imprenditoriali presentate da:

- aspiranti imprenditori che intendano avviare iniziative di sviluppo prodotti e servizi innovativi con obbligo di costituzione dell'impresa, ai fini dell'erogazione del premio, entro il 30 giugno 2019;
- liberi professionisti e soggetti non costituiti in forma societaria e non esercitanti attività economica;
- Imprese costituite in forma di società a responsabilità limitata o di società per azioni con almeno una sede operativa in Lombardia e che soddisfino i seguenti requisiti:
 - essere costituite in forma di società dopo il 1 gennaio 2018 o costituite nell'anno precedente ma con dichiarazione di inizio attività posteriore al 1 gennaio 2018;
 - avere sede legale in Italia e sede operativa in Lombardia;
 - operare in settori innovativi o avviare iniziative di sviluppo prodotti o servizi innovativi;

Dato atto che:

- la modalità di selezione e presentazione delle idee imprenditoriali candidate al «Premio StartCup Lombardia», sarà coordinata dal Politecnico, secondo il Regolamento della competizione;
- Regione Lombardia nominerà tra i propri direttori/dirigenti competenti un rappresentante in qualità di Presidente della Giuria del «Premio»;

Stabilito che grazie al contributo di Regione Lombardia verranno assegnati nell'ambito della competition «Start Cup Lombardia»:

- n. 3 premi per i primi classificati di ogni categoria, del valore di 15.000 euro ciascuno;
- n.3 premi per i secondi classificati di ogni categoria, del valore di 5.000 euro ciascuno;

Stabilito altresì che:

- il premio, per tutti i soggetti che esercitano attività economica, sarà concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti *de minimis*), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il premio ai soggetti che non svolgono attività economica sarà concesso al netto della ritenuta d'imposta del 25% ai sensi dell'art. 30 del d.p.r. 600/1973;

Ritenuto di garantire per l'attuazione dell'Accordo, secondo lo schema di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, risorse pari ad euro 70.000,00 che trovano copertura sul capitolo 14.01.104.11431 del Bilancio regionale 2018 per euro 10.000,00 e sul capitolo 14.01.104.11431 del bilancio 2019 per euro 60.000,00, che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Dato atto che le somme di cui al capitolo 14.01.104.11431 a seguito di variazione compensativa per l'adeguamento della spesa al piano dei conti saranno allocate sull'idoneo capitolo di spesa 14.01.104.10062 come da richieste protocollo n. O1.2018.0011845 del 6 giugno 2018;

Dato atto che le suddette risorse pari a euro 70.000,00 sono così suddivise:

- € 10.000,00 a titolo di sostegno per la realizzazione delle attività da parte del sistema universitario secondo quanto specificato nell'Accordo di cui all'Allegato A;
- € 60.000,00 da assegnare in premi ai vincitori dell'iniziativa Start Cup Milano Lombardia, secondo la seguente ripartizione:
 - n. 3 premi per i primi classificati di Start Cup Lombardia per ogni categoria del valore di 15.000,00 euro ciascuno

- n.3 premi per i secondi classificati di Start Cup Lombardia per ogni categoria del valore di 5.000,00 euro ciascuno;

Visto:

- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'art.52 della l.234/2012 che, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, stabilisce che i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni al Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA);

Ritenuto che:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013, con particolare riferimento alle attività connesse all'esportazione di cui alla lettera d) dell'art. 1 («Campo di applicazione»);
- la concessione dei contributi non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di liquidazione coatta amministrativa o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- non saranno erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015;

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r.445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) 1589/2015;
- attestati di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di liquidazione coatta amministrativa o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto di demandare al Politecnico di Milano gli adempimenti in tema di Registro Nazionale Aiuti ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012, in quanto procederà alle fasi di concessione ed erogazione delle premialità previste dalle competizioni;

Richiamate:

- la d.g.r.n. 5 del 4 aprile 2018 «Il provvedimento organizzativo - XI Legislatura» con il quale è stata costituita per la XI Legislatura la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r.n. 126 del 17 maggio 2018 «Il Provvedimento organizzativo 2018» con il quale Paolo Mora è stato nominato Direttore della Direzione Generale Sviluppo Economico;

Ritenuto di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico ad intervenire - in rappresentanza della Giunta regionale della Lombardia - nell'atto di sottoscrizione dell'Ac-

cordo di Collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di Milano;

Preso atto degli esiti favorevoli rilasciati dalla UO Comunicazione;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34/78 e ss.mm.ii nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno in corso;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di sostenere per il 2018 l'iniziativa «Start Cup Lombardia», assicurando ampia partecipazione e diffusione della *competition* da parte di tutte le università lombarde e offrendo l'opportunità di valorizzare all'interno di un contesto istituzionale le idee imprenditoriali di successo;

2. di stabilire che Start Cup Lombardia verrà realizzata sulla base di quanto previsto dal rispettivo regolamento e che Regione Lombardia nominerà tra i propri direttori/dirigenti competenti un rappresentante in qualità di Presidente della Giuria del «Premio»;

3. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico e Politecnico di Milano - di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di demandare al Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico la sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al dirigente competente l'assunzione degli atti conseguenti alla sottoscrizione, ivi compresi gli obblighi di pubblicazione, anche del presente atto, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di stanziare l'importo di € 70.000,00 a copertura del monte-premi della *competition* che sarà così suddiviso:

- € 10.000,00 a titolo di sostegno per la realizzazione delle attività da parte del sistema universitario secondo quanto specificato nell'Accordo di cui all'Allegato A;
- € 60.000,00 da assegnare in premi ai vincitori dell'iniziativa Start Cup Milano Lombardia, secondo la seguente ripartizione:
 - n. 3 premi per i primi classificati di Start Cup Lombardia per ogni categoria del valore di 15.000,00 euro ciascuno;
 - n.3 premi per i secondi classificati di Start Cup Lombardia per ogni categoria del valore di 5.000,00 euro ciascuno;

6. di dare atto che gli oneri finanziari pari a € 70.000,00 trovano copertura sul capitolo 14.01.104.11431 del Bilancio regionale 2018 per euro 10.000,00 e sul capitolo 14.01.104.11431 del bilancio 2019 per euro 60.000,00, che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

7. di dare atto che le somme di cui al capitolo 14.01.104.11431 a seguito di variazione compensativa per l'adeguamento della spesa al piano dei conti saranno allocate sull'ideoneo capitolo di spesa 14.01.104.10062 come da richieste protocollo n. O1.2018.0011845 del 6 giugno 2018;

8. di prevedere che i premi:

- agli aspiranti imprenditori saranno concessi al netto della ritenuta d'imposta del 25% ai sensi dell'art. 30 del d.p.r. 600/1973 e per tutti i soggetti che esercitano attività economica, saranno concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

9. di demandare al Politecnico di Milano gli adempimenti in tema di Registro Nazionale Aiuti ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012, in quanto procederà alle fasi di concessione ed erogazione delle premialità previste dalle competizioni;

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

10. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti www.regione.lombardia.it e sul sito www.startcupml.net.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO "A"**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE****TRA**

REGIONE LOMBARDIA, d'ora innanzi denominata Regione, con sede legale in Piazza Città di Lombardia in Milano, C.F. n. 80050050154, rappresentata dal Direttore Generale Sviluppo Economico, nella persona del dott. Paolo Mora a ciò autorizzato con deliberazione n. ____ del ____ PEC sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it

E

POLITECNICO DI MILANO d'ora innanzi denominato Politecnico (con sede in Piazza Leonardo da Vinci n. 32 c.a.p. 20133 Milano, (Codice Fiscale 80057930150 e Partita IVA 04376620151) (PEC [pecateneo\(at\)cert.polimi.it](mailto:pecateneo(at)cert.polimi.it)) rappresentato dal Direttore Generale Ing. Graziano Dragoni / autorizzato alla stipula del presente atto ai sensi dell'art. 7 del Regolamento delle prestazioni per conto di terzi emanato con Decreto Rettorale n. 510 del 19/02/2014

PREMESSO CHE

- con la legge regionale n.11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" che all'art.1 comma 1 Regione Lombardia "promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia";
- Le business ideas competition sono manifestazione di carattere nazionale che hanno l'obiettivo di sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata alla diffusione della cultura imprenditoriale e allo sviluppo economico del territorio
- è interesse di Regione Lombardia mettere in atto delle iniziative che consentano un posizionamento sinergico con le esperienze promosse da altri soggetti pubblici sul territorio;
- Regione Lombardia sostiene dal 2016 la manifestazione "Start Cup" e che la stessa, anche grazie a questo, ha realizzato ottimi risultati nelle scorse edizioni e un trend in ascesa di candidature:
 - nel 2016 di 111 progetti per un totale di 398 persone coinvolte nei team;
 - nel 2017 di 144 progetti, con 493 persone coinvolte nei team;

- Il Politecnico di Milano ha acquisito ampia esperienza nella gestione di Business Idea Competition di varia natura e da diversi anni, per conto delle università e degli incubatori Lombardi coordina Start Cup Lombardia
- il Politecnico ha acquisito negli anni elevata esperienza e conoscenza nella creazione di impresa e nel finanziamento delle startup e delle PMI, svolgendo attività di ricerca e approfondimento anche rispetto all'evoluzione delle relative dinamiche produttive e di mercato;
- Il Politecnico di Milano è un ente pubblico senza scopo di lucro e ha per fini primari la elaborazione del sapere scientifico mediante il libero esercizio della ricerca al servizio della società.
- Il Politecnico può stipulare accordi di collaborazione con altri Enti pubblici per lo svolgimento di attività istituzionali d'interesse comune.
- la Regione, con d.g.r. n....., ha approvato lo schema di Accordo da sottoscrivere con il Politecnico per attivare un rapporto di collaborazione per
- il Politecnico ha preso visione dei contenuti della succitata d.g.r. n.....;
- Regione Lombardia e Politecnico hanno individuato lo strumento dell'Accordo ai sensi dell'art. 15 L.241/90, al fine di sviluppare attività di interesse comune tra le due amministrazioni, perseguendo obiettivi comuni di rilevanza pubblica e sviluppando le medesime attività in collaborazione affinché siano svolte secondo il principio dell'efficienza e del buon andamento della pubblica amministrazione.

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto

Regione Lombardia e Politecnico intendono collaborare per svolgere, ciascuna secondo le proprie competenze, attività complementari e sinergiche che insieme si concretizzino al fine di rafforzare il sostegno allo sviluppo di imprese innovative del tessuto lombardo valorizzando il differenziale competitivo del sistema universitario, facendo leva su azioni di diffusione della cultura imprenditoriale all'interno del sistema universitario.

L'iniziativa regolamentata dal presente accordo sono nello specifico:

Start Cup Lombardia 2018

Start Cup Lombardia è la Competition organizzata dalle Università e dagli Incubatori Universitari lombardi, promossa da Regione Lombardia, che favorisce la nascita di nuove imprese ad alto potenziale, nate, ospitate o legate da rapporti di collaborazione con le Università e gli Incubatori Universitari lombardi.

Ha l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione all'interno del contesto universitario, favorendo e sostenendo la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria, per promuovere lo sviluppo economico del territorio lombardo nei seguenti ambiti: ICT & Services, Lifescience & Agrofood, Cleantech e Industrial Technologies.

Regione Lombardia individua il Politecnico quale partner che condivide un comune interesse nella realizzazione delle finalità di cui sopra; entrambe le amministrazioni metteranno a disposizione risorse umane, strumentali e culturali, conoscenze, esperienze e professionalità necessarie per il buon esito dello svolgimento delle attività previste dal presente accordo.

Art. 2 – Attività

Regione Lombardia e il Politecnico, nell'ambito del rapporto di collaborazione, concorreranno alla realizzazione della competition Start Cup Lombardia 2018.

Attività relative a Start Cup Lombardia 2018

In particolare, il Politecnico di Milano sarà impegnato nella gestione e sviluppo delle seguenti attività suddivise in tre fasi:

FASE 1: Setup della call e selezione dei migliori 12 progetti finalisti.

1. Avvio dell'iniziativa (Call for Ideas)

- Progettare un processo ideale in termini di tempi e costi da condividere con il Comitato Organizzatore
- Redigere il Bando di gara ed il regolamento di comune accordo con il Comitato Organizzatore
- Sviluppare piano di comunicazione condiviso con Regione tramite partnership con StartupItalia!
- Organizzare l'evento di lancio presso il Palazzo della Regione (coordinamento stampa, copertura media, comunicati, inviti e gestione delle registrazioni, ingaggio del catering, stesura agenda)
- Attivazione della Community Alumni Start Cup Lombardia

2. Sensibilizzazione e Raccolta delle candidature

- Help Desk & Monitoraggio della competizione
- Organizzare Evento di Promozione (es. interventi in aula per gli studenti) presso Politecnico di Milano

3. Verifica delle candidature e selezione dei migliori 12 progetti

- Coordinamento delle valutazioni tecnico scientifiche e di business con le università e gli incubatori aderenti

- Conduzione dell'istruttoria tecnica
- Selezione migliori 20 progetti a partire dai documenti allegati alla candidatura
- Organizzazioni delle presentazioni dei migliori 20 progetti ad un comitato di selezione composto da rappresentanti del comitato organizzatore e da rappresentanti di Regione Lombardia
- Selezione dei migliori 12 progetti che accederanno alla fase successiva di empowerment imprenditoriale (acceleration days)

FASE 2: Acceleration days e finale Start Cup Lombardia 2018

1. Attività preparatorie
 - Strutturazione degli interventi formativi composti da moduli di lezioni frontali, testimonianze di successo di startup vincitori delle passate edizioni di Start Cup, e attività di training grazie al coinvolgimento di tutor, mentor e experts che supporteranno direttamente i team durante tutti gli acceleration days.
 - Ingaggio dei docenti speaker da coinvolgere nelle giornate di formazione attraverso la pianificazione puntuale degli interventi e delle agende delle varie giornate
 - Organizzazione del catering per i partecipanti ai vari appuntamenti di Acceleration Days
 - Coordinamento della copertura mediatica sui social
 - Organizzazione evento di networking: *Aperitivo di Community building*
2. Coordinamento operativo delle varie giornate e comunicazione puntuale ai team e enti organizzatori
3. Supporto alla stesura e finalizzazione business plan
 - Ingaggio e coordinamento expert a supporto dei team
 - Supporto alla redazione
4. Finale Start Cup Lombardia 2018
 - Definizione della giuria
 - Organizzazione operativa dell'evento
 - Predisposizione dei materiali a supporto dei giurati
 - Definizione dei criteri di valutazione, redazione delle schede di valutazione
 - Selezione dei migliori 6 progetti vincitori

FASE 3: Erogazione premi, accompagnamento per Finale PNI e monitoraggio

1. Gestione iscrizioni a PNI - Premio Nazionale Innovazione
 - Invio materiale a PNI e pagamento quote di iscrizione
 - Supporto all'organizzazione delle trasferte
 - Accompagnamento vincitori di Start Cup Lombardia al PNI
2. Erogazione premi a vincitori Start Cup Lombardia 2018. Premialità: € 60.000,00 (Euro sessantamila/00) dei quali:

- N. 3 premi per i primi classificati di ogni categoria, del valore di 15.000 euro ciascuno
 - N.3 premi per i secondi classificati di ogni categoria, del valore di 5.000 euro ciascuno
3. Monitoraggio delle performance dei team vincitori. Vengono monitorati i seguenti KPI:
- Stadio costituzione start-up
 - Distanza dal mercato (clienti raggiunti o in fase di ricerca)
 - Partnership raggiunte
 - Investimenti/finanziamenti ricevuti
 - Prossimi passi del progetto

Le Fasi sopra definite per l'iniziativa saranno svolte secondo il seguente cronoprogramma:

Mesi	Mag '18	Giu '18	Lug '18	Sett '18	Ott '18	Nov '18	Dic '18	Gen '19	Feb '19	Mar '19	Apr '19	Mag '19	Giu '19
SAL			1/3			1/3		1/3					
Fase 1													
Fase 2													
Fase 3													
Deliverable			D1			D2		D3					D4

Deliverable previsti:

- **D1:** Report di attività Politecnico di Milano nella gestione di Start Cup Lombardia 2018 – Fase 1
- **D2:** Report e rendicontazione di attività Politecnico di Milano nella gestione di Start Cup Lombardia 2018 – Fase 2
- **D3:** Report di attività Politecnico di Milano nella gestione di Start Cup Lombardia 2018 – Fase 3;
- **D4:** Report di aggiornamento riguardo lo stato di erogazione dei premi di Start Cup Lombardia 2018

Art. 3- Modalità di collaborazione

Regione Lombardia e Politecnico concordano di regolamentare il rapporto di collaborazione nel modo che segue. La valutazione economica delle predette attività è riportata nell'art. 4 del presente accordo.

Regione designa il Dirigente pro tempore della U.O. competente della Direzione Generale Sviluppo Economico quale coordinatore generale per la realizzazione delle attività previste dal presente Accordo.

Il Politecnico nella persona del Direttore Generale firma il presente atto.

Art. 4 – Modalità di finanziamento delle attività

Per lo svolgimento di tutte le attività oggetto del Rapporto di collaborazione, il Politecnico di Milano mette a disposizione le proprie risorse umane e strumentali di ente istituzionale potendo rendere disponibili in modo unitario competenze complesse.

Il valore complessivo delle attività di progetto è di € 100.000,00 (Euro centomila/00). Le parti contribuiranno con le proprie risorse al cofinanziamento delle attività.

- Rispetto alle esigenze e alle attività dell'Amministrazione, Regione quantifica nell'importo massimo € 70.000 (Euro settantamila/00) a copertura dei costi legati alle attività oggetto della collaborazione, dei quali:
 - € 60.000,00 (Euro sessantamila/00) da assegnare in premi ai vincitori dell'iniziativa Start Cup Milano Lombardia;
 - € 10.000,00 (Euro diecimila/00) a titolo di sostegno per la realizzazione delle attività da parte del sistema universitario secondo quanto specificato nel presente accordo.
- Politecnico di Milano, rispetto alle esigenze e alle attività di ricerca, quantifica nell'importo di € 30.000 (Euro trentamila/00) l'entità delle risorse coinvolte nel progetto. Tali risorse sono relative al costo pieno del personale coinvolto.

Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia saranno liquidate secondo il seguente schema:

- € 10.000,00 (Euro diecimila/00) a titolo di sostegno per la realizzazione delle attività da parte del sistema universitario, in seguito alla cerimonia di premiazione, previa presentazione della relazione e rendiconto dei costi sostenuti, da validare a cura del Responsabile del progetto di Regione Lombardia.
- € 60.000 (Euro sessantamila/00) da assegnare in premi ai vincitori dell'iniziativa Start Cup Milano Lombardia, verranno erogati dietro presentazione a Regione Lombardia del decreto di assegnazione dei premi, approvato dal Politecnico di Milano.

Il Politecnico di Milano si impegna ad erogare il premio ai vincitori dell'iniziativa entro 15 giorni dal ricevimento delle risorse stanziare da Regione Lombardia.

Le note andranno indirizzate ed inviate a Regione Lombardia verranno liquidate entro 30 giorni dalla ricezione, previa verifica della conformità dei costi esposti, fatta salva la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni.

Avendo natura contributiva, la somma erogata da Regione a Politecnico è da intendersi fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 DPR 633/1972 e s.m.i.

Art. 5 – Regime di Aiuto

Il premio sarà concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo).

Regione Lombardia sarà responsabile dell'implementazione nel Registro Nazionale Aiuti, ai sensi dell'art. 8 del DM 115/2017.

Sono demandati al Politecnico di Milano gli adempimenti in tema di Registro Nazionale Aiuti ai sensi del DM 115/2017, con particolare riferimento agli articoli 9,14 e 17, in quanto procederà alle fasi di concessione ed erogazione delle premialità previste dalle competizioni.

Art. 6 – Validità dell'Accordo

Il presente Accordo avrà validità a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e fino alla conclusione dell'attività di ricerca che è stimata in 12 mesi. La rendicontazione deve concludersi in ogni caso entro 15 mesi dalla stipula.

Le parti potranno recedere dal presente accordo per sopravvenute modifiche normative od altre ragioni di pubblico interesse mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con preavviso di almeno 30 giorni, per gravi motivi in qualunque momento. Nel caso di recesso di Regione Lombardia, questa rimborserà al Politecnico le eventuali spese sostenute ed impegnate, in base all'accordo, fino al momento del ricevimento della comunicazione del recesso. Nel caso di recesso del Politecnico, questo restituirà a Regione Lombardia eventuali somme percepite per attività non completate secondo quanto previsto dall'art.4 del presente accordo.

Art. 7 -Tracciabilità dei flussi finanziari

Le Parti si assumono l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010 n. 136, pena la nullità assoluta del presente contratto.

Qualora le transazioni relative al presente contratto siano eseguite senza avvalersi di banche o della ente Poste Italiane spa, ovvero di strumenti considerati idonei a

garantire la piena tracciabilità dei pagamenti, il presente contratto si intende risolto di diritto.

Si comunica che il conto corrente dedicato in via non esclusiva alle commesse pubbliche di cui all'art.3 della legge L. 136/2010 è il seguente: n. 139300038075 presso Banca Popolare di Sondrio, ag.21 di Milano, via Bonardi, 4 - IBAN: IT34T0569601620000001600X69 Intestato a Politecnico di Milano.

Le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso sono:

- Dott. Raffaele Sorrentino - Dirigente Area Amministrazione e Finanza - SRRRFL66D23F839H;
- Dott. Michele Polverino - Capo Servizio Gestione Finanziaria - Area Amministrazione e Finanza - PLVMHL71A19B963K.

Art. 8 – Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

Le parti concordano di poter usare i dati e le informazioni della competizione per fini istituzionali e la divulgazione sotto forma scientifica dei risultati delle attività del presente accordo è ammessa e consentita sia da parte di Regione Lombardia, sia del Politecnico che, in tali pubblicazioni, dovranno far menzione della controparte e del programma.

Le parti potranno liberamente usare i risultati per i propri compiti istituzionali e la diffusione e l'utilizzo saranno definite in modo comune

Le parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecnico-scientifiche e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari.

Art.9 – Normativa in tema di sicurezza lavoro

Nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente protocollo d'intesa le parti si impegnano al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Art.10 – Documenti forniti

Qualsiasi documento, specifica, disegno e campione ed ogni altra informazione che Regione Lombardia possa aver fornito al Politecnico con riferimento all'oggetto del presente contratto è e rimane di proprietà di Regione Lombardia.

Art.11 – Controversie

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente contratto, il Foro competente esclusivo è quello di Milano.

Art.12- Spese contrattuali

Il presente contratto è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di **firma digitale** delle Parti, ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 15,

della L. 7.8.1990, n. 241. Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al DPR 26.04.1986 n. 131. L'imposta di bollo è a carico di entrambe le parti ed è assolta in modo virtuale, con adempimenti a cura del Politecnico (autorizzazione n. 392144/92 del 20/4/1993.).

Art.13- Privacy

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente contratto, vengano trattati esclusivamente per le finalità del contratto, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del contratto.

Titolare per quanto concerne il presente articolo è individuato da Regione Lombardia nella persona del Direttore della Direzione Generale Sviluppo Economico.

Per il Politecnico il titolare del trattamento dei dati personali è il Direttore Generale ing. Graziano Dragoni

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196.

Art.14 - Codice Comportamento Dei Dipendenti Pubblici e Piano di Prevenzione Della Corruzione

Le parti dichiarano di conoscere:

- il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici del Politecnico di Milano e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, reperibili all'indirizzo:

<http://www.polimi.it/menu-di-servizio/policy/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/>

- il Codice di comportamento per il personale della Giunta di Regione Lombardia approvato con DGR n. 1063 del 12.12.2013 e adottato con la DGR n. 1290 del 30.01.2014, reperibile sul sito www.regione.lombardia.it ;

Fatti salvi gli eventuali altri effetti, l'inosservanza delle norme e/o la violazione degli obblighi derivanti dai codici di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all'art. 54 del D.Lgs. 165/2001 o al Codice di comportamento dei dipendenti del Politecnico e Regione Lombardia comporta la risoluzione del presente contratto ai sensi dell'art.1456 del c.c.

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

Milano,

POLITECNICO DI MILANO
Il Direttore Generale
(ing. Graziano Dragoni)

REGIONE LOMBARDIA
Il Direttore della Direzione
Generale Sviluppo

D.g.r. 11 giugno 2018 - n. XI/213
Assegnazione ai comuni di fondi per la progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (d.m. 468/2017)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il comma 640 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) autorizza, tra l'altro, la spesa per la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- l'art. 20 della legge 9 agosto 2013, n. 98 «Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia» prevede la riprogrammazione degli interventi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), destinando le risorse alla realizzazione, in cofinanziamento, di un programma di interventi di sicurezza stradale, concernenti prevalentemente lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con decreto n. 468 del 27 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 640, della citata legge n. 208/2015, ha ripartito, tra le Regioni e le Province autonome, le risorse finanziarie statali, per complessivi € 14.787.683,69;
- il citato decreto ministeriale n. 468/2017, in base a criteri analoghi a quelli utilizzati nei programmi di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e del D.M. 481/2016, ha assegnato a Regione Lombardia € 2.869.374,69 per il cofinanziamento, nella misura massima del 50%, del costo della progettazione e della realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- lo stesso decreto n. 468/2017 individua, tra l'altro, le tipologie di intervento che devono essere dedicate al miglioramento della sicurezza stradale dei ciclisti circolanti nei Comuni con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti o nei Comuni capoluogo, nonché le procedure per la presentazione del programma di interventi e dei criteri di selezione degli interventi;
- l'art. 7 del citato d.m. 468/2017 prevede che le regioni, pena la decadenza dal contributo, debbano presentare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il programma degli interventi, approvato con apposito atto deliberativo della Giunta regionale;
- tale programma degli interventi costituirà l'oggetto di un'apposita convenzione che sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione in base allo schema allegato al d.m. 468/2017;
- l'art. 14 della legge regionale 9/2001 prevede che «la Regione promuove ed assume iniziative per il miglioramento della sicurezza stradale» anche attraverso «l'attuazione diretta ovvero la partecipazione agli interventi promossi in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale»;

Considerato che:

- l'andamento del livello di incidentalità degli ultimi anni, che ha coinvolto i ciclisti, e l'esposizione al rischio che può derivare da un ulteriore aumento della mobilità di questa categoria nei prossimi anni, portano a considerare gli interventi a favore della sicurezza di tale categoria tra quelli da attuare con priorità;
- per l'efficace raggiungimento degli obiettivi di sviluppo in sicurezza della mobilità di ciclisti, di cui alla normativa sopra richiamata, è necessario promuovere e sostenere la progettazione e la realizzazione di interventi volti al perseguimento di tali finalità, soprattutto in ambito urbano, in relazione all'entità della popolazione;
- gli interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle amministrazioni territoriali e locali, nei cui ambiti di competenza ricadono i precisi compiti e le attività amministrative;
- Regione Lombardia, sulla base delle analisi dei dati ISTAT disponibili, ha riscontrato preoccupanti indici di incidentalità stradale, riferiti ai ciclisti, anche in Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti;

Considerato che, per definire il programma di interventi richiesto dal Ministero, si rende necessario procedere all'indizione di

una procedura concorsuale per la selezione delle proposte di intervento che dimostrino la capacità di contrastare e risolvere i fattori di rischio presenti sul territorio e diminuire l'incidentalità stradale dei ciclisti;

Richiamata la d.g.r. n. XI/69 del 7 maggio 2018 «Variazioni al Bilancio di previsione 2018-2020 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 Art. 1, co. 4) - 12° Provvedimento», che ha istituito nel bilancio regionale:

- il capitolo di entrata 13401 «Assegnazioni statali per la realizzazione e la messa in sicurezza di itinerari ciclabili in ambito urbano», con dotazione finanziaria pari a € 860.813,00 per l'anno 2018 e pari a € 2.008.562,00 per l'anno 2019;
- il connesso capitolo di spesa 13402 «Contributi statali per la realizzazione e la messa in sicurezza di itinerari ciclabili in ambito urbano», con dotazione finanziaria pari a € 860.813,00 per l'anno 2018 e pari a € 2.008.562,00 per l'anno 2019;

Ritenuto di:

- destinare le suddette somme ministeriali, pari a € 2.869.374,69 (d.m. n. 468/2017), alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- assicurare con fondi propri un ulteriore finanziamento, per estendere e rafforzare le misure di interventi mirati per la sicurezza dei ciclisti anche ai Comuni che, in base al numero di abitanti, sarebbero esclusi dai criteri di ammissibilità del MIT;
- estendere, quindi, il cofinanziamento per interventi di sviluppo e messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina anche ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e inferiore ai 20.000, destinando a tale fascia di Comuni le risorse disponibili sul bilancio regionale 2019, pari all'importo di € 800.000,00, appostato al capitolo 12857 «Contributi in capitale ad amministrazioni locali ed enti del sistema per iniziative in materia di sicurezza stradale» del Bilancio 2019 dalla d.g.r. n. X/7650 del 28 dicembre 2017 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del Bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2018-2020»;

Visto il documento predisposto dalla Direzione Generale Sicurezza, che si condivide nei contenuti, nel quale sono declinati i criteri per la valutazione delle proposte di intervento e le modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni interessati;

Dato atto che:

- in esito alla procedura di selezione delle proposte pervenute e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, sarà redatto il programma di interventi da sottoporre all'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- gli impegni di spesa saranno formalizzati con successivo provvedimento amministrativo, in seguito all'approvazione, da parte del competente Ministero, del programma degli interventi presentato da Regione Lombardia;

Ritenuto, quindi, di approvare il suddetto documento, demandando alla competente Direzione Generale l'emanazione del bando attuativo della misura di cui trattasi;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e, in particolare, l'art. 26: «Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti e approvati:

1. di approvare gli allegati «Criteri per l'assegnazione ai comuni dei fondi disponibili per la progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (d.m. 468/2017)», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che, per la realizzazione della misura di cofinanziamento di cui al punto 1., sono disponibili risorse finanziarie, pari all'importo complessivo di € 3.669.374,69, così distinto:

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

- € 860.813,00, a valere sul bilancio 2018 ed € 2.008.562,00, a valere sul bilancio 2019, con copertura al capitolo di spesa 13402 «Contributi Statali per la realizzazione e la messa in sicurezza di itinerari ciclabili in ambito urbano»;
- € 800.000,00, a valere sul bilancio 2019, con copertura al capitolo 12857 «Contributi in capitale ad amministrazioni locali ed enti del sistema per iniziative in materia di sicurezza stradale»;

3. di demandare alla competente Direzione Generale Sicurezza l'emanazione del bando attuativo, col quale saranno declinati i criteri e le modalità, di cui al punto 1., per l'accesso ai fondi, nonché l'adozione degli atti conseguenti;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI DI FONDI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE CICLISTICA CITTADINA (D.M. 468/2017)**Finalità e obiettivi**

Promuovere la progettazione e la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina. L'azione si attua attraverso il cofinanziamento dei progetti presentati dai Comuni interessati, mediante l'impiego di fondi costituiti da uno stanziamento ministeriale e da risorse regionali.

Riferimenti normativi

- D.M. 27 dicembre 2017, n. 468;
- Legge regionale 4 maggio 2001, n. 9 "Programmazione e sviluppo della rete viaria di interesse regionale" – art. 14.

Soggetti beneficiari

- Comuni capoluogo;
- Comuni lombardi con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti (rilevazione ISTAT al 01/01/2017);
- raggruppamenti tra Comuni, aventi popolazione superiore ai 20.000 abitanti o che siano Comuni capoluogo.

Dotazione finanziaria

Regione Lombardia concorre alla realizzazione dei progetti ammessi con uno stanziamento di € 2.869.374,69, assicurato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT), e con uno stanziamento di € 800.000,00, assicurato da fondi propri, per un importo complessivo pari a € 3.669.374,69.

Il cofinanziamento a valere sul fondo MIT è riconosciuto in percentuale, nella misura massima del 50% del costo complessivo del progetto presentato (IVA ed altri oneri inclusi) e in valore assoluto fino all'importo massimo di € 100.000,00.

A valere sui fondi assicurati da Regione Lombardia (€ 800.000,00), possono accedere al cofinanziamento in oggetto solo i Comuni lombardi con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti ed inferiore ai 20.000 abitanti (rilevazione ISTAT al 01/01/2017).

Il cofinanziamento a valere sul fondo regionale è riconosciuto in percentuale, nella misura massima del 50% del costo complessivo del progetto presentato (IVA ed altri oneri inclusi) e in valore assoluto fino all'importo massimo di € 40.000,00.

Progetti finanziabili

I progetti devono essere sviluppati ed attuati sul territorio comunale e devono essere finalizzati alla riduzione del numero e della gravità degli incidenti stradali che coinvolgono i ciclisti e, conseguentemente, dei costi sociali da questi derivanti.

Sono oggetto di cofinanziamento le seguenti tipologie di interventi infrastrutturali:

- a) realizzazione di piste ciclabili, anche in funzione di disimpegno della sede stradale promiscua;
- b) realizzazione di percorsi ciclabili, attraversamenti semaforizzati, attraversamenti mediante sovrappassi o sottopassi destinati a ciclisti;
- c) messa in sicurezza di percorsi ciclabili;
- d) creazione di una rete di percorsi ciclabili protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale.

Non possono essere oggetto di cofinanziamento altre tipologie di interventi infrastrutturali quali piste ciclo-pedonali e percorsi pedonali.

Gli interventi devono essere:

- ideati, progettati e realizzati in base a criteri di sicurezza, organicità, sistematicità, coerenza, integrazione;
- orientati su obiettivi specifici e misurabili (es.: riduzione dell'incidentalità stradale, percentuale di corsie protette rispetto a percorsi promiscui, messa in sicurezza di siti/tratte interessate da percorsi casa-lavoro, casa-scuola, connessioni con punti di interscambio modale come stazioni, fermate bus, parcheggi di interscambio, ecc...);
- monitorati ex-post per la valutazione dei risultati e della loro efficacia e per la condivisione dei risultati stessi e delle esperienze.

Non sono ammessi progetti già oggetto di cofinanziamento, a seguito della partecipazione ad altri bandi regionali o del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o dell'Unione Europea, né progetti di opere già in gara d'appalto o in fase di realizzazione.

Spese e ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili al contributo le seguenti voci di costo, sostenute a partire dalla data di pubblicazione del decreto di assegnazione del contributo:

- lavori e forniture per la realizzazione di opere pubbliche;

- spese tecniche per progettazione, direzione lavori, studi e rilievi, comprensive di IVA e contributi, nella misura massima del 10% dell'importo lavori;
- analisi d'incidentalità e dei fattori di rischio in fase di progettazione, realizzazione ed esercizio, nella misura massima del 5% dell'importo lavori;
- espropri (max 5% dell'importo totale del progetto);
- allacciamenti;
- oneri per la sicurezza;
- oneri di collaudo;
- IVA.

Sono invece escluse le seguenti spese:

- acquisto di fabbricati e terreni;
- manutenzione ordinaria;
- scorte e funzionamento in generale.

La percentuale di cofinanziamento è diversificata come segue, in funzione della popolazione residente:

<i>Abitanti (ISTAT al 01/01/2017)</i>	<i>Importo minimo di progetto</i>	<i>Cofinanziamento in % e importo massimo erogabile</i>	<i>Fonte cofinanziamento</i>
da 10.000 a 19.999 esclusi capoluoghi	40.000,00 €	50%, max 40.000,00 €	fondo regionale
da 20.000 a 29.999 o capoluoghi con abitanti inferiori ai 20.000	80.000,00 €	50%, max 100.000,00 €	fondi MIT
da 30.000 a 49.999	80.000,00 €	40%, max 100.000,00 €	fondi MIT
oltre 50.000	80.000,00 €	30%, max 100.000,00 €	fondi MIT

La differenza tra il costo totale del progetto e la quota di cofinanziamento regionale, calcolata in base ai suddetti criteri, è a carico dell'Ente.

L'importo minimo dei progetti presentati dagli Enti deve essere pari ad almeno € 40.000,00 per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti (esclusi i capoluoghi) e pari ad almeno € 80.000,00 per i Comuni con popolazione maggiore di 20.000 abitanti.

Eventuali economie saranno successivamente destinate al finanziamento di ulteriori progetti, a scorrimento delle graduatorie assicurata dai fondi MIT e della graduatoria assicurata dal fondo regionale, in esito all'istruttoria delle domande pervenute.

Presentazione delle domande

La domanda di accesso al contributo regionale, unitamente alla proposta di progetto, deve essere presentata esclusivamente *on line*, attraverso la Piattaforma Informatica Regionale SiAge, disponibile all'indirizzo: www.siage.regione.lombardia.it, entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura.

L'ente interessato ha facoltà di presentare una sola proposta; ha, inoltre, facoltà di presentare la proposta anche in forma di partenariato con altri enti locali e/o soggetti pubblici o privati (specificandone la natura e il ruolo), mediante specifici accordi. In ogni caso, la titolarità e la responsabilità della proposta, nonché l'eventuale assegnazione del cofinanziamento, restano in capo all'amministrazione locale proponente o, in caso di raggruppamento, all'amministrazione capofila, unico responsabile del progetto nei confronti di Regione.

Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è valutativa, a graduatoria: le domande sono valutate in base al punteggio totale conseguito su un massimo di 100 punti. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili, la competente struttura regionale definisce la graduatoria dei progetti finanziati e dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

Istruttoria

Per i progetti ammissibili, la valutazione è svolta entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura, in base ai seguenti criteri:

- livello di incidentalità della mobilità dei ciclisti e relativa gravità riferiti al comune e al sito oggetto della proposta di intervento in base ai dati disponibili;
- coerenza della proposta di progetto rispetto alle politiche e strategie del soggetto proponente per il miglioramento della circolazione e sicurezza della mobilità dei ciclisti;
- capacità di contrasto della proposta di intervento nell'eliminazione o ridimensionamento dei fattori di rischio;
- completezza e approfondimento dell'analisi dell'incidentalità stradale;
- incremento percentuale di cofinanziamento dell'ente locale rispetto al valore minimo e obbligatorio richiesto da Regione Lombardia;
- eventuali contenuti innovativi della proposta;
- cantierabilità dell'intervento (livello di progettazione).

Non sono ammessi alla valutazione i progetti:

- presentati da soggetti diversi rispetto a quanto riportato al paragrafo "Soggetti beneficiari" o presentati oltre il termine stabilito dal bando;

- non presentati attraverso la Piattaforma SiAge;
- la cui domanda di partecipazione al bando non sia stata debitamente sottoscritta, con firma elettronica qualificata o digitale, dal rappresentante legale o da suo delegato;
- non coerenti con le finalità del bando.

Per l'ammissione al contributo, il progetto deve in ogni caso conseguire un punteggio pari o superiore a 60/100 punti.

Revoche dei cofinanziamenti assegnati

Il cofinanziamento assegnato è revocato nel caso in cui venga accertata almeno una delle seguenti condizioni:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal bando attuativo della presente misura;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione;
- mancato completamento del progetto entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura;
- mancata rendicontazione del progetto entro il termine stabilito dal bando;
- realizzazione del progetto di valore complessivo uguale o inferiore al 50% del progetto approvato;
- realizzazione dell'intervento in difformità dal progetto presentato;
- realizzazione di opere diverse da quelle previste dal bando.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dirigente della competente Unità Organizzativa della Direzione Generale "Sicurezza".

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 11 giugno 2018 - n. 8492

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2010 della Lombardia. Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZIO TECNICO E AUTORIZZAZIONE
PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti:

- il regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sui finanziamenti, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Richiamati altresì:

- il regolamento delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, che costituisce la base normativa per il calcolo e l'applicazione di sanzioni per inadempienze del beneficiario relative a requisiti di ammissibilità, agli impegni previsti nell'ambito delle misure e operazioni (art. 35), e ad altri obblighi (art. 13, art. 16, art. 19);
- il regolamento di esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia, modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2017) 2549 del 12 aprile 2017 che approva la richiesta di modifica al Programma presentata il 17 marzo 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020»;

Visto il d.d.u.o. n. 903 del 31 gennaio 2017 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Modalità di riduzioni ed esclusioni dai contributi, in applicazione del d.m. n. 3536 del 8 febbraio 2016 per misure connesse agli investimenti strutturali, infrastrutturali e ai servizi»;

Visto il d.d.u.o. n. 11972 del 04 ottobre 2017 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia, riduzioni ed esclusioni dai contributi, in applicazione del dm n. 2490 del 25 gennaio 2017, per misure connesse agli investimenti strutturali, infrastrutturali e ai servizi»;

Richiamato il documento «Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020» emanato dal Di-

partimento delle Politiche di sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - del MiPAAF approvato dalla Conferenza Stato Regioni del 11 febbraio 2016;

Ritenuto necessario approvare un manuale operativo per la gestione ed il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti del PSR 2014 - 2020;

Richiamati:

- le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;
- il decreto del Segretario Generale n° 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi ed attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- la d.g.r. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti ed attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del reg. del. (UE) n° 907/2014»;
- il III° provvedimento organizzativo 2018, approvato con d.g.r. n° XI/182 del 31 maggio 2018;

Considerato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Servizio tecnico ed Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1 «Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le Misure di Investimenti», che diviene parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del decreto legislativo n° 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni», artt. 26 e 27;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito Internet dell'Organismo Pagatore Regionale all'indirizzo <http://www.opr.regione.lombardia.it>;

5. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia.

Il dirigente
Roberto Carovigno

_____ • _____

Allegato 1



Regione Lombardia
Organismo Pagatore Regionale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020

**MANUALE OPERATIVO PER LA GESTIONE E
IL CONTROLLO DELLE DOMANDE DI
PAGAMENTO PER LE MISURE DI
INVESTIMENTI**

Documento:

Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti del PSR 2014-2020 della Regione Lombardia.

Edizione	Data di riferimento
1 – Prima versione	05/06/2018

INDICE

PARTE I - PROCEDURE: LINEE GENERALI E CONTROLLI AMMINISTRATIVI, IN LOCO ED EX POST

1. INTRODUZIONE

- 1.1 *Scopo e contenuto del manuale*
- 1.2 *Controlli sulle domande di pagamento e controlli ex post*
- 1.3 *Separazione delle funzioni di controllo*

2. I CONTROLLI AMMINISTRATIVI

- 2.1 *Iter procedurale per lo svolgimento dei controlli amministrativi*
- 2.2 *Controllo delle domande di pagamento*
- 2.3 *Controllo delle spese sostenute*
- 2.4 *Controllo di coerenza dell'investimento realizzato rispetto a quanto approvato e del raggiungimento degli obiettivi*
- 2.5 *Controllo delle procedure di appalto*
- 2.6 *Controllo della regolarità contributiva (DURC) e della documentazione antimafia*
- 2.7 *Rettifiche degli errori materiali e integrazioni documentali*
- 2.8 *Rettifiche degli errori palesi*

3. CONTROLLI IN LOCO

- 3.1 *Contenuto del controllo in loco*

4. APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI E DELLE SANZIONI

- 4.1 *Sanzione amministrativa*
- 4.2 *Riduzioni e sanzioni per mancato rispetto degli impegni e altri obblighi*

5. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

- 5.1 *Decadenza per irregolarità*
- 5.2 *Decadenza per rinuncia*
- 5.3 *Provvedimento di decadenza*
- 5.4 *Modalità e tempi per il recupero delle somme indebitamente percepite*

6. CASI PARTICOLARI

- 6.1 *Recesso / rinuncia dagli impegni*
- 6.2 *Cause di forza maggiore*
- 6.3 *Cessazione totale dell'attività agricola, trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario*

7. RIESAME

8. RICORSI

9. LIQUIDAZIONE DEL SOSTEGNO

10. CONTROLLI EX-POST

- 10.1 *Contenuto del controllo ex post*

PARTE II - ALLEGATI

PARTE I - PROCEDURE: LINEE GENERALI E CONTROLLI AMMINISTRATIVI, IN LOCO ED EX POST

1. INTRODUZIONE

1.1 Scopo e contenuto del manuale

Il presente manuale definisce le modalità generali per la gestione delle procedure di controllo delle domande di pagamento (controlli amministrativi, controlli in loco, controlli ex post) che devono essere eseguiti dalle Amministrazioni competenti (OPLO e/o Organi delegati) su tutte le domande di pagamento riferite alle misure a investimento del PSR 2014-2020.

Il Manuale è integrato da specifiche **Schede di Operazione** che forniscono ulteriori dettagli e chiarimenti in relazione alle caratteristiche di ciascuna Operazione. Le schede vengono approvate separatamente con successivi provvedimenti.

Per alcune misure è invece disponibile un manuale specifico (ad es: Misura 4.1.01) che rimane il documento di riferimento.

In generale, il presente manuale può essere riferibile alle Misure riportate in tabella.

Misura	Operazione	
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1.01	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni di informazione
	1.3.01	Scambi aziendali
2. Servizi di consulenza e di assistenza delle aziende	2.1.01	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3.01	Formazione dei consulenti
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1.01	Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
	3.2.01	Informazione e promozione dei prodotti di qualità
4. Investimenti materiali per le aziende	4.1.01	Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole
	4.1.02	Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari
	4.2.01	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
	4.3.01	Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale
	4.3.02	Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
	4.4.01	Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	4.4.02	Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
	5.1.01	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1.01	Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori
	6.4.01	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche
	6.4.02	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia
7. Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali	7.2.01	Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali
	7.3.01	Incentivi per il potenziamento della banda larga
	7.4.01	Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese
	7.5.01	Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
	7.6.01	Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

Misura	Operazione	
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1.01	Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboscamento
	8.3.01	Prevenzione dei danni alle foreste
	8.4.01	Ripristino dei danni alle foreste
	8.6.01	Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
	8.6.02	Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
16. Cooperazione	16.1.01	Gruppi operativi PEI
	16.2.01	Progetti pilota e sviluppo di innovazione
	16.4.01	Filiere corte
	16.5.01	Cooperazione per la sostenibilità ambientale
	16.9.01	Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare
	16.10.01	Progetti integrati di filiera
	16.10.02	Progetti integrati di area
19. Sostegno allo sviluppo locale LEADER	19.1.01	Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)
	19.2.01	Attuazione dei Piani di Sviluppo Locale
	19.3.01	Cooperazione dei GAL
	19.4.01	Gestione e animazione dei GAL

In allegato al presente Manuale sono riportati uno schema di fidejussione, uno schema di conferma delle fidejussioni, uno schema di liberatoria che deve accompagnare le fatture rendicontate e un modello di timesheet per la rendicontazione delle spese di personale interno e per lavori in amministrazione diretta.

I rimandi al contenuto delle specifiche Schede di Operazione sono evidenziati, nel testo del presente Manuale, in colore grigio.

Per quanto riguarda le procedure e controlli relativi alle domande di sostegno si seguono le procedure definite dall'AdG del PSR 2014-2020 con propri atti.

1.2 Controlli sulle domande di pagamento e controlli ex post

I pagamenti sono disposti da OPLO che, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) n.1306/2013, per l'istruttoria delle domande di pagamento si può avvalere delle Amministrazioni competenti alla gestione delle diverse misure del Programma di Sviluppo Rurale così come indicate nella DGR n 4975 del 30/03/2016, fatta salva l'individuazione di eventuali altri soggetti controllori.

I soggetti responsabili dei controlli sulle domande di pagamento e dei controlli ex post sono indicati nelle specifiche Schede di Operazione.

I controlli delle domande di pagamento, dettagliati nei successivi paragrafi, verificano tutte le condizioni che devono essere rispettate per procedere al pagamento dei contributi.

I controlli effettuati sulle domande di pagamento si distinguono in:

- **Controlli amministrativi**, effettuati sul 100% delle domande con le modalità descritte al successivo paragrafo 2 e che possono prevedere una visita in situ;
- **Controlli in loco**, effettuati su un campione di istruttorie delle domande di pagamento di saldo (validate o presentate) con le modalità descritte al successivo paragrafo 3;
- **Controlli ex-post**, effettuati su un campione di domande interamente liquidate, con le modalità descritte al successivo paragrafo 10.

Le singole Schede di Operazione specificano quali controlli devono essere effettuati per la specifica Operazione.

1.3 Separazione delle funzioni di controllo

Il funzionario che realizza il controllo amministrativo sulla domanda di sostegno non deve coincidere con quello che realizza il controllo in loco e non deve coincidere altresì con quello che realizza il controllo amministrativo e in situ sulla domanda di pagamento.

I controlli ex post devono essere effettuati da personale che non abbia mai preso parte ai precedenti controlli (domanda di sostegno e domanda di pagamento).

2. I CONTROLLI AMMINISTRATIVI

Tutte le domande di pagamento nell'ambito delle misure di investimenti del PSR 2014-2020 sono sottoposte a **controlli amministrativi** ai sensi degli art. 48 e seguenti del Regolamento (UE) n. 809/2014 e ss.mm.ii.

I controlli amministrativi comprendono sempre la verifica:

- Della **ricevibilità** della domanda di pagamento, attraverso la verifica del rispetto dei termini per la presentazione della domanda, la sottoscrizione digitale della domanda da parte di soggetto autorizzato, la presenza e conformità degli allegati richiesti (vedi paragrafo 2.2);
- Della validità e della congruenza delle **dichiarazioni** rese dal richiedente nella domanda;
- Dei **costi sostenuti e dei pagamenti effettuati** tramite il riscontro della presenza, della completezza e della correttezza di tutta la documentazione allegata alla domanda di pagamento (vedi paragrafo 2.3);
- Della **conformità** dell'operazione realizzata con l'operazione finanziata e del **raggiungimento degli obiettivi** previsti, attraverso la verifica della documentazione tecnica prodotta dal beneficiario (vedi paragrafo 2.4);
- Del **rispetto delle procedure di appalto pubblico**, se previste (vedi paragrafo 2.5).

Il controllo amministrativo comprende di norma una visita in situ presso la sede di realizzazione dell'investimento al fine di accertare l'effettiva corrispondenza con quanto rendicontato, la corretta registrazione contabile delle spese, e in generale quanto non verificabile attraverso la documentazione prodotta dal beneficiario.

La visita in situ di collaudo può essere non effettuata, se previsto dalle disposizioni attuative, alle condizioni previste dall'art. 48 comma 5 lettera a) del Regolamento (UE) 809/2014 e ss.mm.ii, ad esempio nei casi in cui siano state effettuate visite in situ nell'ambito dei controlli amministrativi in itinere.

Le schede di Operazione dettagliano i casi in cui è prevista la visita in situ per il controllo amministrativo, in itinere e/o a collaudo.

In allegato alle Schede di Operazione sono riportate le check list che riportano in modo dettagliato tutti i controlli che devono essere effettuati nelle diverse fasi dell'iter dell'istruttoria della domanda di pagamento (controlli amministrativi e in loco) e dei controlli ex post.

2.1 Iter procedurale per lo svolgimento dei controlli amministrativi

L'istruttoria della domanda di pagamento si avvia successivamente alla presentazione della stessa, che viene presa in carico dai funzionari istruttori dell'Amministrazione competente che svolgono i controlli di cui ai successivi paragrafi.

Il funzionario controllore deve redigere informaticamente la **check list** dei controlli amministrativi e la **relazione di controllo** sul sistema SISCO.

Entrambi i documenti devono essere sottoscritti dal funzionario che ha effettuato il controllo e dal responsabile che effettua la supervisione del controllo (funzionario/dirigente sovraordinato del controllore) e devono poi essere caricati nell'apposita sezione dell'istruttoria informatizzata su SISCO.

In caso di **verifica in situ**, il funzionario controllore deve redigere la relazione di controllo per la visita in situ, indicando esito, modalità di verifica ed eventuali ulteriori annotazioni per ogni elemento di controllo. Una volta completata la compilazione della relazione, riportando anche le eventuali osservazioni del beneficiario, il funzionario controllore la fa sottoscrivere al beneficiario, lasciandogliene copia.

La relazione di verifica in situ deve essere allegata alla relazione di controllo amministrativo caricandola nell'apposita sezione dell'istruttoria informatizzata di SISCO. La relazione di controllo per la visita in situ deve contenere esplicito riferimento alla data e alla modalità del preavviso. Qualora non vi sia alcun preavviso, la relazione deve indicarne espressamente l'assenza.

Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentirne l'accesso alla propria azienda o al luogo interessato. Inoltre è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale della domanda.

A conclusione delle attività di verifica, il funzionario controllore determina il contributo ammissibile a seguito del controllo tenendo conto di eventuali riduzioni e sanzioni (di cui al successivo paragrafo 4) e delle erogazioni eventualmente già effettuate in anticipo o SAL.

Prima di chiudere l'istruttoria di una domanda di pagamento i funzionari istruttori devono inoltre acquisire (caricandola nell'apposita sezione dell'istruttoria informatizzata di SISCO) e verificare la documentazione relativa alla verifica della regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria (DURC) e, nei casi previsti, della documentazione antimafia, come descritto al successivo paragrafo 2.6.

L'esito dell'istruttoria (relazione di controllo) deve essere inviata tramite PEC al beneficiario, che ha 10 giorni di tempo per presentare istanza di riesame (di cui al paragrafo 7). Successivamente, la domanda di pagamento viene liquidata secondo le modalità descritte al paragrafo 9.

2.2 Controllo delle domande di pagamento

A seconda di quanto stabilito dalle disposizioni attuative, il beneficiario può presentare una o più domande di pagamento in relazione ad una domanda di sostegno approvata (Anticipo/SAL e Saldo, unica erogazione, erogazioni annuali, etc.).

I controlli da effettuarsi in relazione a ciascuna domanda di pagamento sono dettagliati nelle singole Schede di Operazione.

In generale, ciascuna domanda di pagamento viene sottoposta a controlli di **ricevibilità, completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata**.

A seconda del tipo di erogazione ricorrono poi alcune verifiche comuni a tutte le tipologie di Operazione/Misura.

Nei casi in cui sia data la possibilità di fare **richiesta di anticipo**, il beneficiario deve produrre insieme alla domanda un'apposita polizza fidejussoria, redatta in conformità con il modello all'Allegato 1. Il funzionario istruttore controlla la completezza e la correttezza della polizza, verifica che la polizza sia stata emessa a favore di OPLO e contratta con un istituto di credito o assicurativo (in questo caso solo se iscritto all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS). Nel caso in cui la polizza fidejussoria sia stata emessa da un'agenzia, la stessa deve essere accompagnata dalla conferma di validità emessa dalla sede, a cui deve essere allegata la copia di un documento di identità del firmatario della conferma stessa (Allegato 2). L'originale della polizza fidejussoria deve essere poi inviata dall'Amministrazione competente all'OPLO, utilizzando il protocollo federato.

In caso di richiesta di erogazione a titolo di **SAL**, è prevista una verifica sul rispetto delle soglie di spesa necessarie ad ottenere l'erogazione del contributo, una verifica delle spese rendicontate (vedi paragrafo 2.3), una verifica di conformità di quanto realizzato con quanto ammesso a finanziamento (vedi paragrafo 2.4), anche mediante visita in situ se previsto.

In caso di **richiesta a saldo**, è prevista una verifica sul rispetto delle soglie minime di spesa necessarie ad ottenere l'erogazione del contributo; la verifica delle spese sostenute (vedi paragrafo 2.3); la verifica della conformità dell'operazione realizzata con quanto ammesso a finanziamento e rendicontato (vedi paragrafo 2.4); la verifica del raggiungimento degli obiettivi e/o delle condizioni necessarie a maturare il diritto all'erogazione del pagamento del contributo; la verifica del **mantenimento degli impegni** essenziali e accessori previsti dalle disposizioni attuative e dettagliati nelle Schede di Operazione (si rimanda al paragrafo 4.2), con le modalità descritte nel documento adottato dall'AdG di concerto con OPLO "PSR 2014 - 2020 - Riduzioni ed esclusioni dai contributi per violazioni di impegni e altri obblighi nell'ambito delle misure connesse agli investimenti strutturali, infrastrutturali e ai servizi" a cui si rimanda integralmente (di cui al D.d.s. n. 11972 del 4 ottobre 2017, ed eventuali aggiornamenti).

2.3 Controllo delle spese sostenute

Le spese sostenute, comprese le spese generali, sono ammissibili solo se rispettano i limiti, le condizioni e le caratteristiche previste dalle disposizioni attuative delle singole operazioni.

Si rimanda alle singole Schede di Operazione per il dettaglio delle caratteristiche di ammissibilità delle spese.

Per quanto non espressamente previsto e riportato nel seguente manuale e nelle singole Schede di Operazione si rimanda al documento del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" approvato sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Eleggibilità temporale

Gli interventi devono essere avviati e completati ed i giustificativi di spesa devono essere emessi e liquidati nei tempi stabiliti dalle singole disposizioni attuative.

Il periodo di ammissibilità delle spese sostenute dal beneficiario è indicato nelle disposizioni attuative e riportato nelle singole Schede di Operazione.

Le Schede di Operazione specificano anche il periodo in cui gli interventi devono essere avviati e completati.

Controllo della documentazione a supporto delle spese rendicontate

Le spese rendicontate nell'ambito delle operazioni del PSR 2014-2020, per essere ammissibili al pagamento nell'ambito del FEASR, devono risultare **trasparenti, documentabili**, supportate da **idonea documentazione** fiscale.

In generale, le fatture/documenti di spesa pagate relative agli investimenti realizzati devono:

- Essere intestate esclusivamente al beneficiario;
- Essere accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice. Un modello di liberatoria è allegato al presente manuale (Allegato 3);
- Riportare il codice CUP del progetto. Per le fatture emesse prima della comunicazione del CUP al beneficiario è consentita l'integrazione manuale;
- Essere registrate dal beneficiario in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR 2014-2020 - Operazione XXXX", riportando anche il codice CUP del progetto. L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata).

Le spese devono essere sostenute utilizzando esclusivamente conti bancari o postali intestati (o cointestati) al beneficiario. Non sono pertanto ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia delega ad operare su di essi. Pertanto, i documenti di spesa (es: copia degli estratti conto corrente) devono chiaramente riportare in modo evidente l'intestatario del conto.

Il richiedente deve dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese rendicontate con la domanda di pagamento esclusivamente attraverso una delle seguenti modalità, con documenti intestati al medesimo richiedente:

- **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba).** Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa e deve essere accompagnata dalla stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.
- **Assegno.** Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è necessario inoltre allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- **Carta di credito e/o bancomat.** Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio

riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

- **Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale.** Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- **Vaglia postale.** Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- **MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso).** Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, nonché la stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione.
- **Pagamenti effettuati tramite il modello F24** relativo ai contributi previdenziali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste). Nel caso di pagamenti cumulativi in cui non è possibile identificare il pagamento riferito alla spesa rendicontata, la copia del modello deve essere accompagnata da una dichiarazione del beneficiario con la distinta dei versamenti afferenti il progetto rendicontato.

L'inserimento del CUP sui bonifici bancari e su altre forme di pagamento, pur essendo consigliabile non è da considerarsi obbligatorio. Nella descrizione del pagamento, laddove possibile, vanno comunque indicate le informazioni (numero, data, ecc.) che consentono di ricondurre il pagamento alla fattura a cui la transazione fa riferimento.

Non possono essere accettate modalità di pagamento dei giustificativi di spesa diversi da quelli sopra riportati. Non è in alcun caso ammesso il pagamento in contanti.

Nell'ambito delle verifiche amministrative, il funzionario controllore si accerta che:

- La documentazione di spesa rendicontata sia **conforme** a quella riportata nei registri contabili dell'impresa (libro IVA, libro dei beni ammortizzabili, o altri registri previsti dalla normativa fiscale vigente) o, per le imprese operanti in regime di esonero di cui all'art. 34 comma 6 del DPR 633/1972, sia conforme a quella numerata e conservata ai fini fiscali;
- La documentazione di spesa sia **registrata** in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile e riporti il codice CUP del progetto;
- L'avvenuto pagamento sia **comprovato** mediante le dichiarazioni liberatorie rilasciate dalle ditte fornitrici;
- Tutti i pagamenti effettuati siano **tracciati** attraverso idonea documentazione per la tracciabilità dei pagamenti;
- Le spese non siano state oggetto di altre fonti di aiuto concesse per i medesimi interventi (controllo del **doppio finanziamento**) attraverso la verifica dell'assenza

di codici CUP, annulli, codificazioni contabili riferite ad altri programmi o altre forme di agevolazione (incluse le diciture relative a sgravi fiscali) sui giustificativi di spesa e sulla relativa documentazione contabile.

Nel caso in cui, per singola voce di spesa, i controlli di cui sopra abbiano dato esito negativo, l'importo corrispondente viene ritenuto non ammissibile.

Per alcune operazioni è ammessa la spesa collegata a investimenti immateriali che prevedono la quantificazione della spesa rendicontabile in base a particolari metodologie (es: massimali di costo orario per le docenze, costo giornaliero per le spese di personale, spese di viaggio, progettazione, etc.).

In questi casi i giustificativi richiesti e i criteri di verifica di ammissibilità sono specificati nelle schede di Operazione.

In particolare, per quanto attiene le spese di personale interno (es: amministrazione diretta e spese generali per soggetti pubblici) le stesse prevedono la rendicontazione attraverso l'utilizzo di un timesheet (vedi esempio in Allegato 4).

Controllo delle spese in caso di utilizzo di costi semplificati

Nel caso di applicazione delle opzioni di costi semplificati, il funzionario istruttore non deve effettuare la verifica sui giustificativi di spesa (fatture, pagamenti etc.) ma deve verificare il rispetto delle condizioni per cui il sostegno è riconoscibile, a seconda delle disposizioni attuative. Ad esempio:

- Unità di costi standard (es: unità di alberi per rimboschimento): l'oggetto del controllo non è la spesa sostenuta ma l'output realizzato e rendicontato, per cui in fase di verifica il funzionario istruttore verifica che le unità rendicontate siano coerenti per natura e numero rispetto a quelle realizzate (es: numero di alberi con caratteristiche corrispondenti a quelle associate all'unità di costo utilizzata);
- Spese a tasso forfettario (es: costi indiretti): è sufficiente che la base di calcolo sia dimostrata e non sono richiesti controlli aggiuntivi per il riconoscimento della spesa forfettaria.

Le Schede di Operazione specificano i casi in cui è previsto il ricorso a costi semplificati e le modalità di verifica adatte al caso specifico.

2.4 Controllo di coerenza dell'investimento realizzato rispetto a quanto approvato e del raggiungimento degli obiettivi

Nell'ambito delle verifiche amministrative, il funzionario controllore verifica che l'investimento realizzato sia effettivamente **riconducibile a quanto approvato in fase di ammissione a finanziamento**, tenendo conto anche delle eventuali varianti preventivamente presentate e istruite positivamente, e sia stato correttamente eseguito nel rispetto dei vincoli e condizioni disciplinate dalle singole disposizioni attuative.

Si precisa che sono di norma considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non determinino modifiche agli obiettivi e/o ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Rientra tra le varianti anche il cambio della sede dell'investimento, cioè il cambio di mappale catastale.

I cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, non sono in genere ammissibili salvo se diversamente specificato nelle disposizioni attuative.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

- Le modifiche tecniche degli interventi ammessi a finanziamento che non comportino un nuovo titolo abilitativo agli interventi edilizi;
- Le soluzioni tecniche migliorative degli impianti, delle macchine e delle attrezzature;
- I cambi di fornitore;

a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria. In tutti i casi, non chiaramente riconducibili alle casistiche sopra richiamate, l'amministrazione competente deve richiedere espresso parere a OPLO e al Responsabile di Operazione.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Le Schede di Operazione forniscono i dettagli specifici circa gli aspetti da verificare per attestare la coerenza dell'investimento realizzato con quanto ammesso, che variano a seconda dell'Operazione (investimenti materiali, investimenti immateriali, sostegno ai giovani agricoltori etc.).

Nel caso di **investimenti materiali**, sarà necessario verificare (anche mediante visita in situ) l'effettiva realizzazione degli investimenti in conformità con quanto previsto dalle disposizioni attuative e con quanto rendicontato (es: localizzazione dell'investimento; caratteristiche coerenti con la destinazione d'uso; misurazioni per attestare la corrispondenza delle quantità e caratteristiche esposte nelle relazioni finali del Direttore dei lavori; corrispondenza dei numeri matricola dei macchinari con quelli registrati nella documentazione contabile; corrispondenza della tipologia di alberi impiantati rispetto a quelli riconosciuti; etc.). Si ricorda che tutte le verifiche effettuate devono risultare in **specifiche evidenze** (rilievi fotografici, rilievi delle misurazioni effettuate riportati su planimetrie, mappe, etc.) da richiamare/descrivere nel campo note della check list e se del caso nella relazione di controllo.

Nel caso di **investimenti immateriali**, il funzionario controllore verifica la corrispondenza dei servizi acquistati e rendicontati con quanto ammesso a finanziamento (es: certificazioni acquisite; corsi di formazione realizzati; etc.).

Inoltre, per le misure che lo prevedono, in fase di conclusione dell'investimento è necessario verificare il **raggiungimento degli obiettivi e/o delle condizioni necessarie all'erogazione** del contributo (es: realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola).

Le Schede di Operazione forniscono i dettagli specifici circa gli aspetti da verificare, per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi e/o delle condizioni per la liquidazione del contributo, che variano a seconda dell'operazione (investimenti materiali, investimenti immateriali, sostegno ai giovani agricoltori etc.).

2.5 Controllo delle procedure di appalto

Nei casi in cui sia previsto il ricorso a procedure di appalto pubblico da parte dei beneficiari, i funzionari ispettori verificano, nell'ambito delle istruttorie sulle domande di pagamento, il rispetto delle procedure previste dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" o comunque delle norme sulle procedure di appalto applicabili.

Gli strumenti, le modalità di verifica e la quantificazione delle sanzioni in caso di violazione sono descritte puntualmente nel documento "PSR 2014- 2020 - Riduzioni ed esclusioni dai

contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici”, approvato da OPLO e dall’Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 della Regione Lombardia con D.d.s. n. 11824 del 29 settembre 2017 (ed eventuali aggiornamenti).

Ai fini della determinazione dell’importo complessivo del contributo da erogare, le riduzioni calcolate per il mancato rispetto delle procedure di appalto si sommano alle eventuali riduzioni calcolate per il mancato rispetto di quanto previsto nelle singole disposizioni attuative delle operazioni interessate.

2.6 Controllo della regolarità contributiva (DURC) e della documentazione antimafia

Prima della conclusione delle istruttorie di qualsiasi tipologia di domanda di pagamento, l’Amministrazione competente acquisisce e verifica la documentazione propedeutica all’erogazione del sostegno, che deve essere caricata su SISCO nell’ambito della documentazione allegata alla relazione di controllo.

Le singole Schede di Operazione indicano in quali casi è richiesta la verifica del DURC e della documentazione antimafia e a chi compete l’acquisizione della documentazione di verifica.

Le modalità di verifica di DURC e Antimafia saranno maggiormente dettagliate nel Manuale del processo di autorizzazione dei pagamenti in corso di aggiornamento.

Documento unico di regolarità contributiva (DURC)

Il documento unico di regolarità contributiva (DURC) è il documento mediante il quale gli enti previdenziali ed assicurativi attestano la regolarità degli adempimenti dovuti nei loro confronti dall’impresa. Il DURC ha validità di 120 giorni dalla data del rilascio.

Il DURC in corso di validità è acquisito d’ufficio in base a quanto stabilito dall’art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01.06.2016). L’Amministrazione competente acquisisce il DURC del beneficiario mediante apposita interrogazione del sistema informativo “DURC on line” dell’INPS che tiene conto anche delle posizioni INAIL (ai sensi dell’Art. 31 del DL 69/2013 convertito nella Legge 98/2013).

Si precisa che, come chiarito con nota Prot. X1.2018.0008844 del 17/01/2018 del Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA, il DURC va richiesto:

- In caso di società di persone: per la società con dipendenti e anche per tutti i soci;
- In caso di società di capitali: per la sola società di capitali;
- In caso di c.d. consorzi ordinari: per tutti i soggetti costituenti il consorzio;
- In caso di società consortili: con le stesse modalità delle società (di persone o di capitali a seconda dei casi);
- In caso di società cooperative (anche quelle agricole): con le stesse modalità delle società di capitali e quindi per la sola società;
- In caso di imprese agricole esercitate in forma societaria: oltre che per l’impresa anche per i soci (ove presenti) con le qualifiche di imprenditore agricolo professionale (IAP) e coltivatore diretto (CD).

In caso di riscontro negativo l'Amministrazione competente informa il beneficiario, che entro 15 giorni, dalla ricezione della comunicazione, deve regolarizzare la propria posizione contributiva, fornendo copia dell'attestato di versamento all'Amministrazione competente.

Viceversa, permanendo l'irregolarità, e previa verifica da parte dell'Amministrazione competente di avvenuta iscrizione del beneficiario al Registro Debitori di OPLO, in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8-bis) mediante intervento sostitutivo.

Documentazione antimafia

Per le condizioni e modalità di acquisizione della documentazione antimafia (informazione antimafia o documentazione antimafia) sono da seguire le indicazioni fornite da AGEA agli Organismi Pagatori Regionali con propria nota AGEA - COORD - Prot. Uscita N.0004435 del 22/01/2018 a cui si rimanda ed eventuali ulteriori comunicazioni in merito, nonché alle disposizioni emesse dagli organi competenti in considerazione degli sviluppi normativi.

L'Amministrazione competente acquisisce la documentazione antimafia relativa al beneficiario, rilasciata dalla Prefettura territorialmente competente (ai sensi del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni) mediante l'interrogazione del sistema informativo Si.Ce.Ant. (Sistema Certificazione Antimafia) - B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia).

La documentazione antimafia può essere utilizzata anche per altri procedimenti, rispetto a quello per cui è stata acquisita, riguardante il medesimo soggetto per il periodo di validità (un anno per l'informazione e sei mesi per la comunicazione).

Se la società beneficiaria dei contributi nel frattempo ha subito modificazioni nell'assetto societario, o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti hanno l'obbligo, nel termine di trenta giorni, di trasmettere al Prefetto, che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione.

In ogni caso, le aziende sono tenute a comunicare tempestivamente a OPLO ogni modificazione intervenuta negli assetti societari. Tale comunicazione deve essere inoltrata anche al CAA per l'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Nel caso di rilascio della documentazione antimafia che non evidenzia criticità, l'Amministrazione competente deve registrare la data di rilascio in ELEPAG, allegare detta documentazione all'istruttoria, e poi procedere con la validazione dell'istruttoria.

Nel caso in cui siano decorsi i termini per il rilascio della documentazione antimafia (30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Prefettura) e non siano nel frattempo arrivate comunicazioni di prosecuzione controlli da parte della Prefettura, l'Amministrazione competente, allega a SISCO copia della richiesta e copia della ricevuta della richiesta da parte della Prefettura, e contestualmente registra la data di richiesta e di ricevuta in ELEPAG, e può validare l'istruttoria.

In questi casi l'erogazione è corrisposta da OPLO sotto condizione risolutiva, e sarà cura di OPLO inviare al beneficiario una comunicazione con la quale è avvisato che si è provveduto al pagamento del contributo in assenza della documentazione antimafia, sotto condizione risolutiva.

Qualora venga poi rilasciata la documentazione antimafia, l'Amministrazione competente deve aggiornare in ELEPAG la data di effettivo rilascio.

Qualora la Prefettura fornisca una documentazione antimafia che evidenzia criticità, l'Amministrazione competente informa l'OPLD, che procederà alla revoca del contributo e contestualmente richiederà la restituzione delle erogazioni eventualmente già effettuate.

2.7 Rettifiche degli errori materiali e integrazioni documentali

Nel caso in cui durante i controlli effettuati vengano riscontrati **errori materiali** di trascrizione dei dati dei documenti allegati alla domanda di pagamento compiuti in buona fede (es: inversione delle cifre dell'importo di un giustificativo di spesa, errore di digitazione della denominazione di un fornitore):

- Se tali errori non hanno impatto sulla quantificazione del contributo richiesto in domanda, possono essere rettificati tramite dichiarazione resa dal beneficiario attestante il mero errore materiale. In questo caso, il beneficiario invia la dichiarazione di errore materiale all'Amministrazione competente che ne tiene conto in fase di istruttoria della domanda di pagamento e la allega a SISCO nella documentazione di istruttoria;
- Nel caso in cui l'errore determini impatti finanziari (necessità di rettificare in aumento l'importo del contributo richiesto), il beneficiario è tenuto a seguire le procedure previste per la correzione degli "errori palesi" (si veda il paragrafo seguente), ed in base a quanto disciplinato nelle disposizioni attuative.

Nel caso in cui venga riscontrata la necessità di acquisire chiarimenti o precisazioni sui documenti presentati, è possibile richiedere integrazioni al beneficiario.

Nel caso in cui durante i controlli amministrativi si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi, chiari o esaustivi, l'Amministrazione competente, tramite PEC, ne chiede al richiedente la trasmissione (tramite PEC) entro un termine non superiore a 10 giorni dall'invio della richiesta. Trascorso tale termine è da considerarsi accertata la non conformità della documentazione presentata (fatte salve le cause di forza maggiore di cui al paragrafo 6.2 e la possibilità di presentare istanza di riesame di cui al paragrafo 7).

2.8 Rettifiche degli errori palesi

Si definiscono errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014 e ss.mm.ii, gli errori di compilazione della domanda di sostegno o di pagamento compiuti in buona fede dal beneficiario che possono essere individuati agevolmente nella domanda di sostegno o di pagamento.

A titolo di esempio, si considerano errori palesi:

- Gli errori di compilazione della domanda che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio: la presenza di un codice statistico o bancario errato, la presenza di un mappale ove si realizza l'investimento errato per inversione numeri;
- Gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) che emergono tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata;
- Gli errori causati dalle non corrette trascrizioni dei numeri di identificazione o di riferimento, che sono evidenziati durante il controllo incrociato tra la domanda e le banche dati (ad esempio cifre invertite; errori nel numero di sezione/foglio o nel riferimento del comune nel registro catastale; numero di una particella limitrofa,

risultante da un errore di lettura della mappa; numero di mappa nuovo, conseguente a frazionamento/soppressione di particelle).

Le modalità di verifica degli errori palesi saranno maggiormente dettagliate nello specifico documento “Linee guida per la valutazione dell’errore palese” in corso di aggiornamento.

3. CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco si effettua ai sensi di quanto previsto dal regolamento (UE) N. 809/2014 e ss.mm.ii (art. 49 e seguenti).

Le singole Schede di Operazione specificano i casi in cui è previsto il controllo in loco.

La popolazione di riferimento è generalmente costituita dalle istruttorie delle domande di pagamento di saldo validate.

Le singole Schede di Operazione specificano i casi in cui la popolazione di riferimento per il campionamento dovesse essere differente (es: domande di saldo validate).

Il campione deve consentire di includere almeno il 5% della spesa cofinanziata dal FEASR e pagata ogni anno civile dall’OPLO. Pertanto se a seguito degli esiti dei controlli la spesa finale dovesse risultare inferiore al 5%, OPLO provvederà a un campionamento aggiuntivo che consenta il superamento di detta soglia.

Il campione è estratto in parte sulla base di un **fattore di rappresentatività**, che si ottiene estraendo casualmente dall’intero universo di domande interessate tra il 30% e il 40% della spesa di cui sopra, e in parte sulla base di un’**analisi del rischio** delle domande presentate.

Il **fattore di rappresentatività** e gli elementi considerati per l’**analisi del rischio** vengono descritti nelle specifiche Schede di Operazione.

L’analisi del rischio tiene conto di fattori di rischio definiti dall’OPLO e che possono essere rivisti periodicamente in base all’andamento dei controlli effettuati nelle annualità precedenti, a segnalazioni, ad adeguamenti normativi etc.

A titolo di esempio, i fattori di rischio possono riguardare:

- Importo del sostegno erogato;
- Presenza del beneficiario nel registro debitori OPLO a seguito di esiti di controlli;
- Prossimità della data di scadenza degli impegni.

Possono essere direttamente selezionate a formare il campione anche le domande per le quali le Amministrazioni competenti segnalano la necessità di operare un controllo sulla base di elementi rilevati nell’ambito dei controlli relativi ad altre domande di contributo presentate dal medesimo beneficiario o dall’emergere di elementi di dubbio durante i controlli amministrativi.

L’estrazione delle domande è eseguita dall’OPLO che provvede a comunicare ad ogni Amministrazione competente interessato le domande da controllare.

Il procedimento di controllo in loco si avvia a seguito della conclusione delle attività di controllo amministrativo a saldo.

Il controllo in loco deve essere completato prima di poter procedere alla liquidazione del saldo (per la quantificazione del quale si terrà conto quindi sia degli esiti del controllo amministrativo sia degli esiti del controllo in loco).

Qualora un'azienda o un beneficiario, estratto nel campione a controllo, receda dall'operazione prima che il controllo sia iniziato, al fine di mantenere la percentuale di controllo della misura stessa, deve essere sostituito con altra azienda o altro beneficiario appartenente alla medesima misura. L'esigenza della sostituzione deve essere immediatamente comunicata ad OPLO, che provvederà a selezionare un'altra azienda o beneficiario.

L'Amministrazione competente ha facoltà di preavvisare il beneficiario prima dell'eventuale sopralluogo di controllo. Il preavviso è strettamente limitato alla durata minima necessaria e non può essere superiore a 14 giorni.

La relazione di controllo deve contenere esplicito riferimento alla data e alla modalità del preavviso. Qualora non vi sia alcun preavviso, la relazione di controllo deve indicarne espressamente l'assenza.

A conclusione della visita in situ, il funzionario controllore deve redigere la relazione di controllo visita in situ e farla sottoscrivere al beneficiario, lasciandone copia.

Il funzionario controllore deve redigere informaticamente sul sistema SISCO la check list e la relazione del controllo in loco, deve determinare il contributo finale ammissibile a seguito del controllo in loco (tenendo conto di eventuali riduzioni e sanzioni e delle erogazioni già effettuate in anticipo/SAL) e deve generare l'esito del controllo complessivo sulla domanda di pagamento, che verrà poi trasmesso al beneficiario.

I documenti, ad eccezione della relazione di controllo visita in situ, devono essere sottoscritti dal funzionario che ha effettuato il controllo e dal responsabile che effettua la supervisione del controllo.

Tutti i documenti, inclusa la relazione di controllo visita in situ, devono poi essere caricati nell'apposita sezione dell'istruttoria informatizzata su SISCO.

3.1 Contenuto del controllo in loco

Il controllo in loco prevede il controllo della totalità degli **impegni assunti** e delle **dichiarazioni** rese, nonché le verifiche sul possesso dei **requisiti** dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di sostegno.

In generale, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. (UE) 809/2014 e ss.mm.ii, oggetto del controllo in loco è la verifica:

- Che l'operazione sia stata attuata in **conformità** delle norme applicabili;
- Che siano stati rispettati tutti i criteri di ammissibilità in fase di concessione del sostegno (requisiti soggettivi, ammissibilità delle operazioni previste, ammissibilità e correttezza delle spese presentate, etc.);
- Che siano rispettati tutti gli **impegni** essenziali ed accessori e gli **altri obblighi** relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita;
- Dell'esattezza dei **dati dichiarati** dal beneficiario raffrontandoli con i **documenti giustificativi**. Ciò comprende una verifica dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;

- Che la **destinazione** o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella domanda di sostegno e per la quale il sostegno è stato concesso.

Se l'operazione richiede la presentazione di tre preventivi, per la determinazione della spesa ammissibile, il funzionario controllore, qualora riscontri casi di dubbia indipendenza tra le ditte offerenti e/o di dubbia confrontabilità tra le offerte, acquisisce ulteriori preventivi (ad esempio facendo riferimento ad un operatore sul mercato o reperendone da un'altra domanda di sostegno). Se la documentazione reperita risulta congrua e comparabile con quella presente nel fascicolo il funzionario controllore conferma l'ammissibilità della spesa, in caso contrario ne ridetermina l'importo e riconduce la spesa ammissibile basandosi sui nuovi preventivi acquisiti.

Inoltre devono essere verificate le dichiarazioni riguardanti informazioni ed elementi inseriti nella domanda di contributo relativi a stati di fatto che la normativa vigente prevede vengano **autocertificati o dichiarati**, sotto la responsabilità del richiedente, in quanto a sua conoscenza diretta.

In aggiunta, deve essere verificato il rispetto delle condizioni di ammissibilità valutate in fase di istruttoria della domanda di sostegno ed attestate in fase di ammissibilità dall'Amministrazione competente e non ricomprese nei controlli sopra descritti (ad esempio la corretta quantificazione dell'investimento ammissibile e del relativo contributo, la corretta attribuzione dei punteggi di istruttoria, i requisiti soggettivi del richiedente, la valutazione di ammissibilità delle spese presentate in sede di domanda, la corretta acquisizione della documentazione propedeutica alle assegnazioni - DURC e Antimafia).

Gli elementi di dettaglio sul contenuto dei controlli in loco vengono descritti nelle specifiche Schede di Operazione.

4. APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI E DELLE SANZIONI

Il regime di controllo e le conseguenti decadenze della domanda sono improntati a principi di efficacia, proporzionalità rispetto all'irregolarità riscontrata e capacità dissuasiva.

4.1 Sanzione amministrativa

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n.809/2014 e ss.mm.ii. In particolare, il funzionario determina:

- Il contributo richiesto (CR) nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata; nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa ammissibile così come previsto dalle disposizioni attuative, il contributo richiesto è comunque calcolato sul massimale di spesa ammissibile;
- Il contributo ammissibile (CA) ossia il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dalle Amministrazioni competenti (spesa ammissibile).

Determinati gli importi di cui sopra si calcola la percentuale di difformità secondo la seguente formula: $(CR-CA)/CA$.

Se la percentuale di difformità così calcolata è superiore al 10%, il contributo erogabile al beneficiario è pari al contributo ammissibile meno una sanzione amministrativa che è data dalla differenza tra il contributo richiesto e il contributo ammissibile (CR-CA).

L'eventuale **sanzione amministrativa**, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco di cui al paragrafo 3.

4.2 Riduzioni e sanzioni per mancato rispetto degli impegni e altri obblighi

L'applicazione delle riduzioni e delle sanzioni è regolamentata dal documento adottato dall'AdG di concerto con OPLO "PSR 2014 - 2020 - Riduzioni ed esclusioni dai contributi per violazioni di impegni e altri obblighi nell'ambito delle misure connesse agli investimenti strutturali, infrastrutturali e ai servizi" (di cui al D.d.s. n. 11972 del 4 ottobre 2017, ed eventuali aggiornamenti) a cui si rimanda integralmente.

5. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

1. Irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate da:

- Amministrazioni competenti nell'ambito delle attività di controllo: amministrativo, in loco o ex post;
- Guardia di Finanza e altri organi di polizia giudiziaria nell'ambito delle proprie attività ispettive;
- Altri soggetti controllori esterni (es.: Commissione Europea, Corte dei Conti Europea, Corte dei Conti Italiana);
- Controlli dell'OPLO sull'operato delle Amministrazioni competenti nell'ambito dei controlli di II livello e di audit;

2. Rinuncia da parte del beneficiario.

Si precisa che nel caso di accertamento della mancanza della documentazione da produrre da parte del beneficiario, la decadenza totale si ha solo nel caso in cui la documentazione mancante riguardi elementi che hanno impatto su tutta la domanda (es: documentazione generale di progetto), mentre si ha decadenza parziale nei casi in cui la documentazione mancante riguarda un elemento specifico (es: liberatoria di una spesa).

5.1 Decadenza per irregolarità

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo con cui è stata individuata l'irregolarità, tramite PEC.

Il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, prima dell'erogazione di qualsiasi contributo (a titolo di anticipo, SAL o saldo), il riesame dei presupposti della decadenza

deve essere effettuato dall'Amministrazione competente entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni (ossia entro 45 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento) mediante accertamento (ad esempio: verifica documentale, sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato).

Quando il riesame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo (ad esempio: UTR/Provincia di Sondrio, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Commissione Europea, Corte dei Conti Europea, ecc.) e si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali o ulteriori verifiche/controlli, tale verifica deve essere compiuta entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni (ossia entro 75 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento).

Entro e non oltre i termini per la conclusione delle fasi di verifica deve essere inviato all'interessato, tramite PEC:

- Il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza;

Oppure

- La comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo, SAL o saldo, il provvedimento di decadenza è di competenza dell'Amministrazione competente, che richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario aumentate degli interessi legali maturati fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Si rammenta che, in presenza di polizza fideiussoria, l'Organo Delegato deve collegare al debito la fideiussione, individuabile nella sezione garanzia del Registro Debitori.

5.2 Decadenza per rinuncia

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario (di cui al successivo paragrafo 6.1), la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede:

- Che nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale avviene prima dell'erogazione del primo pagamento. La rinuncia da parte del beneficiario è acquisita nel fascicolo di domanda e riportata nel Sistema Informativo SISCO;
- Che debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento. In questo caso non è necessario inviare la comunicazione al beneficiario e il provvedimento assume carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni.

5.3 Provvedimento di decadenza

Il provvedimento di decadenza, generato dal sistema, contiene i seguenti elementi:

- a) Motivazioni del provvedimento;
- b) Quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;

- c) Quantificazione degli eventuali interessi giornalieri dovuti al tasso di interesse legale. Il calcolo degli interessi sarà effettuato per ogni giorno dalla data di ricevimento del provvedimento e fino alla data di recupero delle somme;
- d) Modalità di recupero delle somme;
- e) Procedure per la presentazione del ricorso.

Gli elementi del provvedimento di decadenza sono inseriti nel Registro Debitori, previa compilazione di un modello informatico nel quale sono pre-compilati:

- Anagrafe dei beneficiari;
- Elenco delle domande in essere per ogni singolo beneficiario;
- Quantificazione degli eventuali interessi giornalieri dovuti, calcolati sulla base dell'indebito percepito.

Quando il provvedimento di decadenza diventa definitivo (a seguito della decorrenza dei termini previsti per l'invio delle controdeduzioni o a seguito del riesame delle controdeduzioni) è validato con l'inserimento della data di notifica e i dati vengono in automatico trasmessi al registro debitori.

Il provvedimento di decadenza viene trasmesso al beneficiario e in copia all'OPLO – Funzione Contabilizzazione Pagamenti.

Il provvedimento di decadenza deve indicare al beneficiario che il recupero dell'indebito, maggiorato degli interessi, avverrà, ove possibile, con il primo pagamento a suo favore.

5.4 Modalità e tempi per il recupero delle somme indebitamente percepite

Le somme indebitamente percepite vengono recuperate/compensate secondo le modalità ed i tempi previsti dal Manuale di Contabilità dell'OPLO a cui si rimanda integralmente¹.

6. CASI PARTICOLARI

6.1 Recesso / rinuncia dagli impegni

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'OPLO e al Responsabile di Operazione, mediante PEC. La rinuncia totale al contributo o alla realizzazione del progetto può essere comunicata dal beneficiario, in alternativa alla PEC, tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in SISCO.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute sulla base di quanto riportato nel paragrafo successivo.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- Informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- Comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

¹ D.D.U.O. 10 novembre 2016 - n. 11404 pubblicato su BURL serie ordinaria n. 46 del 16 novembre 2016.

La rinuncia parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile nei limiti previsti dalle disposizioni attuative. Oltre tali limiti di riduzione, il contributo è revocato e comporta l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

6.2 Cause di forza maggiore

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

- Rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- Ritardo nella realizzazione degli interventi e nella richiesta di erogazione del saldo;
- Ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'Amministrazione;
- Proroghe ulteriori rispetto alla unica proroga prevista.

Le cause di forza maggiore e la relativa documentazione probante sono:

1. Il decesso del beneficiario:
 - o Certificato di morte;
2. L'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti, ecc.:
 - o Eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentono lo svolgimento della specifica attività professionale;
3. L'esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di superficie assoggettate all'impegno o parte rilevante dell'azienda, tale da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento:
 - o Provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;
4. Le calamità naturali che coinvolgano superfici assoggettate all'impegno o parte rilevante dell'azienda tale da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgano i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento:
 - o Provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o in alternativa;
 - o Certificato rilasciato da autorità pubbliche;
5. La provata distruzione fortuita di fabbricati aziendali a uso agricolo o il furto di attrezzature, strumenti e macchinari:
 - o Denuncia alle forze dell'ordine;
6. L'epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'imprenditore agricolo:

- Certificato dall'autorità sanitaria competente o di un veterinario riconosciuto ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 22 maggio 1999, che attesta la presenza dell'epizoozia;

7. Le fitopatie che colpiscano in tutto o in parte la superficie aziendale:

- Ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente.

In caso di richiesta di riconoscimento di cause di forza maggiore, la documentazione relativa deve essere notificata per iscritto all'OPLO entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.

Non possono essere riconosciute cause di forza maggiore al di fuori di quelle stabilite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 1306/2013 e sopra riportate.

6.3 Cessazione totale dell'attività agricola, trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con l'operazione o la cessazione totale dell'attività agricola sono procedimenti di competenza della Direzione Generale Agricoltura e pertanto per le relative modalità di trattamento si rimanda alle disposizioni attuative della misura.

7. RIESAME

Trascorsi i termini per la presentazione delle istanze di riesame, l'OPLO inserisce le domande per le quali è presente in SISCO un'istruttoria validata positivamente e per le quali non sono state presentate istanze di riesame in un flusso di pagamento. Le rimanenti domande vengono inserite in flussi di pagamento a conclusione dell'iter di riesame.

Nel caso di domande di pagamento a saldo sottoposte a controllo in loco, queste non sono inserite in un flusso di pagamento se il controllo in loco non è completato.

Le modalità di liquidazione delle domande inserite in un flusso di pagamento sono indicate al successivo paragrafo 9.

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria può presentare all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'istanza di riesame con le proprie osservazioni eventualmente corredate da documenti, al fine di chiedere il riesame della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative opportune di cui al precedente paragrafo 2 e redige una proposta di relazione di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

L'Amministrazione competente ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione

dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

8. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPLD, dalle Amministrazioni competenti e dall'Autorità di Gestione è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità indicate nelle disposizioni attuative.

9. LIQUIDAZIONE DEL SOSTEGNO

La liquidazione del sostegno ai beneficiari è effettuata direttamente dal Servizio Tecnico di OPLD sulla base degli esiti delle istruttorie sulle domande di pagamento validate in SISCO.

Gli elenchi di liquidazione sono distinti per tipologia di pagamento (Elenchi di liquidazione dell'anticipo, Elenchi di liquidazione del SAL, Elenchi di liquidazione del saldo anche conseguenti all'erogazione dell'anticipo o del SAL, premi).

I pagamenti riferiti a integrazioni di somme già erogate a saldo, vengono inseriti in elenchi separati.

Gli importi riferiti a ogni singolo pagamento devono essere inseriti negli elenchi al lordo di eventuali compensazioni, che saranno effettuate dalla Funzione Contabilizzazione dei pagamenti.

Tutti gli elenchi di liquidazione contengono almeno le informazioni su: la misura/operazione, la tipologia di pagamento, il numero dell'elenco e la data, il totale complessivo dell'importo relativo alla proposta di liquidazione, il numero di beneficiari e di domande inserite nell'elenco. Per ogni posizione sono indicati l'anno e numero della domanda di pagamento, il CUAA del beneficiario, la ragione sociale, l'indirizzo del beneficiario, l'importo da liquidare.

Per ciascun elenco di liquidazione il Servizio Tecnico compila un report di accompagnamento. Tale report, parte integrante dell'elenco di liquidazione, riporta un riepilogo delle informazioni precedenti e comprende una dichiarazione relativa alla presenza di un'istruttoria validata positivamente a SISCO per ciascuna della/delle domande presenti nell'elenco.

Gli elenchi di liquidazione e i relativi report di accompagnamento vengono poi trasmessi alla Funzione Autorizzazione pagamenti di OPLD per i controlli di competenza, descritti nell'apposito Manuale del processo di autorizzazione dei pagamenti a cui si rimanda.

10. CONTROLLI EX-POST

I controlli ex post vengono effettuati per le misure che prevedono il **mantenimento di impegni** da parte dei beneficiari dopo il pagamento del saldo del contributo, ai sensi del Regolamento (UE) 809/2014 (articolo 52) e ss.mm.ii, tenendo conto del periodo di impegno previsto nelle disposizioni attuative delle singole misure/operazioni.

Le singole Schede di Operazione indicano se è previsto il controllo ex post.

Il campione per essere significativo deve riguardare un numero di beneficiari che rappresentino almeno l'1% della spesa ammissibile per le domande ancora subordinate al rispetto degli impegni di cui al paragrafo 10.1.

L'OPLO individua i criteri per la selezione delle domande dei beneficiari da sottoporre a controllo a campione.

L'estrazione a campione viene effettuata in parte sulla base di un'**analisi del rischio** condotta da OPLO mentre la restante parte è selezionata in **maniera casuale** (fra il 20% e il 25%).

L'analisi del rischio tiene conto di fattori di rischio definiti dall'OPLO e che possono essere rivisti periodicamente. A titolo non definitivo e non esaustivo, si riportano i seguenti fattori di rischio:

- Importo del sostegno erogato;
- Presenza del beneficiario nel registro debitori OPLO a seguito di provvedimenti di decadenza adottati a seguito dei controlli e che hanno determinato la revoca totale o parziale dei sostegni già erogati per qualsiasi importo e limitatamente alle misure strutturali anche di precedenti programmazioni;
- Prossimità della data di scadenza degli impegni.

Gli elementi di dettaglio sui criteri per la selezione delle domande da sottoporre a controllo ex post vengono descritti nelle specifiche Schede di Operazione.

L'estrazione delle domande è eseguita da OPLO che comunica all'Amministrazione competente interessata le domande estratte e da controllare.

Le Amministrazioni competenti, qualora lo ritengano necessario, possono selezionare un campione aggiuntivo di domande da controllare, superiore al minimo fissato dalle singole disposizioni attuative e integrativo rispetto al campione selezionato da OPLO. Tale campione integrativo va comunicato ad OPLO.

Qualora un'azienda o un beneficiario, estratto nel campione a controllo, receda dall'operazione prima che il controllo sia iniziato, al fine di mantenere la percentuale di controllo della misura stessa, deve essere sostituito con altra azienda o altro beneficiario appartenente alla medesima misura. L'esigenza della sostituzione deve essere immediatamente comunicata ad OPLO, che provvederà a selezionare un'altra azienda o beneficiario.

10.1 Contenuto del controllo ex post

In generale, nell'ambito del controllo ex post, i verificatori devono effettuare una verifica sul mantenimento degli impegni, in particolare di quelli per cui è richiesto il mantenimento durante tutto il periodo di impegno (si veda il precedente paragrafo 4). Inoltre, devono essere verificati ulteriori elementi in base alla tipologia di progetto finanziato (es: assenza di modifiche sostanziali che alterano la destinazione, la funzionalità o l'utilizzo dell'investimento, assenza di doppio finanziamento, assenza di sconti ribassi o restituzioni delle spese, etc.).

Gli elementi di dettaglio sul contenuto dei controlli ex post vengono descritti nelle specifiche Schede di Operazione.

Il controllo ex post include di norma un **sopralluogo** e la **verifica della documentazione** comprovante l'esistenza e/o l'attività dell'impresa o di altra documentazione necessaria a dimostrare il rispetto degli obblighi sottoscritti.

Al termine del controllo effettuato il funzionario addetto è tenuto a redigere una relazione specifica secondo il modello allegato al presente manuale, una relazione per la verifica in situ e la relativa check list di controllo ex post.

PARTE II - ALLEGATI

Allegato 1 – Schema di fidejussione

**FIDEJUSSIONE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI
CONCESSI NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

Misura _ - Sottomisura _ - OPERAZIONE _ _ _ " _____ "

All'Organismo Pagatore Regionale
Regione Lombardia
Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia n. 1
20124 MILANO

Fideiussione n. _____

Luogo e data _____

P R E M E S S O

Che il Signor/ o la Signora _____ nato/a a _____ il _____
C.F. _____ con residenza in _____ via _____
In qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____ con sede legale in
_____ via _____, Cod. Fiscale _____ P.IVA
_____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero Rea
_____ (di seguito indicato Contraente)

- a) con riferimento alla domanda di sostegno n. ha richiesto all'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia il pagamento dell'Anticipazione pari a euro..... (in cifre e in lettere) corrispondente al 50% del contributo concesso di euro (in cifre e in lettere) per l'investimento relativo all'operazione _ _ _ prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia;
- b) che detto pagamento relativo all'Anticipazione sul contributo concesso è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione per un importo complessivo di euro(in cifra e in lettere) pari al 100% dell'Anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo erogato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c) che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85 e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

C I Ò P R E M E S S O

La Società-Compagnia Assicuratrice/ Banca

.....
Partita IVA con sede legale in
CAP..... Via/località iscritta nel registro delle imprese
di.....n. REA(di seguito indicata Fideiussore), nella persona del legale
rappresentante pro tempore / procuratore speciale nato a
..... il dichiara di costituirsi, come in effetti
si costituisce, fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore del Organismo Pagatore Regionale –
Regione Lombardia (di seguito indicato OPR) dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per
l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto

in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dal OPR in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di euro *(in cifra e in lettere)*.

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad OPR quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da OPR sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad OPR alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del C.C., e di quanto contemplato agli artt. 1955-1957 del C.C. volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242-1247 del C.C. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di OPR.
4. La presente garanzia avrà durata pari al periodo di tempo concesso per la realizzazione dell'intervento/investimento (1) e pertanto fino al maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali richiesti espressamente dall'OPR (2).
5. Lo svincolo della fideiussione è di competenza dell'OPR ed avviene con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla società.
6. In caso di controversie fra OPR e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Milano.

IL CONTRAENTE

IL FIDEIUSSORE

Timbro e firma

Timbro e firma

(1) Riportare la data indicata nella comunicazione formale di ammissione a finanziamento inviata dall'amministrazione delegata competente alla gestione dell'operazione interessata. Nel caso di operazione con durata temporale predefinita e ove la data non fosse indicata nella comunicazione di ammissione a finanziamento riportare la data corrispondente alla durata massima prevista dalla specifica operazione.

(2) In alternativa è possibile prevedere l'automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi.

Allegato 2 – Schema di conferma di validità della polizza fideiussoria

c.a Dirigente Ramo Cauzioni / Ufficio Fidi
(Sede Centrale)
ASSICURAZIONE / BANCA
Via _____

OGGETTO: Conferma validità Polizza fideiussoria n. _____ del _____

Spettabile Assicurazione / Banca _____ abbiamo ricevuto la garanzia in oggetto emessa dall'Agenzia / Filiale _____ a favore dell'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia (OPR) su richiesta di _____ per l'importo complessivo di euro _____ (cifre) con scadenza _____ valida per mesi ____ con rinnovo automatico di tre semestralità più altre eventuali semestralità su richiesta di OPR (oppure) con rinnovo automatico di sei mesi in sei mesi.

In merito a quanto sopra si chiede conferma della validità della polizza fideiussoria in questione e del potere dell'Agente firmatario ad impegnare codesto Ente tramite la trasmissione della presente compilata nello spazio sottostante entro e non oltre 3 giorni dal ricevimento.

Al riguardo si fa presente che il mancato rispetto del termine assegnato, determina l'esclusione d'inserimento del nominativo del Vs. Cliente dall'elenco dei beneficiari da inviare entro il termine perentorio del _____ all'OPR cui spetta il pagamento dell'aiuto.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Da restituire in originale, oppure a mezzo fax o via PEC.

In ogni caso va allegata copia di un documento d'identità del firmatario della conferma di validità della garanzia.

Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000

Si conferma che la polizza fideiussoria n. _____ del _____ emessa da Agenzia / Filiale _____ su richiesta di _____

risulta valida ed operante per l'importo di euro _____ (cifre)

Tale comunicazione è valida per la conferma della garanzia in questione ai fini dell'assunzione di responsabilità direttamente da parte di questo Ente garante.

(luogo) _____

Direzione Generale Assicurazione / Banca

(data) _____

Nome Cognome
Firma

Allegato 3 – Modello di dichiarazione liberatoria fatture
Facsimile

Dichiarazione Liberatoria
Da redigere su carta intestata della Ditta fornitrice

Si dichiara che le opere e/o le forniture di cui alle sotto elencate fatture, riferite all'intervento cofinanziato dal PSR 2014-2020 della Regione Lombardia avente codice CUP: _____

sono state interamente pagate e la Ditta sottoscritta non vanta alcun credito o patto di riservato dominio o prelazione sulle stesse.

Si dichiara altresì che per le stesse forniture non sono state emesse note di credito a favore della ditta

Si precisa inoltre che il materiale fornito è nuovo di fabbrica e che per la costruzione o l'assemblaggio non sono state utilizzate parti usate.

Numero fattura	Data	Tipo di spesa	Importo netto IVA	Modalità di pagamento*	Importo lordo pagamento	Importo IVA pagamento	Importo netto IVA pagamento

*) Bonifico, Ricevuta bancaria, home banking, altro

Data e Timbro della ditta

Firma del legale rappresentante

Allegato 4 – Modello di timesheet per la rendicontazione delle spese di personale interno e per lavori in amministrazione diretta

PSR 2014-2020 - OPERAZIONE: _____

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: _____

NOME DEL PROGETTO: _____

NUMERO DOMANDA: _____

CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP): _____

PROSPETTO RENDICONTAZIONE SPESE PERSONALE INTERNO E PER LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

MESE XXXXXXXX ANNO XXXX

Nominativo persona	Qualifica	Totale ore lavorate	Costi totali	Costo orario	Descrizione dei lavori eseguiti/attività svolte	Numero ore dedicate ai lavori/attività oggetto di finanziamento																Giorni lavorati	Ore totali	Costo totale da imputare	Firma persona
						1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16				
						17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	-				

Firma del responsabile dell'Ente beneficiario

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

D.d.s. 11 giugno 2018 - n. 8565

Approvazione delle «Modifiche alle disposizioni per la presentazione della domanda unica di pagamento 2018» riguardante i pagamenti diretti a favore degli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno istituiti dal Reg. (UE) n. 1307/2013

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO TECNICO E AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti:

- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/701 della Commissione del 8 maggio 2018 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2018;
- Il Decreto MIPAAF prot. n. 5467 del 7 giugno 2018 recante «Proroga dei termini di presentazione della domanda unica per l'anno 2018»;
- Circolare AGEA prot. 49231 del 8 giugno 2018 avente ad oggetto «Domanda Unica di pagamento per la campagna 2018 e attuazione del Reg. (UE) n. 2017/2393 (regolamento Omnibus) – integrazioni e modificazioni alla circolare AGEA prot. 29058 del 4 aprile 2018».

Richiamato il d.d.u.o. del 09 marzo 2018 n. 3349 della Direzione Organismo Pagatore Regionale – recante l'approvazione delle «Disposizioni per la presentazione della domanda unica di pagamento 2018» riguardante i pagamenti diretti a favore degli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno istituiti dal Reg. (UE) n.1307/2013.

Considerato che successivamente all'emanazione del d.d.u.o. del 09 marzo 2018 n. 3349 il sopra riportato quadro normativo unionale e nazionale ha introdotto modificazioni per quanto concerne la tempistica e le modalità di presentazione della domanda unica di pagamento 2018.

Ritenuto pertanto necessario aggiornare il d.d.u.o. del 9 marzo 2018 n. 3349 alla luce della normativa sopra citata;

Atteso che, per quanto non espressamente contemplato dalle allegate disposizioni si fa rinvio alle disposizioni unionali e nazionali;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato:

- Il VII Provvedimento Organizzativo 2016, approvato con d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 che attribuisce la funzione di Dirigente della Struttura «Servizio Tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA» a Roberto Carovigno;
- il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013. «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- la d.g.r. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Servizio Tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA» individuate dalla d.g.r. n. 4999 del 30 marzo 2016.

DECRETA

recepite le premesse,

1. di approvare le «Modifiche alle disposizioni per la presentazione della Domanda Unica di Pagamento 2018», di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di pubblicare sul BURL il presente decreto e di renderlo altresì disponibile sul sito web dell'Organismo Pagatore Regionale (link: <http://www.opr.regione.lombardia.it>) e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

Il dirigente
Roberto Carovigno

Allegato 1

“MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA UNICA DI PAGAMENTO 2018” RIGUARDANTE I PAGAMENTI DIRETTI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI NELL’AMBITO DEI REGIMI DI SOSTEGNO ISTITUITI DAL REG. (UE) N.1307/2013.

Si riportano nella tabella che segue le modifiche/integrazioni all’allegato al D.d.u.o del 09/03/2018 n. 3349 tenendo conto di quanto introdotto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2018/701 della Commissione del 08/05/2018, dal DM n. 5467 del 07.06.2018 e dalla Circolare AGEA prot. 49231 del 08.06.2018

	TESTO PREVIGENTE	TESTO MODIFICATO
	Disposizioni per la presentazione della Domanda Unica di Pagamento - allegato al D.d.u.o del 09/03/2018 n. 3349	
ART. 4. Finalità e termini di presentazione delle domande	<p>Secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1306/2013, nonché dai regolamenti di applicazione emanati dalla Commissione UE e dal Decreto MiPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, la domanda unica deve essere presentata entro il 15 maggio. I principi generali della normativa unionale e nazionale stabiliscono che, qualora un termine scada in un giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.</p> <p>Pertanto le date di presentazione delle domande previste per la campagna 2018 sono:</p> <p>a) domande iniziali: 15 maggio 2018; b) domande di modifica ai sensi dell’art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014: 31 maggio 2018;</p>	<p>Secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1306/2013, nonché dai regolamenti di applicazione emanati dalla Commissione UE e dal Decreto MiPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, la domanda unica deve essere presentata entro il 15 maggio.</p> <p>Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/701 della Commissione del 08.05.2018 stabilisce una deroga al Reg. di Esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica 2018.</p> <p>Pertanto le date di presentazione delle domande previste per la campagna 2018 sono:</p> <p>a) domande iniziali: 15 giugno 2018; b) stralciato;</p> <p>Si precisa che quanto previsto nei punti c), d), e), f) dell’art. 4 rimane invariato.</p>
ART 4.6. Presentazione tardiva - domanda unica iniziale	<p>Ai sensi dell’art. 13, par. 1 del reg. (UE) 640/2014, e della circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.262 del 25 maggio 2015, le domande possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni civili successivi rispetto al termine previsto del 15 maggio 2018 e, quindi, fino al 11 giugno 2018. In tal caso l’importo al quale l’agricoltore avrebbe avuto diritto, se avesse inoltrato la domanda in tempo utile, viene decurtato dell’1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.</p> <p>Il suddetto art. 13, par. 1 del reg. (UE) 640/2014 si applica anche ai documenti giustificativi (fatture sementi, cartellini varietali, ecc.), contratti o dichiarazioni: qualora</p>	<p>Ai sensi dell’art. 13, par. 1 del reg. (UE) 640/2014 e della Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.262 del 25 maggio 2015, le domande possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni civili successivi rispetto al termine previsto del 15 giugno e, quindi, fino al 10 luglio 2018. In tal caso l’importo al quale l’agricoltore avrebbe avuto diritto, se avesse inoltrato la domanda in tempo utile, viene decurtato dell’1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.</p> <p>Il suddetto art. 13, par. 1 del reg. (UE) 640/2014 si applica anche ai documenti giustificativi (fatture sementi, cartellini varietali, ecc.), contratti o dichiarazioni qualora tali</p>

	<p>siano determinanti ai fini dell'ammissibilità dell'aiuto richiesto e vengano inoltrati dopo la scadenza prevista per la presentazione della domanda. In tal caso, la riduzione si applica all'importo dovuto per l'aiuto cui la suddetta documentazione giustificativa si riferisce.</p> <p>Ai sensi dell'art. 14 del reg. (UE) 640/2014, la presentazione tardiva della domanda di assegnazione o, se del caso, di aumento del valore dei diritti all'aiuto oltre il termine previsto del 15 maggio e, quindi, fino al 11 giugno 2018, comporta una riduzione, pari al 3% per ogni giorno lavorativo di ritardo, degli importi da versare al beneficiario come corrispettivo dei diritti all'aiuto o, se del caso, dell'aumento del valore dei diritti all'aiuto.</p>	<p>documenti siano determinanti ai fini dell'ammissibilità dell'aiuto richiesto e vengano inoltrati dopo la scadenza prevista per la presentazione della domanda. In tal caso, la riduzione si applica all'importo dovuto per l'aiuto cui la suddetta documentazione giustificativa si riferisce.</p> <p>Ai sensi dell'art. 14 del reg. (UE) 640/2014, la presentazione tardiva della domanda di assegnazione o, se del caso, di aumento del valore dei diritti all'aiuto oltre il termine previsto del 15 giugno e, quindi, fino al 10 luglio 2018, comporta una riduzione, pari al 3% per ogni giorno lavorativo di ritardo, degli importi da versare al beneficiario come corrispettivo dei diritti all'aiuto o, se del caso, dell'aumento del valore dei diritti all'aiuto.</p>
<p>ART 4.7. Presentazione tardiva - domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014</p>	<p>Ai sensi dell'art. 13, par. 3 del reg. (UE) 640/2014, la presentazione di una domanda di modifica ai sensi dell'art. 15, oltre il termine del 31 maggio 2018, comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 11 giugno 2018; tale riduzione si applica a ciascun intervento modificato in aumento.</p> <p>Le suddette domande di modifica pervenute oltre il termine del 11 giugno 2018, vale a dire oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva della domanda unica iniziale, sono irricevibili.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 13, par. 3 del reg. (UE) 640/2014, la presentazione di una domanda di modifica ai sensi dell'art. 15 oltre il termine del 15 giugno 2018, comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 10 luglio 2018; tale riduzione si applica a ciascun intervento modificato in aumento.</p> <p>Le suddette domande di modifica pervenute oltre il termine del 10 luglio 2018, vale a dire oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva della domanda unica iniziale, sono irricevibili.</p>
<p>6.5. Domanda di assegnazione dei diritti all'aiuto a partire dalla riserva nazionale</p>	<p>L'intenzione di richiedere l'accesso alla riserva nazionale deve essere manifestata all'atto della compilazione della domanda unica di pagamento. La richiesta di accesso alla riserva nazionale sarà ritenuta completa e valida solo con la presentazione, da parte del beneficiario, della dichiarazione integrativa (DAR).</p> <p>Le condizioni di accesso alla Riserva nazionale sono specificate nella Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.275 del 3 giugno 2015 – "Riforma PAC 2015 – 2020: Condizioni e modalità tecniche di Accesso alla Riserva Nazionale" e s.m.i.</p>	<p>L'intenzione di richiedere l'accesso alla riserva nazionale deve essere manifestata all'atto della compilazione della domanda unica di pagamento. La richiesta di accesso alla riserva nazionale sarà ritenuta completa e valida solo con la presentazione, da parte del beneficiario, della dichiarazione integrativa (DAR).</p> <p>Le condizioni di accesso alla Riserva nazionale sono specificate nella Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.275 del 3 giugno 2015 – "Riforma PAC 2015 – 2020: Condizioni e modalità tecniche di Accesso alla Riserva Nazionale" e s.m.i.</p> <p>La dichiarazione integrativa contenente le informazioni di dettaglio necessarie alla corretta</p>

		esecuzione dei controlli istruttori deve essere presentata entro la scadenza prevista per la presentazione, anche tardiva, della domanda unica (entro il 10 luglio 2018).
--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 7 giugno 2018 - n. 8351

Smart Living: Sostituzione partner del progetto ID 379288

IL DIRIGENTE DELL'UO COMPETITIVITA', SVILUPPO E ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

Richiamate:

- la lr 19 febbraio 2014, n 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- la lr 24 settembre 2015, n 26 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0»;
- la Comunicazione dell'Assessore Parolini alla Giunta nella seduta del 5 luglio 2016 «Lombardia 5.0: politiche per il consolidamento e la valorizzazione delle filiere eccellenti lombarde»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura (d.c.r. 9 luglio 2013, n. X/78) che, nell'ambito delle linee di intervento per lo sviluppo della competitività, pone particolare attenzione a settori emergenti legati alla creatività, all'innovazione e alla diffusione di nuove tecnologie;

Vista la d.g.r. n. X/5520 del 2 agosto 2016, avente ad oggetto «Smart living: integrazione tra produzione, servizi e tecnologia nella filiera costruzioni legno- arredo-casa, in attuazione della strategia 'Lombardia 5.0: politiche per il consolidamento e la valorizzazione delle filiere eccellenti lombarde'- approvazione dei criteri attuativi»;

Vista la d.g.r. n. X/6811 del 30 giugno 2017 «Incremento della dotazione finanziaria del bando «smart living» e determinazioni a riguardo della d.g.r. n. 5770; dell'8 novembre 2016»;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (artt. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché con riferimento alle categorie esentate gli articoli 25 e 29);
- Il Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (artt. 1, 2, 3, 5, 6);

Visto

- il d.d.u.o. dell'15 novembre 2016, n. 11672 di approvazione del bando «Smart Living: integrazione tra produzione servizi e tecnologia nella filiera costruzioni-legno-arredo-casa», trasmesso alla commissione europea attraverso il sistema Sani 2 - regime di aiuto SA 46881;
- il d.d.u.o. n. 8919 del 20 luglio 2017 «Smart Living: integrazione tra produzione servizi e tecnologia nella filiera costruzioni-legno-arredo-casa. modifiche integrative del bando in esecuzione di quanto disposto dalla d.g.r. X/6811 del 30 giugno 2017» pubblicato sul BURL n. 32 del 9 agosto 2017;
- il d.d.u.o. n. 4566 del 29 marzo 2018 «Ulteriore proroga della misura di aiuto SA 46881 «smart living» approvata con d.g.r. n. x/5520 del 6 agosto 2016» con la quale veniva prorogato il termine di concessione al 31 dicembre 2018;
- il d.d.u.o. n. 16870 del 22 dicembre 2017 «Approvazione delle linee guida per l'accettazione del contributo e la rendicontazione delle spese ammissibili dei progetti ammessi ad agevolazione sul bando smart living»;

Visto il decreto n. 14782 del 24 novembre 2017 «Smart living: integrazione tra produzione servizi e tecnologia nella filiera costruzioni-legno-arredo-casa. approvazione delle domande ammesse e non ammesse ad agevolazione» con il quale veniva ammesso ad agevolazione il progetto id 379288 e veniva attribuito al partner Smartstat SRL un contributo di 76.725,00€ (56.475,00 in regime di esenzione, 20.250,00 in regime di De Minimis);

Dato atto che l'art. 8 del Bando prevede la possibilità di sostituire massimo 1/3 del partenariato del progetto e che la sostituzione del partner è possibile solo con un soggetto avente la medesima natura ed in possesso dei requisiti di cui all'art 3 del Bando;

Dato atto, come specificato all'art. 4.4.1 «del d.d.u.o. n. 16870/2017, che:

- la quota di agevolazione del partner rinunciatario verrà attribuita interamente al nuovo partner che sostituisce il soggetto uscente;
- non verranno riconosciute le spese eventualmente sostenute in precedenza dal partner uscente;

Vista la mail pec presentata da Evolvere SPA in data 21 marzo 2018 ns. prof. O1.2018.0006875 con la quale, in qualità di capofila:

- chiedeva la sostituzione del partner Smartstat SRL (p.iva 08488360960) con l'impresa Sinte SRL (p.iva 13295960150);
- trasmetteva la dichiarazione di rinuncia al contributo sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Smartstat SRL;

Visto la dichiarazione sostitutiva di atto notorio «Modulo di adesione - Bando Smart Living», sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa Sinte SRL, ricevuta in data 14 maggio 2018, ns. prof. O1.2018.0006875;

Dato atto che il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e che all'art. 9, al fine di identificare ciascun aiuto individuale nell'ambito del Registro Nazionale, prevede che:

- il Soggetto concedente sia tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro;
- Ciascun aiuto individuale sia identificato nel Registro nazionale aiuti attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Concessione RNA COR» che viene rilasciato, tramite la procedura informatica, su richiesta del Soggetto concedente, a conclusione delle verifiche propedeutiche alla concessione, secondo quanto previsto dall'articolo 13, per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG, e dall'articolo 14, per gli aiuti de minimis;

Dato atto che

- gli adempimenti in materia di Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), sopra richiamati, sono in carico del dirigente pro tempore della U.O. Competitività, Sviluppo e Accesso al Credito delle Imprese;
- in seguito alle verifiche previste dal Regolamento del Registro Nazionale Aiuti sulle visure Aiuti, De Minimis e Degendorf è stato rilasciato il seguente «Codice Concessione RNA - COR» - 139375 - per l'impresa Sinte SRL;
- si provvederà tempestivamente a convalidare il presente aiuto nel RNA nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche e integrazioni;
- in seguito a rinuncia del contributo si è provveduto alla cancellazione del contributo inserito in RNA per l'impresa Smartstat SRL e che la modifica ha generato il seguente codice COVAR - 84692;

Visto il verbale del Nucleo Tecnico di Valutazione del 28 marzo 2018 con il quale veniva approvata la sostituzione del partner subordinata alla verifica positiva da parte della segreteria tecnica dei moduli presentati dall'impresa subentrante;

Verificati i moduli presentati dall'impresa subentrante e il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando, nonché le verifiche sulla cd. Dimensione di impresa e le verifiche previste dal d.m 115/2017;

Ritenuto:

- di autorizzare il progetto id 379288 alla sostituzione del partner Smartstat SRL (p.iva 08488360960) con l'impresa Sinte SRL (p.iva 13295960150);
- di attribuire all'impresa Sinte SRL il contributo di 76.725,00€ (56.475,00 in regime di esenzione, 20.250,00 in regime di De Minimis)

Dato atto che le spese dell'impresa Sinte SRL sono ammissibili successivamente al 21 marzo 2018, data di richiesta sostituzione partner;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul Bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di

contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Competitività, Sviluppo e Accesso al credito delle imprese, individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 «VII Provvedimento Organizzativo 2016»;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di autorizzare la sostituzione all'interno del progetto id 379288 del partner Smartstat s.r.l. (PIVA 08488360960) con l'impresa Sinte SRL (p.iva 13295960150);

2. di dare atto che l'impresa Smartstat s.r.l. ha rinunciato al contributo precedentemente assegnato con decreto 14782/2017;

3. di dare atto che il contributo precedentemente attribuito all'impresa Smartstat s.r.l., pari a 76.725,00€ viene assegnato all'impresa subentrante Sinte SRL;

4. di dare atto che il contributo è assegnato per 56.475,00 in regime di esenzione e per 20.250,00 in regime di De Minimis;

5. di dare atto che le spese dell'impresa Sinte s.r.l. saranno ammissibili dal 21 marzo 2018, data di richiesta sostituzione partner;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito www.regione.lombardia.it;

8. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa capofila del progetto id 379288;

Il dirigente
Paola Negroni

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

D.d.s. 8 giugno 2018 - n. 8403
Bando linea «INTRAPRENDO» - Asse Prioritario III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»- esiti strutturali - 41° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, che prevede nell'ambito dell'Asse III la realizzazione di interventi di supporto alla nascita di nuove imprese;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

Richiamata la d.g.r. n. 3251 del 6 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;

Richiamate le d.g.r.:

- n. 3960/2015 «Determinazioni in merito al POR/FESR 2014/2020: istituzione della «LINEA START E RESTART» - Asse III Azione 3.A.1.1. e approvazione dei relativi criteri applicativi», che ha previsto l'istituzione del relativo fondo regionale presso Finlombarda s.p.a.;
- n. 5033/2016 di approvazione della Linea «INTRAPRENDO» con dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00, attivata con due separate finestre di € 15.000.000,00 e in modifica alla precedente d.g.r. n. 3960/2015;
- n. 5546/2016 con la quale si è provveduto a modificare la dotazione finanziaria del bando - 1^a finestra che passa da € 15.000.000,00 a € 16.000.000,00;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 6320 del 4 luglio 2016 con il quale è stata trasferita a Finlombarda s.p.a. la somma di euro 13.500.000,00 per la costituzione del fondo «INTRAPRENDO»;

- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda s.p.a. e Regione Lombardia con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda s.p.a., è incaricata della gestione del Fondo «INTRAPRENDO» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo stesso;

- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando «LINEA INTRAPRENDO» - 1° finestra;
- il d.d.u.o. n. 8929 del 15 settembre 2016 «Incremento della dotazione finanziaria del Fondo Linea Intraprendo»;
- il d.d.s. n. 218 del 13 gennaio 2017 «Sospensione dello sportello per la presentazione delle domande di intervento finanziario a valere sul bando LINEA INTRAPRENDO (d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016)»;
- il d.d.s. n. 11340 del 20 settembre 2017 «Riapertura dello sportello per la presentazione delle domande di intervento finanziario a valere sul bando LINEA INTRAPRENDO», a far data 4 ottobre 2017;

Richiamato il bando di cui al citato d.d.u.o. n. 6372/2016, ed in particolare:

- l'art. 13:
 - l'istruttoria delle domande viene realizzata con una procedura valutativa a sportello e prevede una fase di istruttoria formale e una fase di istruttoria di merito realizzate da parte del soggetto gestore Finlombarda SpA;
 - entro 20 giorni dal termine dell'istruttoria, il responsabile del procedimento approva con proprio provvedimento;
- l'elenco delle domande ammissibili (decreto di concessione) e non ammissibili all'Intervento Finanziario con riferimento alle categorie di soggetti MPMI e Liberi Professionisti in forma singola;
- l'elenco delle domande ammissibili (decreto di assegnazione) e non ammissibili all'Intervento Finanziario con riferimento alle categorie di «Soggetti Aspiranti».
- l'articolo 14.1 - punti 1 e 4:
 - 1 - i soggetti ammessi qualificati come «aspiranti imprenditori/liberi professionisti» devono comunicare l'avvenuto adempimento degli obblighi assunti in fase di domanda (FASE 2) ...;
 - 4 - il soggetto gestore effettua un'ulteriore istruttoria formale al fine di verificare l'effettivo rispetto degli impegni da parte dei soggetti «aspiranti imprenditori/liberi professionisti» e provvede a trasmettere la proposta di esito al Responsabile del procedimento, il quale provvede ad approvare con proprio provvedimento, l'elenco delle domande ammissibili (decreto di concessione) e non ammissibili all'intervento finanziario;

Visto gli esiti istruttori rilasciati da Finlombarda s.p.a. attraverso il sistema informatico SiAge come di seguito specificato:

- n. 05 domande ammesse a concessione/assegnazione dell'intervento finanziario, a seguito di conclusione dell'istruttoria di merito così come ulteriormente comunicato da Finlombarda s.p.a. con PEC prot. Regionale n. 11701 del 4 giugno 2018;
- n. 02 domande ammesse a concessione dell'intervento finanziario, a seguito di conclusione dell'istruttoria di FASE 2;
- n. 01 domanda non ammessa a concessione dell'intervento finanziario, a seguito di conclusione dell'istruttoria di FASE 2;
- n. 02 domande non ammesse all'istruttoria di merito a seguito di istruttoria formale;
- n. 05 domande non ammesse all'intervento finanziario a seguito di istruttoria di merito, così come ulteriormente comunicate da Finlombarda s.p.a. con PEC prot. Regionale n. 10544 del 24 maggio 2018 e n. 11701 del 4 giugno 2018;

Rilevato che sulla base di tali esiti in relazione alla disponibilità finanziaria prevista dal bando, sono stati predisposti i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 -Elenco delle domande ammesse (concessione) all'Intervento Finanziario per le categorie di soggetti MPMI e Liberi Professionisti in forma singola;

- Allegato 2 - Elenco delle domande ammesse (assegnazione) all'Intervento Finanziario per la categoria di «Soggetti Aspiranti»;
- Allegato 3 - Elenco delle domande ammesse a concessione dell'Intervento Finanziario, a seguito di conclusione di FASE 2, per la categoria di soggetti MPMI - ex aspiranti imprenditori; Allegato 4 - Elenco delle domande non ammesse a concessione dell'Intervento Finanziario, a seguito di conclusione di FASE 2, per la categoria di soggetti MPMI - ex aspiranti imprenditori;
- Allegato 5 - Elenco delle domande non ammesse all'istruttoria di merito a seguito di istruttoria formale;
- Allegato 6 - Elenco delle domande non ammesse all'intervento finanziario a seguito di istruttoria di merito;

Verificata la regolarità contributiva certificata dai DURC delle imprese di cui ai citati Allegati 1 e 3 che risultano beneficiarie dell'intervento finanziario;

Ritenuto conseguentemente di approvare gli esiti istruttori delle domande ammissibili all'intervento finanziario di cui ai citati Allegati 1, 2 e 3 e di procedere alla concessione (Allegati 1 e 3) e all'assegnazione (Allegato 2) degli importi ivi indicati, per un ammontare di € 367.615,63;

Dato atto che all'importo di € 367.615,63, sono destinate le disponibilità finanziarie a valere:

- sul FONDO LINEA INTRAPRENDO, costituito presso Finlombarda s.p.a. in attuazione della d.g.r. n. 5033/2016, per la quota di € 330.854,07 (quota a finanziamento);
- sul Bilancio regionale per la quota di € 36.761,56 (quota a fondo perduto);

Dato atto che i progetti di cui agli Allegati 1 e 3 verranno conclusi nell'esercizio 2019, come dichiarato dal soggetto beneficiario nella documentazione allegata alla domanda di contributo;

Ritenuto di procedere, a valere sul Bilancio regionale, per gli interventi finanziari oggetto di concessione (quota a fondo perduto) all'assunzione di impegno di spesa per l'esercizio 2019 - pari ad € 27.381,56 a favore dei soggetti beneficiari indicati ai citati Allegati 1 e 3, rinviando a successivo provvedimento l'impegno di spesa a favore del soggetto beneficiario indicato al citato Allegato 2 in attuazione di quanto previsto al citato art. 14.1.4 del bando;

Visto il decreto n. 5442 del 10 giugno 2016, con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Competitività, Sviluppo e Accesso al credito delle imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;

Dato atto che:

- l'art. 20 del bando «Linea Intraprendo» individua come Responsabile del procedimento il Dirigente pro tempore della Struttura «Agevolazioni alle Imprese» della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura «Agevolazioni per le imprese», di cui alla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 «VII provvedimento organizzativo 2016»;

Richiamata inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/126 del 17 maggio 2018 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo - XI Legislatura» con la quale si nominano, a decorrere dal primo giugno 2018, i Direttori Generali e si riassegnano provvisoriamente alle neostituite Direzioni della Giunta regionale, nelle more della riorganizzazione ed al fine di garantire la necessaria continuità amministrativa, le strutture organizzative esistenti ad oggi con gli attuali incarichi dirigenziali;

Dato atto che sono stati rispettati i termini previsti dal bando in merito all'assunzione del presente provvedimento;

Visti:

- la legge 57/2001 e il Decreto Ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese», ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 maggio 2017, n. 115 che, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);

- il decreto direttoriale del 28 luglio 2017, in attuazione di quanto disposto dagli articoli 7 e 8 del suddetto Regolamento per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), che sancisce la data del 12 agosto 2017 per l'entrata in funzione del RNA;

Dato atto che:

- gli adempimenti in materia di RNA sopra richiamati sono in carico al dirigente pro tempore della Struttura Agevolazioni per le Imprese;
- in data 6 giugno 2018 è stata effettuata la visura prevista dal Regolamento RNA (Aiuti, De Minimis e Deggendorf) ed in data 07 giugno 2018 è stato ottenuto il rilascio del COR;
- si provvederà tempestivamente a convalidare il presente aiuto nel RNA nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che per i soggetti di cui al citato Allegato 2 non occorre procedere ad alcun aggiornamento nel RNA (Registro Nazionale Aiuti) in quanto tali soggetti non risultano beneficiari di concessione di intervento finanziario ma di sola assegnazione in quanto tenuti ad assolvere preventivamente gli obblighi previsti dal bando agli artt. 6.1.c e 14.1, pena decadenza dell'Intervento Finanziario;

Valutato che gli investimenti realizzati dai soggetti beneficiari oggetto del presente atto sono strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento connessi alle risorse complessive dell'Asse III Azione 3.A.1.1. Bando «Linea Intraprendo - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE»;

Vista la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. n. 1 del 2 aprile 2001 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2019;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

DECRETA

1. di prendere atto e approvare, a valere sul bando «Linea Intraprendo» ASSE PRIORITARIO III - AZIONE III.3.A.1.1. «INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE», gli esiti istruttori trasmessi dall'ente gestore Finlombarda s.p.a., di cui ai seguenti

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 -Elenco delle domande ammesse all'Intervento Finanziario per le categorie di soggetti MPMI e Liberi Professionisti in forma singola, per le quali si procede alla contestuale concessione dell'intervento finanziario, per l'ammontare complessivo di € **159.340,23**;
- Allegato 2 - Elenco delle domande ammesse all'Intervento Finanziario per le categorie di «Soggetti Aspiranti», per le quali si procede alla contestuale assegnazione dell'intervento finanziario, per l'ammontare complessivo di € **93.800,00**;
- Allegato 3 - Elenco delle domande ammesse all'Intervento Finanziario, a seguito di conclusione di FASE 2, per la categoria di soggetti MPMI - ex aspiranti imprenditori, per le quali si procede alla contestuale concessione dell'intervento finanziario, per l'ammontare complessivo di € **114.475,40**;
- Allegato 4 - Elenco delle domande non ammesse a concessione dell'intervento finanziario, a seguito di conclusione dell'istruttoria di FASE 2;
- Allegato 5 - Elenco delle domande non ammesse all'istruttoria di merito a seguito di istruttoria formale;
- Allegato 6 - Elenco delle domande non ammesse all'intervento finanziario a seguito di istruttoria di merito;

2. di dichiarare la decadenza dall'intervento finanziario assegnato al soggetto di cui al citato Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un totale di € **59.150,00**;

3. di comunicare ai soggetti beneficiari, di cui agli Allegati 1, 2 e 3, il presente atto, unitamente al dettaglio del piano finanziario eventualmente rideterminato per effetto dell'istruttoria di merito;

4. di assumere, sul bilancio regionale, gli impegni a favore dei beneficiari di cui agli Allegati 1 e 3, indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
BANDO IN- TRAPRENDO - QUOTA UE - 2019	53674	14.01.203.10839	0,00	13.690,78	0,00
BANDO IN- TRAPRENDO - QUOTA RL- 2019	53676	14.01.203.10873	0,00	4.107,23	0,00
BANDO IN- TRAPRENDO - QUOTA STATO - 2019	53675	14.01.203.10855	0,00	9.583,55	0,00

5. di attestare che sono state espletate le attività (CAR, COR) previste dal RNA per i soggetti di cui ai citati Allegati 1 e 3;

6. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

7. di trasmettere il presente atto ai soggetti indicati agli Allegati 4, 5 e 6, al gestore del Fondo «INTRAPRENDO», Finlombarda s.p.a., e a Lombardia Informatica s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito di regione dedicato alla programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Milena Bianchi

Allegato 1

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - DOMANDE AMMESSE A CONCESSIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO - MPMI (riapertura sportello)										
N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE MPMI	P.IVA/C.F.	TITOLO PROGETTO	RNA - Codice COR	Investimento ammesso	Intervento Finanziario concesso	Intervento Finanziario: quota a rimborso (finanziamento)	Intervento Finanziario: quota a fondo perduto	Esito/quadro cauzionale
1	716143	CFARMA SRL	02536920206	Cfarma srl	511414	€ 114.266,00	€ 60.000,00	€ 54.000,00	€ 6.000,00	Ammissibile con fidejussione rilasciata da banche o da intermediari finanziari iscritti all'albo unico art. 106 TUB, pari al 50% del valore del finanziamento concesso
2	745254	I FRESCHI A CASA SRL	03836590988	Sviluppo dell'impresa I Freschi a Casa srl	511421	€ 149.700,00	€ 65.000,00	€ 58.500,00	€ 6.500,00	Ammissibile con fidejussione rilasciata da banche, pari al valore del finanziamento concesso
3	742124	TICKETAG SRL	09886600961	Ticketag	511571	€ 52.831,13	€ 34.340,23	€ 30.906,21	€ 3.434,02	Ammissibile senza garanzia
						€ 316.797,13	€ 159.340,23	€ 143.406,21	€ 15.934,02	

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

Allegato 2

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - DOMANDE AMMESSE ALL'ASSEGNAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO - ASPIRANTI IMPRENDITORI (riapertura sportello)									
N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE ASPIRANTE IMPRENDITORE	CODICE FISCALE	TITOLO PROGETTO	Investimento ammesso	Intervento Finanziario assegnato	Intervento Finanziario: quota a rimborso (finanziamento)	Intervento Finanziario: quota a fondo perduto	Esito/quadro cauzionale
1	743151	SAIBENE STEFANIA MARIA	SBNSFN76P58B300G	Locanda Villa Villacolle	€ 48.000,00	€ 28.800,00	€ 25.920,00	€ 2.880,00	Ammissibile con fidejussione rilasciata da banche, pari al valore del finanziamento concesso
2	746847	SILVESTRI LUCREZIA	SLVLR290H67L781S	Nuovo Studio di Odontoiatria Pediatrica e Ortodonzia a Livigno	€ 147.900,00	€ 65.000,00	€ 58.500,00	€ 6.500,00	Ammissibile con fidejussione rilasciata da banche o da intermediari finanziari iscritti all'albo unico art. 106 TUB, pari al 50% del valore del finanziamento concesso
					€ 195.900,00	€ 93.800,00	€ 84.420,00	€ 9.380,00	

Allegato 3

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - FASE 2 - DOMANDE AMMESSE A CONCESSIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO, A SEGUITO DI CONCLUSIONE DI ISTRUTTORIA DI FASE 2 - MPMI COSTITUITE DA ASPIRANTI IMPRENDITORI											
N. ID DOMANDA	DENOMINAZIONE ASPIRANTE IMPRENDITORE	DECRETO DI ASSEGNAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO (art. 13.2.8.b)	DENOMINAZIONE MPMI COSTITUITA	P.IVA/C.F.	Sede operativa	RNA - Codice COR	Investimento ammesso	Intervento Finanziario concesso	Intervento Finanziario: quota a rimborso (finanziamento)	Intervento Finanziario: quota a fondo perduto	Esito/quadro casuale
1	610135 MAZZOLINI EVA	N. 1205 DEL 01-02-18	LE TENTAZIONI DI EVA DI MAZZOLINI EVA	MEZVEAB0H48B729J	Merate (LC)	511593	€ 120.000,00	€ 65.000,00	€ 58.500,00	€ 6.500,00	Ammissibile con fidejussione rilasciata da banche o da intermediari finanziari iscritti all'albo unico art. 106 TUB, pari al 50% del valore del finanziamento concesso
2	630253 ZIGLIOLI FULVIO	N. 5283 DEL 13-04-18	E-VIEWING ENGINEERING SRL	10202100866	Milano	511651	€ 76.116,00	€ 49.475,40	€ 44.527,86	€ 4.947,54	Ammissibile con fidejussione rilasciata da banche o da intermediari finanziari iscritti all'albo unico art. 106 TUB, pari al 50% del valore del finanziamento concesso
							€ 196.116,00	€ 114.475,40	€ 103.027,86	€ 11.447,54	

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

Allegato 4

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - FASE 2 - domande non ammesse a concessione dell'intervento finanziario, a seguito di conclusione dell'istruttoria di FASE 2 (riapertura sportello)											
N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE ASPIRANTE IMPRENDITORE	DECRETO DI ASSEGNAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO (art. 13.2.8.b)	DENOMINAZIONE MPMI COSTITUITA	P.IVA	TITOLO PROGETTO	Investimento ammesso	Intervento Finanziario concesso	Intervento Finanziario: quota a rimborso (finanziamento)	Intervento Finanziario: quota a fondo perduto	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA'
1	648832	VIRTUANI ALESSANDRO	N. 1979 DEL 14-02-18	OFFICINA DEL SOLE SRL	10143840964	Officina del sole	€ 91.000,00	€ 59.150,00	€ 53.235,00	€ 5.915,00	Non ammissibile per variazione progetto preconcessione come da FAQ 20170922 punto 4.7. Il richiedente in domanda prevedeva la realizzazione di una società a responsabilità limitata unitamente a tre soci. Da visura camerale risulta la realizzazione di una società società a responsabilità limitata con una compagine societaria formata da 4 soci.
							€ 91.000,00	€ 59.150,00	€ 53.235,00	€ 5.915,00	

Allegato 5

Bando "LINEA INTRAPRENDO" - DOMANDE NON AMMESSE ALL'ISTRUTTORIA DI MERITO A SEGUITO DI ISTRUTTORIA FORMALE (riapertura sportello)						
N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA'
1	794071	KINESIS AGORA' SAS DI ELEONORA ARDIA	Vivere secondo la antura	MPMI	Crema (CR)	Domanda non ammissibile in quanto: 1) da visura camerale la MPMI risulta inattiva alla data di presentazione della domanda (25/4/2018); 2) La domanda risulta inoltre priva di documenti obbligatori(a) Endorsement allegato non valido; b) mancato caricamento del cv del socio.
2	790177	FORFIRM CONSULTING SRL	Forfirm Consulting srl	MPMI	Varese	Domanda non ammissibile in quanto priva di documenti obbligatori: 1) mancato caricamento di un endorsement nel format reso disponibile sul sistema informativo SIAge; 2) mancato caricamento del modello riportante i dati economico finanziari e patrimoniali prospettici; 3) modulo di adeguata verifica del cliente privo di contenuti dichiaratorie e amncante di copia della carta d'identità e codice fiscale del soggetto ivi indicato; 4) mancato caricamento di copia dell'ultimo bilancio completo degli allegati - ovvero di bozza degli stessi - a seguito di chiusura di un anno contabile - scadenza primo esercizio da camerale: 31/12/2017; 5) mancato caricamento della dichiarazione relativa alla concessione di aiuti de minimis all'impresa richiedente).

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

Allegato 6

Bando "LINEA INTRAPRENDO" - DOMANDE NON AMMESSE ALL'INTERVENTO FINANZIARIO A SEGUITO DI ISTRUTTORIA DI MERITO (riapertura sportello)						
N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	TIPOLOGIA SOGGETTO	SEDE OPERATIVA	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA'
1	717091	S.A. SEGNALETICA STRADALE DI BERCEA CIPRIAN	Sulla Buona Strada	MPMI	Pian Camuno (BS)	Non ammissibile ai sensi dell'art. 6.2.1 lett. h) del Bando.
2	736782	GALLIA RUBEN	Cresta Como	Aspirante Imprenditore	Como	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del bando.
3	734316	REVIEWERCREDITS SRL	ReviewerCredits Kick-off 2	MPMI	Monza	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del bando.
4	711230	INCHIOSTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Inchiostro Società Cooperativa Sociale	MPMI	Soncino (CR)	Mancato raggiungimento del punteggio minimo relativo all'analisi economico - finanziaria ex art. 13.2 c. 5 del bando.
5	716291	DELLI ZOTTI GIOVANNI LUCA	Autoscuola	Aspirante Imprenditore	Cernusco sul Naviglio (MI)	Mancato raggiungimento dell'importo minimo delle spese totali ammissibili ex art. 4.2 del Bando.

D.G. Ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione

D.d.s. 11 giugno 2018 - n. 8499

Accordo di collaborazione sottoscritto tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo il 29 giugno 2012, avviso congiunto per l'incremento dell'attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell'European Research Council - ERC Edizione 2014: erogazione del saldo a favore di beneficiari diversi attraverso Finlombarda s.p.a., soggetto gestore del «fondo per la promozione degli accordi istituzionali»

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
UNIVERSITÀ E SVILUPPO DELLA CONOSCENZA

VISTI:

- la d.g.r. n. IX/3492/2012 «Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo;
- l'«Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo» sottoscritto in data 29 giugno 2012;
- la d.g.r. n. X/1987 del 20 giugno 2014, avente ad oggetto «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: Avviso per l'incremento dell'attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell'European Research Council - ERC», con la quale è stata approvata l'adesione di Regione Lombardia all'iniziativa;

Richiamati:

- il decreto n. 6414 del 3 luglio 2014, avente ad oggetto «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: Avviso per l'incremento dell'attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell'European Research Council - ERC», con il quale è stato approvato l'avviso congiunto;
- il decreto n. 10438 dell'11 novembre 2014 avente ad oggetto: «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: rifinanziamento dell'«Avviso per l'incremento dell'attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell'European Research Council - ERC» di cui al decreto n. 6414 del 3 luglio 2014, approvazione del primo elenco delle domande ammesse e non ammesse sulla sottomisura B e sulla sottomisura C e riapertura dello sportello per la sottomisura C»;
- il decreto n. 1954 del 13 marzo 2015 avente ad oggetto «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo «Avviso per l'incremento dell'attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell'European Research Council - ERC» di cui al decreto n. 6414/2014: parziale rettifica all'allegato del decreto n. 6414/2014 (così come integrato dal decreto 10438 dell'11 novembre 2014) e approvazione del secondo elenco delle domande ammesse (sulla sottomisura A, C) e non ammesse (sulla sottomisura B), presa d'atto di una rinuncia sulla sottomisura B e chiusura dello sportello della sottomisura C»;
- il decreto n. 5744 dell'8 luglio 2015 avente ad oggetto: «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: finanziamento dell'«Avviso per l'incremento dell'attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell'European Research

Council - ERC» di cui al decreto n. 6414 del 3 luglio 2014: approvazione del quarto elenco delle domande ammesse (sulla sottomisura A e sottomisura B), chiusura dello sportello della sottomisura B e presa d'atto di una rinuncia»;

Viste:

- la lettera con cui si autorizza Finlombarda al pagamento della 1° tranche (agli atti Prot. n. R1.2017.0006621 del 20 ottobre 2017) pari ad euro 37.044 a favore del Policlinico «San Matteo» per il progetto 2014-1969;
- la lettera con cui si autorizza Finlombarda al pagamento della 1° tranche (agli atti prot. n. R1.2015.0047015 del 30 ottobre 2015) pari ad euro 43.200 e la lettera con cui si autorizza Finlombarda al pagamento della 2° tranche (agli atti Prot. n. R1.2017.0006621 del 20 ottobre 2017) pari ad euro 55.080 a favore dell'Università di Brescia per il progetto 2014-2256;
- la lettera con cui si autorizza Finlombarda al pagamento della 1° tranche (agli atti prot. n. R1.2016.0004406 del 15 febbraio 2016) pari ad euro 28.312,20 e la lettera con cui si autorizza Finlombarda al pagamento della 2° tranche (agli atti prot. n. R1.2017.0006962 dell'8 novembre 2017) pari ad euro 37.749,60 a favore dell'Università degli Studi di Milano per il progetto 2015-0717;
- la lettera con cui si autorizza Finlombarda al pagamento della 1° tranche (agli atti prot. n. R1.2015.0010370 del 17 marzo 2015) pari ad euro 43.092,00 e la lettera con cui si autorizza Finlombarda al pagamento della 2° tranche (agli atti prot. R1.2017.0006621 del 20 ottobre 2017) pari ad euro 57.456 a favore di INAF - Osservatorio Astronomico di Brera per il progetto 2014-1980;
- la lettera con cui si autorizza Finlombarda al pagamento della 1° tranche (agli atti prot. n. R1.2015.0047874 del 6 novembre 2015) pari ad euro 17.716,77 a favore dell'Università di Pavia per il progetto 2015-0753;

Richiamate, altresì:

- la d.g.r. n. 5200 del 2 agosto 2007, e ss.mm.ii., che ha istituito presso Finlombarda S.p.A., il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», identificando Finlombarda S.p.A. quale gestore del Fondo medesimo;
- la d.g.r. n. 803 del 24 novembre 2010 «Determinazioni in merito al Fondo per la promozione di accordi istituzionali» che ha stabilito a partire dal 1 gennaio 2011 il subentro di Cestec a Finlombarda s.p.a. nella gestione del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali»;
- la legge regionale 16 luglio 2012, n. 12 «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» con cui CESTEC s.p.a. è confluita in Finlombarda s.p.a. a partire dal 1 gennaio 2013;
- la lettera di incarico sottoscritta tra Regione Lombardia e Cestec (ora Finlombarda) il 22 marzo 2011, repertoriata nella Raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia, al n. 15128/RCC del 25 marzo 2011 e ss.mm.ii.;

Atteso che l'iniziativa, di cui al decreto n. 6414 del 3 luglio 2014, si inserisce nell'ambito delle attività disciplinate dall'atto integrativo alla suddetta lettera di incarico;

Considerato che, come da Avviso sopra citato, Regione Lombardia eroga il contributo a favore dell'ente beneficiario a seguito di comunicazione dell'esito istruttorio da parte di Fondazione Cariplo, che verifica la correttezza degli adempimenti previsti dal bando, e che, come previsto nella suddetta lettera di incarico, la liquidazione di risorse giacenti presso il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» e stanziate su specifiche iniziative da Regione Lombardia, viene effettuata da Finlombarda a fronte di specifica richiesta della Struttura pro-tempore Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation (ora Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, Export ed Internazionalizzazione), previa determinazione da parte della Struttura competente e su preventiva richiesta di Fondazione Cariplo;

Viste le note trasmesse via pec da Fondazione Cariplo (agli atti prot. R1.2018.0003270 del 21 maggio 2018 e prot. R1.2018.0003305 del 23 maggio 2018) che contengono gli importi a carico di Regione Lombardia da erogare a saldo a favore del Policlinico «San Matteo» (progetto 2014-1969, sottomisura C, CUP B12114002310003), dell'Università di Brescia (progetto 2014-2256, sottomisura C, CUP D72115000120007), del Politecnico di Milano (progetti 2015-0170, sottomisura B, CUP D42115000340002

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

e 2015-0182, sottomisura B, CUP D42115000330002), dell'Università di Milano (progetto 2015-0717, sottomisura B, CUP G92115000230003), dell'INAF (progetto 2014-1980, sottomisura C, CUP C72114000060009) e dell'Università di Pavia (progetto 2015-0753, sottomisura B, CUP F12115000350002) per un totale pari ad euro 452.902,82;

Dato atto che, a consuntivo, si è verificata una variazione in diminuzione delle spese ammissibili, come comunicato da Fondazione Cariplo, e che quindi occorre rideterminare l'investimento ammesso e il contributo concesso per i beneficiari e per gli importi di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto, in attuazione della d.g.r. n. 3492 del 23 maggio 2012, della d.g.r. n. 1987 del 20 giugno 2014 e del successivo decreto attuativo n. 6414 del 3 luglio 2014 e dei decreti n. 10438 dell'11 novembre 2014, n. 1954 del 13 marzo 2015 e n. 5744 dell'8 luglio 2015, che esistono i presupposti per disporre l'erogazione di complessivi euro 452.902,82, giacenti sul «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», in gestione presso Finlombarda s.p.a., e di dare mandato ad erogare a favore dei beneficiari per gli importi di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la suddetta somma a valere sul fondo stesso, attraverso successiva lettera del Dirigente della Struttura pro-tempore Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico di autorizzazione al prelievo;

Dato atto che con il presente provvedimento si dispone l'erogazione del saldo per i progetti sopra menzionati nel pieno rispetto dei termini della legge 241/90 (pari a 30 giorni per l'adempimento calcolato dalla ricezione delle comunicazioni di Fondazione Cariplo);

Dato atto che per la d.g.r. n. 3492 del 23 maggio 2012, la d.g.r. n. 1987 del 20 giugno 2014 e per i decreti n. 6414 del 3 luglio 2014, n. 10438 dell'11 novembre 2014, n. 1954 del 13 marzo 2015 e n. 5744 dell'8 luglio 2015 si è provveduto alla pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Ritenuto, vista la rimodulazione delle risorse da erogare ai soggetti sopra menzionati, di:

- provvedere alla pubblicazione delle informazioni relative al presente atto sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale (www.regione.lombardia.it)

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura regionale pro-tempore Università e Sviluppo della Conoscenza, individuate dalla d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015, d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016 e d.g.r. n. X/5438 del 25 luglio 2016, dal decreto del Segretario Generale n. 4517 del 20 maggio 2016 e dalla d.g.r. XI/182 del 31 maggio 2018;

Richiamate in particolare:

- la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016 di approvazione del VII provvedimento organizzativo 2016 con la quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza 8 giugno 2016, prevedendo la nomina della dott.ssa Maria Carla Ambrosini come Dirigente della Struttura pro-tempore Università e Sviluppo della Conoscenza;
- la d.g.r. n. XI/126 del 17 maggio 2018 di approvazione del II provvedimento organizzativo 2018 che ha disposto la rimodulazione delle Direzioni Generali e in particolare la modifica del nome della DG Università, Ricerca e Open Innovation in DG Ricerca, Innovazione, Università, Export ed Internazionalizzazione;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

DECRETA

1. di rideterminare, a seguito delle risultanze dell'istruttoria effettuata sulla rendicontazione da Fondazione Cariplo, comunicate con note agli atti Prot. n. R1.0003270.2018 del 21 maggio 2018 e prot. R1.2018.0003305 del 23 maggio 2018, il contributo complessivo in euro 452.902,82 a favore dei beneficiari per gli importi di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre, conseguentemente, l'erogazione della quota regionale a saldo a favore dei beneficiari per gli importi di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare mandato al Dirigente della Struttura pro-tempore Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico ad autorizzare Finlombarda s.p.a., al prelievo della quota di euro 452.902,82 dal «Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali», secondo quanto previsto dalla lettera di incarico del 22 marzo 2011 reperita nella Raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia al n. 15128/RCC del 25 marzo 2011 e ss.mm.ii.;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Dirigente della Struttura pro-tempore Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico e per il suo tramite a Finlombarda s.p.a., soggetto gestore del «Fondo per la promozione degli accordi istituzionali», per gli adempimenti di competenza;

5. di provvede alla pubblicazione delle informazioni relative al presente provvedimento sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale (www.regione.lombardia.it).

La dirigente
Maria Carla Ambrosini

----- • -----

Cod.	Organizzazione	C.F.	Investimento Ammesso	Investimento Rideterminato	Contributo Concesso	Contributo Rideterminato	Decreto di Concessione	Importo da Erogare	Quota Regione Lombardia	Quota Fond. Cariplo	CUP
2014-1969	Policlinico "San Matteo"	00303490189	171.500,00	164.110,80	137.200,00	131.289,00	n. 10438 dell'11/11/2014	90.129,00	81.116,10	9.012,90	B12114002310003
2014-2256	Università di Brescia	98007650173	200.000,00	161.285,44	160.000,00	129.029,00	n. 1954 del 13/03/2015	19.829,00	17.846,10	1.982,90	D72115000120007
2015-0170	Politecnico di Milano	80057930150	164.315,00	161.161,18	131.452,00	128.929,00	n. 5744 dell'8/07/2015	128.929,00	116.036,10	12.892,90	D42115000340002
2015-0182	Politecnico di Milano	80057930150	190.227,00	190.156,26	152.100,00	152.044,00	n. 5744 dell'8/07/2015	152.044,00	136.839,60	15.204,40	D42115000330002
2015-0717	Università di Milano	80012650158	131.076,00	119.197,07	104.860,00	95.357,00	n. 5744 dell'8/07/2015	21.955,00	19.759,50	2.195,50	G92115000230003
2014-1980	INAF	97220210583	199.833,00	199.833,00	159.600,00	159.600,00	n. 10438 dell'11/11/2014	47.880,00	43.092,00	4.788,00	C72114000060009
2015-0753	Università di Pavia	80007270186	178.947,00	169.474,56	143.157,00	135.580,00	n. 5744 dell'8/07/2015	92.632,90	38.213,42	54.419,48	F12115000350002
			1.235.898,00	1.165.218,31	988.369,00	931.828,00		553.398,90	452.902,82	100.496,08	

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 5 giugno 2018 - n. 8232

Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale per il progetto «Ampliamento della sola superficie di vendita senza opere esterne della grande struttura di vendita esistente» da realizzarsi in comune di Corte Franca (BS), ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006. [RIF. S.I.L.V.I.A. procedura VER 2025] Proponente: Esselunga s.p.a.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
OMISSIS
DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di «Ampliamento della sola superficie di vendita senza opere esterne della Grande Struttura di Vendita esistente», nel Comune di Corte Franca (BS);

2. di trasmettere copia del presente decreto al Proponente, al Comune di Corte Franca, alla Provincia di Brescia;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto, e alla pubblicazione del testo integrale del decreto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n.104, presso il TAR della Lombardia entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Dario Sciunnach

D.d.u.o. 8 giugno 2018 - n. 8411**Erogazione dei contributi previsti dal bando approvato con decreto 4486/2016 per incentivare la diffusione dei punti di ricarica privata per autoveicoli elettrici. Diciannovesimo provvedimento****IL DIRIGENTE DELLA UO ENERGIA, RETI TECNOLOGICHE E GESTIONE RISORSE**

Vista la deliberazione regionale n. 4769 del 28 gennaio 2016 con la quale è stata approvata, tra l'altro, una misura di incentivazione basata su contributi a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica per autoveicoli elettrici, destinata ai soggetti privati residenti in Lombardia;

Dato atto:

- che con la suddetta deliberazione è stato disposto di finanziare tale misura con parte delle economie derivanti dall'AdPQ Energia e Ambiente, III Atto Integrativo Stralcio Salvaguardia Ambientale, giacenti presso Infrastrutture Lombarde S.p.A. e da liquidare a seguito dell'istruttoria dell'U.O. Energia e Reti Tecnologiche;
- che con decreto del Dirigente dell'U. O. Energia e Reti Tecnologiche n. 1359 del 29 febbraio 2016 è stato disposto di ripartire un'ulteriore rimanenza delle economie di cui sopra, al momento pari a euro 617.236,82, per due terzi alla misura per i sistemi di accumulo e per un terzo alla misura per i punti di ricarica, entrambe previste dalla dgr 4769 del 28 gennaio 2016;
- che con decreto del Dirigente dell'U. O. Energia e Reti Tecnologiche n. 4486 del 20 maggio 2016 è stato approvato il bando per la diffusione dei punti di ricarica privata per autoveicoli elettrici, in seguito «Bando Ricarica»;

Visti i seguenti decreti del Dirigente dell'U.O. Energia, Reti Tecnologiche e Gestione Risorse:

- n. 7216 del 22 luglio 2016,
- n. 7613 del 1 agosto 2016,
- n. 8985 del 16 settembre 2016,
- n. 10312 del 19 ottobre 2016,
- n. 12103 del 23 novembre 2016,
- n. 39 del 9 gennaio 2017,
- n. 477 del 20 gennaio 2017,
- n. 1508 del 14 febbraio 2017,
- n. 2301 del 03 marzo 2017,
- n. 3675 del 03 aprile 2017,
- n. 4964 del 04 maggio 2017,
- n. 6674 del 07 giugno 2017,
- n. 7939 del 03 luglio 2017,
- n. 10222 del 23 agosto 2017,
- n. 11442 del 22 settembre 2017,
- n. 12347 del 10 ottobre 2017,
- n. 13519 del 31 ottobre 2017,
- n. 14971 del 28 novembre 2017,
- n. 16646 del 20 dicembre 2017,
- n. 779 del 24 gennaio 2018,
- n. 1935 del 14 febbraio 2018,
- n. 3398 del 12 marzo 2018,

con i quali sono stati ad oggi assegnati i contributi di cui al bando approvato con il citato decreto n. 4486 del 20 maggio 2016;

Richiamato il punto 14 del bando suddetto che prevede l'erogazione dei contributi assegnati entro sei mesi dall'assegnazione, soltanto ad installazione avvenuta e previa conferma, da parte degli uffici regionali, della conformità della rendicontazione presentata alle condizioni previste dal bando;

Verificato che nei termini e secondo i criteri di cui al punto 14 del Bando Ricarica sono state rendicontate n. 9 domande;

Considerato che l'istruttoria svolta dai funzionari regionali in fase di verifica della rendicontazione ha confermato i contributi assegnati ai beneficiari, come riportati al presente atto in Allegato A;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze della verifica delle rendicontazioni presentate, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, dando atto che ciascun contributo verrà liquidato da Infrastrutture Lombarde s.p.a.;

Osservato che le pratiche identificate con ID 579131 e ID 559079, beneficiarie dei seguenti contributi, assegnati con i decreti n. 13519/2017 e n. 14971/2017, rispettivamente:

- Euro 1.500,00 attribuito alla pratica con ID 579131;
- Euro 1.097,60 attribuito alla pratica con ID 559079,

non sono state rendicontate entro il termine previsto al punto 16 del Bando Ricarica, ovvero entro i sei mesi dall'assegnazione del contributo;

Ritenuto perciò di dichiarare decaduti i benefici di cui sopra per mancata rendicontazione entro il termine di sei mesi dall'assegnazione del contributo;

Dato atto che il presente provvedimento si è concluso entro i 30 giorni previsti al punto 13 del Bando per la conclusione del procedimento, ad eccezione delle pratiche per cui sono state richieste integrazioni;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto il provvedimento organizzativo approvato con d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016, da cui risulta che l'Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche ha assunto la denominazione di U.O. Energia, Reti Tecnologiche e Gestione Risorse;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'elenco dei beneficiari del contributo a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione dei punti di ricarica per autoveicoli elettrici di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare ai beneficiari di cui all'Allegato A il contributo ivi indicato, dando atto che la liquidazione verrà effettuata da Infrastrutture Lombarde s.p.a.;

3. di disporre che il presente atto sia comunicato ai beneficiari di cui all'elenco in allegato a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato nella domanda;

4. di dichiarare decaduti, per mancata rendicontazione entro il termine di sei mesi dall'assegnazione del contributo con i decreti n. 13519/2017 e n. 14971/2017, i seguenti benefici:

- Euro 1.500,00 assegnato alla pratica con ID 579131;
- Euro 1.097,60 assegnato alla pratica con ID 559079;

5. di attestare che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei corrispondenti decreti di assegnazione;

6. di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il direttore
Mario Nova

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018


ALLEGATO A
Elenco dei beneficiari del contributo a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica per autoveicoli elettrici di cui al Decreto n. 4486 del 20 maggio 2016.

Prog.	Id pratica	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	Codice fiscale/Partita IVA	Importo assegnato	Importo erogato
1	687961	T1.2018.0023406	7/5/2018	ARPINI ELENA	RPNLNE79R58B157D	1.500,00	1.500,00
2	648789	T1.2018.0024809	14/5/2018	RENOVATIO SRL	03921210989	963,92	963,92
3	670310	T1.2018.0025435	17/5/2018	BIONDO EMILIANO	BNDMLN71B13F205U	1.500,00	1.500,00
4	679913	T1.2018.0025868	20/5/2018	BENCRESCIUTO GIANLUCA	BNCGLC63A18C553S	1.500,00	1.500,00
5	666049	T1.2018.0026254	22/5/2018	DETA S.P.A.	2917420172	1.118,30	1.118,30
6	500663	T1.2018.0026312	23/5/2018	MAGGI DONATO	MGGDNT66L18G009Y	1.078,00	1.007,42
7	704572	T1.2018.0026561	24/5/2018	MAFFETTINI FLAMINIO	MFFFMN61A16A794K	1.500,00	1.175,64
8	701155	T1.2018.0027689	30/5/2018	AUTOMA SRL	01775590167	1.500,00	1.500,00
9	389337	T1.2018.0028019	31/5/2018	GABURRI MAURO	GBRMRA74H24F205M	1.494,50	1.494,50

TOTALE
11.759,78

D.d.s. 8 giugno 2018 - n. 8442

Modifica dell'allegato tecnico al d.d.s. 13597 del 3 novembre 2017 avente per oggetto «Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'allegato tecnico, all'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata con d.d.s. n. 7486 del 28 luglio 2010 alla ditta Ecoeternit s.r.l. per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto sita in loc. Levate, via Dritta 5l - Montichiari (BS), ai sensi del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4.»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Visto il d.d.s. 13597 del 03 novembre 2017 avente per oggetto «Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'Allegato Tecnico all'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata con d.d.s. n. 7486 del 28 luglio 2010 alla Ditta Ecoeternit S.r.l. per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto sita in loc. Levate, via Dritta 5L - Montichiari (BS), ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4;

Richiamato che:

- con nota prot.T1.2017.0072566 del 22 dicembre 2017 Regione Lombardia, sulla base della segnalazione del Nucleo Operativo Ecologico di Brescia del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (nota prot.T1.2017.0071045 del 15 dicembre 2017), ha diffidato ECOETERNIT s.r.l. ad apporre idonea cartellonistica ad indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti nonchè ad utilizzare, nel proseguo della gestione operativa della discarica, esclusivamente materiale conforme a quanto prescritto nell'AIA, in attesa della puntuale definizione della situazione inerente il materiale infrastrato utilizzato;
- nella stessa nota di diffida, Regione Lombardia ha chiesto ad ARPA di effettuare una visita ispettiva straordinaria presso l'impianto, al fine di verificare la tipologia di materiale utilizzato come infrastrato ed, in generale, la situazione dell'impianto, rilevando puntualmente tutte le eventuali non conformità all'AIA vigente, così da consentire alla scrivente Amministrazione di valutare l'adozione dei necessari provvedimenti;
- con nota prot.T1.2018.0015312 del 22 marzo 2018 ARPA ha trasmesso la relazione finale della visita ispettiva svolta presso ECOETERNIT s.r.l. su richiesta dell'Autorità Competente;
- con nota prot.T1.2018.0018391 del 11 aprile 2018 Regione Lombardia, preso atto delle conclusioni dell'attività ispettiva effettuata da ARPA, e quindi della conformità della gestione operativa dell'impianto all'AIA vigente, ha ritenuto che la Ditta avesse adempiuto alle richieste avanzate con la diffida in atti regionali prot.n.T1.2017.0072566 del 22 dicembre 2017 e ha comunicato che avrebbe provveduto all'avvio del procedimento finalizzato alla modifica d'ufficio relativa all'aggiornamento dell'Allegato Tecnico all'AIA sulla base delle conclusioni dell'attività ispettiva effettuata da ARPA;
- con nota prot.T1.2018.0022344 del 3 maggio 2018 Regione Lombardia ha avviato il procedimento finalizzato alla modifica d'ufficio relativa all'aggiornamento dell'Allegato Tecnico all'AIA sulla scorta dei suggerimenti di ARPA, in particolare per quanto concerne la tabella B9;
- con la stessa nota Regione Lombardia ha trasmesso l'Allegato Tecnico all'AIA modificato nei punti oggetto del procedimento di modifica d'ufficio, dando un termine di 15 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni da parte dei destinatari della comunicazione;
- entro tale termine ECOETERNIT ha inviato proposte di modifica dell'Allegato Tecnico consistenti nei seguenti punti:
 - riduzione dello spessore dell'infrastrato da 50 a 40 cm;
 - aggiunta, nella tabella C4 «rifiuti prodotti», del codice EER 15 01 03 «IMBALLAGGI IN LEGNO» nonchè del codice EER relativo alle acque di prima pioggia (16 10 02);
 - aggiornamento della frase al capoverso 6 del cap. B.1g da «inviata ai serbatoi di stoccaggio del percolato proveniente dai lotti 4 e 5» a «inviata al serbatoio S10», così come al capitolo F.3.5.2 sostituzione di «(S1-S6)» con «(S1-S8)».

Ritenuto di precisare che, a differenza di quanto scritto da ECOETERNIT nella soprarichiamata nota, la modifica dello spessore dell'infrastrato da 40 a 50 cm non è dovuta a «un mero errore materiale» ma deriva dai passaggi istruttori relativi al pro-

cedimento conclusosi con d.d.s. 13597 del 3 novembre 2017. Una riduzione dello spessore minimo dell'infrastrato da 50 a 40 cm non è pertanto giustificabile come semplice correzione di un errore ma presuppone un'istanza di modifica dell'AIA da parte della Ditta volta a dimostrare in particolare l'invarianza dei volumi complessivi di RCA conferibili all'impianto di discarica, presupposto su cui si è basata l'approvazione della modifica relativa alla conversione del lotto 4 da rifiuti speciali non pericolosi a RCA;

Ritenuto di procedere all'aggiunta, nella tabella C4 «rifiuti prodotti», del codice EER 15 01 03 «imballaggi in legno» nonchè del codice EER relativo alle acque di prima pioggia (16 10 02), già menzionati nell'Allegato Tecnico tra i rifiuti prodotti;

Ritenuto altresì di correggere l'Allegato Tecnico:

- al capoverso 6 del paragrafo B.1g da «inviata ai serbatoi di stoccaggio del percolato proveniente dai lotti 4 e 5» a «inviata al serbatoio S10», in considerazione che a seguito della modifica approvata con dds 13597/17 il lotto 4 non è più dedicato a rifiuti speciali non pericolosi ma a RCA;
- al capitolo F.3.5.2, sostituendo «S1-S6» con «S1-S8», in considerazione del fatto che a seguito della soprarichiamata modifica, i serbatoi dedicati allo stoccaggio delle acque provenienti dai lotti RCA sono 8;

Visti:

- la nota in atti reg. prot.T1.2015.00058908 del 04/12/14 e successiva integrazione in atti reg. prot.T1.2015.0001206 del 09/01/15, con cui la Soc. ECOETERNIT ha trasmesso copia del certificato UNI - EN ISO 14001 emesso in data 21/11/14 dall'associazione AENOR con validità sino al 21/11/17;
- il d.d.u.o. 1037 del 13 febbraio 2015 avente per oggetto «Riesame - ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, lettera d) del D. Lgs. 152/06 - dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 7486 del 28/07/10 alla Ditta Ecoeternit S.r.l. con sede legale ed impianto in località Levate, via Dritta SNC - Montichiari (BS) per adeguamento ai dispositivi del D. Lgs. 46/14» ed in particolare il punto 1.2. dello stesso decreto, in cui si adegua l'importo della fideiussione all'avvenuta certificazione ISO 14001, senza tuttavia modificare l'Allegato Tecnico;
- la nota prot.T1.2018.0010334 del 26 febbraio 2018 con cui la Soc. ECOETERNIT ha trasmesso il rinnovo del certificato UNI - EN ISO 14001 emesso in data 15 novembre 2017 con validità sino al 14 novembre 2020;

Richiamato

- che con nota prot.T1.2018.0022344 del 3 maggio 2018 oltre all'avvio del procedimento di modifica d'ufficio dell'AIA, è stato rideterminato l'importo totale della fideiussione che la ditta deve prestare a fronte dell'avvenuta certificazione ISO 14001;
- In ottemperanza al d.d.s. 13597/17, così come modificato dalla nota prot.T1.2018.0022344 del 03 maggio 2018, in data 28 maggio 2018 (prot. reg. T1.2018.0027023) Ecoeternit s.r.l. ha quindi trasmesso:
 - polizza fideiussoria n. 2211705 del 18 maggio 2018, emessa dalla Società COFACE per una garanzia finanziaria di Euro 1.530.000,00 relativa alla gestione operativa del lotto 4, con validità fino al 28 luglio 2024;
 - polizza fideiussoria n. 00/61/190 del 11 maggio 2018, emessa dalla Banca Credito Lombardo Veneto per una garanzia finanziaria di Euro 366.192,00 relativa alla gestione post operativa del lotto 4, con validità fino al 28 luglio 2052;
 - appendice n. 00/61/00030 del 31 gennaio 2018, emessa dalla Banca Credito Lombardo Veneto, relativa all'adeguamento dell'importo associato alla gestione operativa del lotto 1, da 1.629.000,00 a 1.694.700,00, con validità fino al 28 luglio 2024;
 - appendice n. 3 alla polizza n. 2093327 del 26 gennaio 2018, emessa dalla Società COFACE, relativa all'adeguamento dell'importo associato alla gestione operativa del lotto 2 da 1.440.000,00 a 1.566.000,00, con validità fino al 28 luglio 2024;
 - appendice n. 1 alla polizza n. 2119501 del 26 gennaio 2018, relativa all'adeguamento dell'importo associato alla gestione operativa del lotto 3, da 1.665.000,00 a 1.473.300,00, con validità fino al 28 luglio 2024;
 - appendice n. 1 alla polizza n. 2079557 del 26 gen-

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

naio 2018, relativa all'adeguamento dell'importo associato alla al deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi costituiti dalle terre di risulta non idonee al recupero, da 953.748,00 a 158.958,00, con validità fino al 28 luglio 2024;

- con nota prot. T1.2018.0028553 del 5 giugno 2018 Regione Lombardia ha accettato le sopraccitate fideiussioni;

Ritenuto di procedere alla modifica dell'Allegato Tecnico nelle seguenti parti:

- tabella B9 «materie prime ed ausiliarie»;
- paragrafi E.2.5 e E.5.2: aggiunta delle seguenti prescrizioni:
«La Ditta deve registrare i ricircoli di acque (es. meteoriche, paragrafo C.2.1.)»;
«Con riferimento alla tabella B9, la Ditta deve registrare i quantitativi e la tipologia dei materiali di ingegneria utilizzati distinti per EoW, materia prime, sottoprodotti»;
con conseguente modifica anche del piano di monitoraggio dell'Allegato Tecnico;
- importo della fideiussione indicato alla prescrizione XVII) del paragrafo E.5.2, in accordo alla rettifica già effettuata con nota prot. T1.2018.0022344 del 03 maggio 2018;
- tabella C4, relativa all'elenco indicativo dei rifiuti prodotti;
- capoverso 6 del cap. B.1 g: sostituzione di «inviata ai serbatoi di stoccaggio del percolato proveniente dai lotti 4 e 5» con «inviata al serbatoio S10»;
- capitolo F.3.5.2: sostituzione di «S1-S6» con «S1-S8»;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06, che prevedono la messa a disposizione del pubblico, sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso l'Autorità Competente individuata, per la presente autorizzazione, nella Struttura «Autorizzazioni Ambientali» della D.G. Ambiente e Clima della Regione Lombardia;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Autorizzazioni ambientali individuate dalla d.g.r. 6521 del 28 aprile 2017 (V provvedimento organizzativo);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della X e XI legislatura;

Richiamato in particolare il secondo provvedimento organizzativo della XI legislatura (d.g.r. n. XI/126 del 17 maggio 2018);

Dato atto che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 20 giorni, al netto della sospensione di 15 giorni di cui all'articolo 6 comma 1 della l.r. 1/2012, nel rispetto del termine di 30 giorni a far luogo dalla data di avvio del procedimento finalizzato alla modifica d'ufficio dell'allegato tecnico;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di modificare l'Allegato Tecnico all'AIA, parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo quanto indicato nelle premesse;

2. di trasmettere il presente decreto al Proponente, al Comune di Montichiari, alla Provincia di Brescia, ad ARPA Lombardia e ad ATS-Brescia;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale web di direzione;

4. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni Ambientali» della U.O. «Valutazione e Autorizzazioni Ambientali» della D.G. «Ambiente e Clima» di Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

5. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Silvio Landonio

D.d.s. 8 giugno 2018 - n. 8443

Ditta Padana GREEN s.r.l. con sede legale in via Regia Antica 38 - Lonato del Garda (BS). Archiviazione della richiesta di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), ai sensi dell'art. 29 ter del d.lgs. 152/06 relativa alla realizzazione di nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi con cella monodedicata per rifiuti contenenti amianto [E.E.R. 17 06 05*], da realizzarsi in comune di Montichiari (BS)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III-bis;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di Valutazione d'Impatto ambientale»;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi»;
- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali»;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. X/6521 del 28 aprile 2017 «V Provvedimento Organizzativo 2017»;
- il secondo provvedimento organizzativo della XI legislatura (d.g.r. n. XI/126 del 17 maggio 2018);

Preso atto che:

- in data 19 ottobre 2011, la Società PADANA GREEN S.r.l. ha contestualmente depositato istanza di V.I.A. e di A.I.A., rispettivamente presso le allora denominate D.G. Ambiente, energia e reti - Struttura V.I.A. [in atti regionali prot. T1.2011.21928] e D.G. Territorio e urbanistica - Struttura Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti [in atti regionali prot. Z1.2011.27263], relativamente alla realizzazione ed esercizio di una nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi con cella monodedicata per Rifiuti Contenenti Amianto [codice E.E.R. 17 06 05*], da realizzarsi in Comune di Montichiari (BS);
- in data 20 dicembre 2011 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria e contestuale conferenza di servizi preliminare per l'A.I.A. [ex art. 14 della l. 241/1990]; in tale sede, l'Autorità Competente per l'A.I.A. ha evidenziato la sussistenza di un motivo ostativo all'autorizzazione del progetto con riferimento alla coerenza con le previsioni di recupero contenute nel Piano Provinciale Cave (P.P.C.) [par. 3.11, n. 39 del Piano Provinciale Gestione Rifiuti] che reca espressamente quanto segue: «...si esclude la possibilità di realizzare impianti in aree per le quali è previsto lo sfruttamento minerario, prima del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della cava stessa...»; e pertanto, rilevando l'assenza di tale autorizzazione, ha formalizzato preavviso di rigetto dell'istanza ai sensi dell'art. 10 - bis della l. 241/1990, sospendendone, a seguito di formale richiesta dal parte del Proponente, i relativi termini;
- con nota in atti regionali prot. T1.2012.29360 del 9 agosto 2013 il Proponente ha trasmesso copia del Provvedimento Dirigenziale n. 1077 del 27 marzo 2013 recante «Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia in località Casalunga - Levate del Comune di Montichiari (BS), nell'A.T.E. n. g43», rilasciato dal Competente Ufficio provinciale alla Ditta «Gruppo Faustini S.p.a.», richiedendo contestualmente il riavvio delle istruttoria di V.I.A. e di A.I.A.;
- conseguentemente a quanto sopra, con nota del 10 settembre 2013, prot. T1.2013.32990, la Struttura Autorizzazione e innovazione in materia di rifiuti, quale Autorità Competente per l'A.I.A., ha comunicato il superamento del motivo ostativo dalla Stessa evidenziato in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 20 dicembre 2011;
- con nota prot. T1.2014.58280 del 2 dicembre 2014 è stata formalizzata al Proponente richiesta di integrazioni;
- con nota in atti reg. prot. T1.2014.61288 del 19 dicembre 2014 il Proponente ha richiesto una proroga di 45 gg per il deposito della documentazione integrativa di cui al punto precedente, successivamente avvenuto in data 2 marzo 2015 [nota in atti regionali prot. T1.2015.10531];
- con nota in atti regionali prot. T1.2015.20317 del 23 aprile 2015 il Proponente ha depositato le proprie osservazioni

ai nuovi criteri localizzativi introdotti con la d.g.r. 1990/2014 [Programma Regionale Gestione Rifiuti];

- in data 28 maggio 2015 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi istruttoria;
- in data 5 agosto 2015 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi istruttoria per la raccolta dei pareri degli Enti Territoriali;
- in data 8 luglio 2016 si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi istruttoria per la raccolta dei pareri degli Enti Territoriali, successivamente al deposito da parte del Proponente delle proprie osservazioni alla comunicazione formalizzata ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/1990 (preavviso di emanazione di giudizio negativo di compatibilità ambientale, comunicato in data 3 dicembre 2015, al quale la Ditta ha risposto in data 4 marzo 2016);
- con d.d.u.o. n. 4508 del 29 marzo 2018 è stato espresso giudizio negativo circa la compatibilità ambientale relativo al «Progetto di una nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi con cella monodedicata per rifiuti contenenti amianto [17 06 05*], da realizzarsi in Comune di Montichiari (BS)», nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dalla Società proponente Padana Green s.r.l.;
- con nota prot. T1.2018.0025015 del 15 maggio 2018 la Struttura Autorizzazioni Ambientali della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile ha trasmesso a Padana Green - ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/90 - preavviso di archiviazione dell'istanza di A.I.A.;
- nel termine indicato dalla comunicazione di cui al punto precedente non sono pervenute osservazioni da parte della Ditta;

Richiamato l'art. 29 del d. lgs 152/06, comma 1, ed in particolare che «I provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa valutazione di impatto ambientale, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge»;

Dato atto che il presente provvedimento:

- rientra tra le competenze della Struttura individuate dalla d.g.r. 6521 del 28 aprile 2017 (V provvedimento organizzativo);
- ha richiesto un termine effettivo di 23 giorni dalla data del preavviso di diniego, nel rispetto dei 30 giorni previsti ai sensi di legge;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di archiviare, per le motivazioni espresse in premessa, l'istanza A.I.A. depositata in data 19 ottobre 2011 dalla Ditta Padana Green S.r.l., con sede legale in via Regia Antica 38 - Lonato del Garda (BS), per il progetto relativo alla realizzazione di una nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi con cella monodedicata per rifiuti contenenti amianto [17 06 05*], da realizzarsi in Comune di Montichiari (BS);

2. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Padana Green s.r.l., al Comune di Montichiari, alla Provincia di Brescia e ad A.R.P.A. Dipartimento di Brescia;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul BURL e sul sito web della Direzione Generale, alla sezione Rifiuti ;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul sito web www.silvia.regione.lombardia.it del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Silvio Landonio